L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 23 Febbraio 1930 (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XX... — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65, Semestre L. 33,—, Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75,—, Trimestre L. 38,— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA, sett. ill. della famiglia italiana, Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO, mensile di cultura per i giovani, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA, quindicinale per signorine, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA, settimanale illustrato femminile, Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO, sett. illustr. a colori per ragazzi, Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-912.

Sig. Giuseppe ... Via del Friuli

La coscienza dei popoli contro i soviets

Castelli di bugie

L'odierno comunicato della ufficiosa Agenzia «Tass» costituisce null'altro che un nuovo tessuto di bugie, degno di tutti i precedenti. E' uno dei tentativi con cui il Governo bolscevico, che non risponde al Papa, tenta di paralizzare fin dove gli è possibile, ma ben sapendo di non riuscire, l'enorme impressione suscitata in tutto il mondo dall'appello di Pio XI e dalle documentazioni e rivelazioni che l'hanno accompagnato.

Intanto cominciamo a notare che Mosca non osa rispondere, non ha ancora parlato in prima persona. La parola del Papa, precisa, incontestabile, stritola nella vergogna i suoi sofismi bugiardi. Cercare di evadere per altre vie, smentire in modo debole, indiretto e — come vedremo — sostanzialmente contraddittorio, è inutile per non dire imprudente e tutt'al più può farci conoscere i metodi che il bolscevismo adotta per limitare all'interno le inevitabili e gravi ripercussioni della parola papale.

«La crociata indetta dal Papa contro l'U.R.S.S. — dice il comunicato — non avrà altro effetto che di rafforzare il movimento antireligioso sia nell' U.R.S.S. che negli altri stati».

Queste parole sono per noi preziosissime, e ne prendiamo atto con suprema comprensione. Infatti esse documentano in modo ancor più inequivocabile la verità e il fondamento della denuncia pontificia. Dunque il movimento antireligioso esiste — e non solo in Russia, ma — da estendersi, secondo i propositi della propaganda bolscevica — anche negli altri stati. E se i Soviets avvertono che il movimento antireligioso sarà «rafforzato», possiamo ben immaginare quale realtà sinistra si nasconda sotto il metaforico linguaggio delle loro ufficiose agenzie. Che cosa ne pensa il Patriarca Sergio?

Incredibili i metodi dei dittatori rossi. Essi si affrettano a far affermare, magari colla violenza, dal gerarca di una pseudo-chiesa creata da loro medesimi, con opposizione di tutte le altre, che la pace regna in Russia, che l'ordine è perfetto, che ogni credente può liberamente coltivare e vivere la propria fede, e a pochi giorni di distanza, non hanno esitazione a confessare che «il movimento antireligioso» esiste e sarà «rafforzato».

Ugualmente risibile è il tentativo di far credere che il Papa sia alla testa di una «crociata antibolscevica», non già rivendicatrice dei diritti di Dio e delle conculcate libertà religiose, ma sintesi di interessi e di obbiettivi politici dell'Europa capitalistica e borghese. I giornali, molto opportunamente, hanno messo in luce proprio in questi giorni il rifiuto opposto dal Pontefice all'invito di alte autorità anche europee che lo pregavano di mettersi alla testa del movimento antibolscevico. Il Papa, ha fatto intendere Pio XI, non può seguire e precedere dei movimenti politici, non fa questioni di economia e di assetti interni, non parla se non per difendere gli stretti diritti della religione e della libertà delle coscienze. E la sua parola ha colpito la violenza delle persecuzioni, l'iniquità di una dittatura che intende monopolizzare le anime per strapparle a Dio, che si impossessa dei più intimi e sacrosanti tesori delle coscienze come della vita individuale e collettiva, per stra[illegible] aggiogandoli al proprio car[illegible].

***

Gli stessi bolscevichi, pertanto, che ostentano un'ipotetica ingerenza del Papato a fini politici nei loro affari interni, non esitano ad affermare, proprio in questo comunicato, che «il Papato — per chi ne conosce la storia — costituisce il più grande delitto contro l'umanità».

Affermazione che può anche non meravigliare in bocca a dirigenti di un paese in cui — per questa loro cultura... storica e per altretali metodi pedagogici — l'analfabetismo cresce ogni giorno più, i ragazzi diventano delinquenti, e la somma della sapienza umana nelle menti si limita esclusivamente alla parola di Lenin, — ma che basta da sè sola a dimostrare che il Papato si muove e agisce non già in vista di una qualunque simpatia politica, ma solo per la rivendicazione e la salvezza di Dio, di quella Rivelazione, di quel Sacro deposito di autorità e di fede che in Russia sono oggi considerati un «delitto», «il più grande delitto contro l'umanità»!

E non parliamo delle altre trovate dell'ufficiosa agenzia sovietica. Ricordare il salvataggio di Nobile — atto generoso, ammirevole, di umana solidarietà, che tutti gli italiani, del resto, non hanno mancato di elogiare con cuore sincero — è poco meno che indelicato, e, sopratutto, pacchiano.

Anche a non rilevare l'autoincensazione di pessimo gusto, c'è da chiedersi quale rapporto intercorra tra la spedizione Nobile, gli affari interni dell'Italia, e l'autorità sopranazionale e puramente religiosa del Papato in atto contro una violenta e iniqua campagna antireligiosa?

***

Si vuol forse dire che i Soviets sono sensibili ai moti della più elementare umanità? Lo dimostrano infatti; lo gridano al mondo le centinaia di morti, le esecuzioni, le deportazioni, la sconsacrazione della vita nei suoi tesori più delicati e sacrosanti; la dura tirannia, insomma, che impoverisce la Russia.

Ma il Governo di Mosca — è chiaro — vorrebbe far intendere qualcos'altro: che cioè la morale cattolica, — che è la morale degli italiani, — si dimostra assai inferiore a... quella dei bolscevichi... atea e antiborghese. Infatti in Italia la famiglia è negata, i figli sono rubati dallo Stato, le scuole sono palestre di delinquenza, di negazione, di corruzione; le chiese sono deserte, Dio è bandito dalle aule, dai fori, dai templi...

Che più? Vale forse la pena di riprendere ad una ad una le enormità della prosa sovietica che nega l'evidenza del sole?

Non è grottesco che il Papa si senta rispondere che i bolscevichi non hanno imprigionao, straziato, ucciso, distrutto chiese, bruciato immagini, disperso tesori, Egli che già direttamente, anche se inutilmente, ha dovuto adoprarsi con loro, coi loro rappresentanti per attenuare fin dove possibile, questa immane opera di distruzione selvaggia?

Le ragioni della logica, dell'equilibrio, non possono evidentemente servire di fronte alla mala fede e alla crudeltà di chi osa affermare che un'associazione creata, pagata, sollecitata per proclamare la distruzione di Dio, è una innocente organizzazione di «volontari»; che le chiese, intorno alle quali pure ieri, secondo notizie indiscutibili, si sono battuti contadini e sacerdoti per difendere la libertà del culto, sono state chiuse per «la libera volontà» dei fedeli!

Qui il comunicato dell'agenzia Tass raggiunge il burlesco! Qui il discorso dell'ineffabile Jaroslawski diventa un monumento di sfrontatezza: dire che quest'opera metodica di stritolamento costituisce un «lavoro scientifico» nel quale bisogna per ora «procedere parzialmente» quasi si trattasse di un savio ammonimento dato dalla prudenza di chi governa con piena coscienza della propria responsabilità, è tale bronzeo coraggio che non avrebbero saputo raggiungere neanche gli indiani abitatori del Messico.

E non aggiungiamo altro, chè la parola del Padre, vindice di una verità indistruttibile, di un diritto insopprimibile, di una generosità ineguagliabile — rimane. Per oggi e per domani.

E la vergogna bolscevica, lo stesso.

r. m.

Le nuove trovate dell'Agenzia Tass

MOSCA, 22 sera

L'Agenzia *Tass*, pubblica:

«Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato un comunicato secondo il quale il presidente dell'associazione degli enti Jaroslawski, in una sua dichiarazione diffusa per radio, in risposta alle recenti affermazioni del Papa, avrebbe ordinato di fare saltare sei fra le più grandi chiese di Mosca e di procedere, nei prossimi dieci giorni, alla demolizione delle principali chiese in tutte le città più importanti dell'Unione Sovietica.

«Tale comunicato non è che una invenzione calunniosa. La stampa sovietica pubblica il discorso di Jaroslawski trasmesso per radio, nel quale egli ha dichiarato, alludendo alla crociata indetta dal Papa contro l'U. R. S. S. che l'invocazione papale non avrà altro effetto se non di rafforzare il movimento antireligioso sia nell'U.R.S.S. che negli altri Stati. Infatti tutti coloro che conoscono la storia del Papato sanno come essa costituisce il più grande delitto contro l'umanità.

«Jaroslawki ha rilevato infatti che le accuse di immoralità lanciate dal Papa contro gli atei sono smentite da fatti ben conosciuti: i bolscevichi atei rischiano la propria vita per salvare il fascista generale Nobile che era per perire coi suoi compagni al Polo Nord. Non è che da paragonare la morale fascista cattolica con quella dei comunisti atei.

«Il presidente ha segnalato inoltre che la Associazione degli atei è una società privata di volontari che non dispone di altri mezzi, per esercitare il proprio ascendente sulle masse, oltre quelli della agitazione e della propaganda. Riferendosi ai compiti che gli atei si propongono di assolvere, Jaroslawski li ha invitati a procedere parzialmente nel lavoro scientifico ed accennando infine alla asportazione delle campane dalle chiese, ha precisato nettamente che questo fatto come pure la chiusura delle chiese non produce la menoma scissione fra i lavoratori, ma anzi si è verificato esclusivamente per loro desiderio».

ALTRE AMENITA' dei giornali bolscevichi

MOSCA, 22 sera

Secondo la stampa bolscevica l'attuale campagna antisovietica del Papa sarebbe la continuazione della sua attività contro i Sovieti, iniziata quando egli, essendo Nunzio apostolico in Polonia, benedisse la guerra contro la U.R.S.S., quando cioè sorresse la Polonia, invasa e minacciata nella sua indipendenza, dall'orda dei nuovi barbari.

I giornali rilevano ancora che, nella lettera al cardinale Pompilj, il Papa riconosce di condurre una campagna antisovietica seguendo l'esempio dato da Benedetto XV e non cessa dall'incitare i governi europei ad un blocco contro l'U.R.S.S. Infine per dare ad intendere ciò che nessuno riesce ancora a credere, e cioè che il Papa agisca in vista di un fine politico e non in difesa degli elementari diritti della libertà religiosa, i giornali inventano una nuova storiella: notando cioè che il Papa ha costituito una commissione speciale per gli affari russi, mettono in evidenza che fin dal 1927 il Papa avrebbe creato un Seminario composto di ufficiali bianchi presso il Vaticano (sic!) sotto la apparenza di un monastero, in Manciuria alla vigilia del conflitto russo-cinese.

Continua la decimazione del Clero

ROMA, 22 sera

Il giornale cattolico ruteno Nova Zorja (Nuova Aurora) di Leopoli in Polonia, comunica che nella settimana scorsa fu arrestato nella sua residenza a Bar e depostato dai bolscevichi l'amministratore apostolico della diocesi di Kamenez-Podolsk, mons. Giovanni Swidersky.

Contemporaneamente sono stati tratti in prigione due altri sacerdoti cattolici: il decano Massimilano Turowski di Sarohrod e il parroco Stanislao Kasprzykowskidi Snitkiw.

Il giovane sacerdote Mariano Sokolowski, arrestato da tre anni, e condannato a morte nel 1928, «è morto improvvisamente nelle prigioni di Mosca», ciò che vuole dire che è stato fucilato.

La diocesi di Kamenez-Podolsk è la più vasta delle tre diocesi cattoliche dell'Ucraina, soggetta ai Sovieti e comprende 102 parrocchie con 350 mila cattolici di rito latino.

Prigioni ed esilio

Dei 45 sacerdoti laici di questa diocesi ancora viventi si trova in prigione da 4 anni il rev. Lubcynski il rev. Trotzki è da tre anni deportato in luogo ignoto; il rev. Fedrowich, già condannato ai lavori forzati a Tolowsky sul mar Bianco, ritornò a casa dopo due anni e mezzo di pena ma fu tosto incarcerato di nuovo e condannato a morte. Egli attende in carcere a Wipmycia l'esecuzione della condanna. Il reverendo Casimiro Czrywichi è da un anno in prigione a Tulczyn. Ivi stesso si trova da nove mesi nelle mani della polizia segreta il rev. Lupinski. Padre Adalberto Cobez attende da 10 mesi la sua fine nelle prigioni della G. P. U. a Proskurow. Il decano di Jampol condannato a un anno e mezzo di carcere si trova ancora a piede libero in attesa di partire da un momento all'altro per l'esilio.

I sacerdoti convertiti dall'ortodossia al cattolicesimo sono trattati con rigore ancora più aspro dei loro colleghi cattolici. Il sacerdote letterato Leonardo Jurkevic, prete scismatico, divenuto cooperatore parrocchiale cattolico a Brailov, è stato arrestato e condotto a Kiew, dove langue da mesi in carcere. Altri sacerdoti greco cattolici in altre parti dell'Ucraina sono gravemente molestati e in pericolo di vita.

Sono troppi...

Dal 1917 esisteva a Kiew una parrocchia greco cattolica. Il parroco Nicolò Stefaniuk sacerdote zelantissimo ha fatto fronte per 11 anni alle più gravi difficoltà, ma nell'estate scorso venne improvvisamente arrestato e deportato al Mar Bianco.

La sua casa parrocchiale dedicata al Sacro Cuore di Gesù fu convertita in un circolo della gioventù comunista. Il parroco viveva in condizioni poverissime, vestiva miseramente, pativa la fame. In queste ristrettezze ebbe aiuti dal clero cattolico. Questo bastò perchè fosse accusato di cospirazione contro il governo e condannato ai lavori forzati a Solowski.

Nel mese di Gennaio sono stati arrestati altri tre sacerdoti nella diocesi di Kamenez-Podolski: Slotwinski di Woloczysua Ladiga di Satanow e Cobyi di Kubik. Tutti e tre sono rinchiusi nel bucataio del castello Ledocowski a Woloczyska. Dei 45 sacerdoti di questa vasta diocesi ne restano ancora 31. I comunisti dicono che sono troppi, che ne bastano 5. Naturalmente fra poco anche i 5 saranno troppi. E allora...

L'attesa in tutto il mondo per i riti espiatori del 19 marzo

CITTA' DEL VATICANO, 22 sera

Non ostante tutti i tentativi fatti dal bolscevismo per far deviare la opinione pubblica e far apparire la solenne protesta pontificia contro la guerra a Dio che si svolge in Russia come un ben combinato piano di azione politica per un nuovo e definitivo accerchiamento internazionale del sovietismo, non ostante le più assurde denegazioni e smentite diffuse da compiacenti agenzie e da organi di stampa, smentite che, da sole, costituiscono la più chiara confessione del timore che i persecutori hanno di apparire nella loro vera luce di fronte al tribunale della pubblica opinione, non ostante le disposizioni più severe prese perchè non una sola copia del commosso appello del Papa avesse a varcare il confine della Unione delle Repubbliche sovietiche, la grande giornata del 19 marzo si annuncia in tutto il mondo come una manifestazione di grande importanza e di enorme significato.

La Basilica vaticana, dove il Papa celebrerà la messa di espiazione, sarà quel giorno gremita di folla. Già si annunciano per l'occasione alcuni importanti pellegrinaggi. Numerosi vescovi hanno disposto che, nell'ora in cui il Papa celebrerà la messa in San Pietro, le campane delle chiese delle rispettive diocesi suonino a distesa, quasi a sostituire la loro voce a quella delle campane russe infrante.

A Lisyeux, nel Santuario della Santa Teresa del Bambino Gesù, proclamata dal Papa speciale protettrice della Russia, dove ardono giorno e notte lampade votive dei cattolici di tutto il mondo, si svolgerà una speciale cerimonia propiziatrice.

Una messa per il Papa fatta celebrare dai profughi russi a Milano

MILANO, 22 sera

Già vi segnalammo la vibrata lettera pastorale del Cardinal Schuster a commento della protesta di Pio XI contro la persecuzione religiosa in Russia.

L'accorata voce del Pontefice che tanta eco ha avuta tra le popolazioni cristiane di tutte le confessioni, ha particolarmente commosso i profughi rifugiati in Italia. Una schiera di essi vive a Milano, dove ha costituito un circolo che si intitola «Colonia russa dell'Italia settentrionale» e che raccoglie personalità politiche e finanziarie della vecchia Russia degli Czar e numerosi ufficiali delle truppe controrivoluzionarie che militarono nell'Esercito bianco.

Il presidente della colonia, Eugenio Cerny, che fu generale degli Ussari della Guardia imperiale, e il vice-presidente, principe Alessandro Eristoff, che nello stesso Corpo aveva il grado di colonnello, sono stati giovedì mattina ricevuti in Arcivescovado dal cardinale Schuster, al quale hanno detto tutta la riconoscenza dei profughi russi residenti a Milano per il nobilissimo gesto del Papa. Essi hanno poi chiesto all'arcivescovo l'autorizzazione di far celebrare una Messa, in omaggio al Papa e in suffragio delle vittime della crudeltà bolscevica, in una chiesa cattolica, e di assistervi con le famiglie.

Questa manifestazione, pur avendo carattere privato, rappresenta quindi un atto significativo nei riguardi della Chiesa cattolica che così attentamente ha sempre seguito le vicissitudini del popolo russo. Un sacerdote celebrerà la messa alle 11, secondo l'intenzione dei profughi della colonia, che vi interverranno al completo.

Grande comizio di protesta negli Stati Uniti

WASHINGTON, 22

Un grande comizio di protesta contro le persecuzioni religiose in Russia sta per essere indetto in questa città. Già si svolgono intensi preparativi. Alla manifestazione dovrebbero aderire cittadini che professano qualsiasi religione.

Il grande comizio indetto dalla associazione patriottica femminile «Figlie della Rivoluzione» verrà presieduto dal Vescovo della Chiesa episcopale di Washington. La data non è stata ancora fissata definitivamente, ma si crede che la manifestazione avrà luogo il 2 o il 9 marzo.

Impressionanti ricordi di Raffaele Calzini sulle chiese sconsacrate in Russia

TORINO, 22 srea

In un pregevole articolo sul numero odierno della «Stampa», lo scrittore Raffaele Calzini aggiunge una nota quanto mai veridica e impressionante agli scritti apparsi in questi giorni su la situazione morale e religiosa della Russia.

«Se io riesamino nel ricordo — dice lo scrittore — le prospettive di spazio e di tempo del mio soggiorno in Russia, quegli sterminati pianori di solitudine, quei fiumi giganti, quegli infiniti crepuscoli di pallida luce boreale; se ripenso alle folle nude dei bagni, alle folle scamiciate dei teatri e dei cinematografi, alle folle armate e pavesate delle feste rivoluzionarie, non trovo un'immagine di Dio, non trovo un pensiero di Dio.

«La ferrea macchina dello Stato sovietico, lubrificata di lacrime, ha modellato a propria immagine e somiglianza il banchiere, l'agricoltore, l'industriale, il giornalista, l'attore, il ballerino e ha distrutto Dio. Si viaggia, si vive, si cammina in una popolazione sacrilega scomunicata o apatica: la vita d'ogni giorno e d'ogni ceto si svolge senza tradizione religiosa senza pietà religiosa, senza fede religiosa».

«Lo Stato non ha monopolizzato una religione o una libertà di coscienza: lo Stato ha monopolizzato l'ateismo.

L'articolo continua dicendo che il sovietismo ha scardinato le credenze dei contadini, ha negato non *una* religione, ma *tutte* le religioni.

«Non negava soltanto Dio, negava Dio nell'universo. Qualunque Dio, qualunque prete.

«Subito nel mio soggiorno a Minsk mi apparvero le prime chiese sbarrate, incendiate o adibite a dispensari di farmachi, le sinagoghe tramutate in scuole serali, in dormitori, in depositi; i monasteri deserti convertiti in magazzini. Appena arrivato a Mosca vidi sul tetto di una chiesetta, costruita a cupola come una moschea, un energumeno intento a bilanciare sopra il capo un martello e battere con esso la campana come un gigantesco «gong»: era il richiamo per una visita medica che si svolgeva in quella chiesa sconsacrata».

Dopo aver descritto le gloriose antiche chiese umiliate nelle cupole sgargianti, sotto la bandiera rossa, Raffaele Calzini prosegue:

«La propaganda antireligiosa accanto a quella politica invadeva tutte le espressioni della vita sociale e dell'arte. Al teatro della Rivoluzione diretto da W. Meyerhold si recitava da due mesi una commedia satirica «Ruggi o Cina», vi si poteva vedere la grottesca caricatura di un prete cattolico, un missionario, che aiutava, s'intende, la invasione del capitalismo anglo-sassone in Cina. All'ultimo quadro confessava e comunicava per dileggio le vittime della violenza... europea condotte all'impiccagione!

«La persecuzione anti-religiosa non era ancora, quell'anno, al suo parossismo: ma le moltitudini per suggestione o per timore si sbarazzavano d'ogni simbolo e di ogni rito ortodossi. Sul dilagare immenso dell'ondata bolscevica che scrollava gli edifici e le coscienze galleggiavano a centinaia le iconi. Molte erano andate distrutte dai saccheggi e dagli incendi e dalle ordinate requisizioni; tutte erano state spogliate dei loro rivestimenti metallici d'oro e d'argento. Se ne vendevano a mite prezzo sui mercati dei robivecchi e nei «negozi d'occasione» tipiche rigatterie venute su dopo lo sfacelo della vita aristocratica e borghese: qualche intelligente antiquario commerciava le più artistiche agli stranieri portandole misteriosamente nelle camere d'albergo.

Lo scrittore conclude poi con la descrizione d'uno dei periodi più acuti della persecuzione:

«A corollario di questa rincrudita persecuzione sono l'affermazione fatta in Russia che nel gennaio 1930 si è raggiunto l'apogeo della guerra antireligiosa e la promessa che, entro il 1933, tutte le chiese, le sinagoghe, le moschee i conventi della Russia saranno distrutti. L'anniversario della morte di Lenin è stato salutato dall'esplosione di cariche di pirossilina che hanno sventrato le mura e la cattedrale del Monastero di Sergievo, uno dei più antichi e venerati, fondato nel 1370 nei dintorni di Mosca.

Quando io scrissi i miei articoli sulla Russia, quando li riunii in volume (*Russia gaia e terribile*) non mancarono, s'intende, le incredule interrogazioni. Molti rosei e pasciuti borghesi non mancarono di chiedermi: «Possibile? Ma nessuno in Russia protesta? Nessuno *reagisce*».

«Nessuno sa che per un soldato dell'Armata Rossa rappresenta già un eroismo nascondere il capo sotto le coltri e farsi il segno della croce, che per un cittadino qualunque sposarsi secondo il vecchio stile far battezzare i proprii bambini, tenere in casa un'icone con un lume acceso sono altrettante *provocazioni* del regime sovietico, origine di persecuzioni e di violazioni da parte della S.P.U.».

Le relazioni alla Camera

I crediti relativi all'esportazione - La bonifica integrale

ROMA, 22 sera

La Giunta generale del Bilancio ha presentato alla Camera la relazione dell'on. Olivetti al disegno di legge che converte in legge il decreto dell'ottobre 1929, concernente agevolazioni per la garanzia dei crediti relativi all'esportazione di prodotti nazionali.

«Com'è noto — dice la relazione — con decreto legge del giugno 1927 l'Istituto nazionale delle assicurazioni venne autorizzato ad assumere la garanzia dei crediti soggetti a rischi speciali che le imprese nazionali concedono sugli affari di esportazione di prodotti nazionali. La concessione di tale garanzia è però circondata da rigorose cautele. E', pertanto, stabilito che non possa coprirsi con la garanzia predetta più del 65 per cento della fornitura di esportazione e che le riscossioni e i recuperi parziali a valore sull'importo del credito concesso dall'esportatore al suo cliente estero, vanno imputati in primo luogo, e fino a copertura completa, a riduzione della quota di rischio assunta dall'Istituto nazionale.

«Senonchè, quest'ultima disposizione, per quanto giustificata in linea di principio, si è dimostrata all'atto pratico in qualche caso pregiudizievole al raggiungimento del fine che il provvedimento proponevasi. Particolarmente in quei casi, in cui il pagamento della fornitura viene effettuato in parecchie rate, il sistema previsto dal decreto del 2 giugno 1927 porta questo risultato: che le ultime rate non possono praticamente essere scontate perchè prive della garanzia in discorso. Da ciò l'opportunità di autorizzare il Capo del Governo, a poter consentire, sia pure eccezionalmente, deroghe al disposto dell'articolo 8 del decreto del giugno 1927, ciò che appunto è stato fatto col decreto dell'ottobre 1929.

«Il provvedimento ha carattere eccezionale e riguarda esclusivamente forniture che presentano uno speciale interesse per la Nazione. Va, ad ogni modo, rilevato che anche quando viene concessa l'accennata deroga, la garanzia rimane però sempre circoscritta al 65 per cento del valore complessivo della fornitura; cosicchè, oltre un terzo del rischio continua ad essere sopportato dall'esportatore. E' solo la distribuzione dei primi incassi fra i vari garanti od interessati quella che viene variata».

La stessa Giunta poi ha presentato la relazione dell'on. Muzzarini alla conversione in legge del decreto del novembre 1929 portante provvedimenti per la bonifica integrale e per i servizi agrario forestali.

La necessità di dare speditezza e organicità alle iniziative varie che nel quadro generale della bonifica integrale trovano la loro estrinsecazione giustifica pienamente il decreto-legge. Non sarebbe possibile attuare la politica rurale del Regime senza predisporre un complesso di servizi periferici e centrali che disciplinando le attività attingenti dallo Stato, in tutto o in parte, i mezzi per la loro esplicazione, assicurino il conseguimento dei vari fini: igienico, economico e social-demografico.

La Giunta del Bilancio è d'accordo, quindi, sulla variazione apportata all'organico del personale amministrativo del Ministero, variazioni dirette ad assicurare l'efficienza dei servizi della bonifica integrale.

Provvedimenti governativi contro la disoccupazione stagionale

ROMA, 22 sera

Abbiamo annunziato ieri provvedimenti governativi intesi ad alleviare la disoccupazione stagionale, provocata soprattutto in molte regioni dall'inclemenza della stagione. In proposito il Ministro delle Finanze, sen. Mosconi, e il sotto segretario di Stato agli Interni, on. Arpinati, hanno riferito ampiamente al Capo del Governo.

Successivamente il sen. Mosconi e l'on. Arpinati hanno avuto un lungo colloquio per tradurre in atto le direttive impartite dal Capo del Governo.

LA FIERA DI TRIPOLI

Le rappresentanze ufficiali giunte a Tripoli

TRIPOLI, 22 sera

Alle ore 12 è giunta nella rada di Tripoli la motonave «Arborea» recante a bordo le rappresentanze ufficiali per la inaugurazione della quarta Fiera campionaria di Tripoli, prima rassegna internazionale in Africa. Sono sbarcati S. E. il Maresciallo Badoglio, Governatore della Tripolitania e Cirenaica, S. E. Alessandro Lessona, Sottosegretario alle Colonie, che rappresenta il Governo nazionale, la rappresentanza nel Senato nelle persone dei senatori Simonetta e Marcello, quella della Camera dei deputati composta degli on. Bianchi e Goriai. Sono pure giunti l'on. Basile, che rappresenta il Partito nazionale fascista, l'on. Servidi e il sen. Quartieri. I delegato del Governatore di Roma prof. Ricci era già giunto col piroscafo precedente.

A ricevere gli ospiti illustri, malgrado la forma privata del loro arrivo, erano, oltre al reggente gr. uff. Rava, tutte le autorità civili e militari della Colonia.

Stasera alle ore 22 avrà luogo al Grand Hotel un trattenimento indetto dalla Commissione generale di beneficenza ed al quale interverranno autorità e rappresentanze. La città è imbandierata e festante in attesa della cerimonia di domani.

L'ALA D'ITALIA

Il "record" d'altezza di Renato Donati

ROMA, 22 matt.

La massima altezza raggiunta fino a ier l'altro con apparecchi da turismo di prima categoria: peso non superiore a quattro quintali, era di 6054 metri, mezzo chilometro più su del Monte Bianco, raggiunto dall'inglese De Havilland, il costruttore del «Tignola». Un altro balzo di 728 metri ha permesso all'asso italiano Renato Donati di conquistare il primato per l'ala italiana. Il successo è tanto più significativo per il fatto che l'aviatore ha, con lo stesso apparecchio, realizzato altri due *records* mondiali: durata in circuito chiuso; 29 ore e 4 minuti e distanza in circuito chiuso: 2746 chilometri. Nè va dimenticato che il volo compiuto in questi giorni da Roma a Mogadiscio è stato compiuto sopra un velivolo della stessa serie.

Scalando le nuvole

Qualche giorno fa il Donati aveva battuto, meno clamorosamente il *record* d'altezza, giungendo fino a 6470 metri, ma si era prefisso di arrivare a sette chilometri. Il tentativo, controllato dai commissari dell'Aero-Club d'Italia, capitano Natalucci e cav. Carlassare, si è iniziato in una giornata fredda, nuvolosa e ventosa. Sull'apparecchio è salito, oltre il pilota, il motorista Capannini; fra tutti e due meno dei 150 chili regolamentari, nonostante l'attrezzatura speciale: un costume termoelettrico ed una complessa maschera per la respirazione collegate a serbatoi contenenti 150 metri cubi di ossigeno. Caricati anche due barografi sigillati e legatosi il Donati un altimetro alla coscia sinistra, la partenza è stata quanto mai agevole.

Il velivolo si è diretto verso Roma, poi è tornato su Monte Celio, salendo a larghe spirali. Da un motore di ottantacinque cavalli non si possono pretendere impennate fulminee; nè appare opportuno che l'aviazione da turismo, sia pure in un paese montagnoso come l'Italia, si dedichi a scalare ogni quarto d'ora la catena delle Alpi. Importante è che si possa, se venga l'occasione, superarla, lentamente e con garanzie di sicurezza.

Si vedeva il «Fiat A. S. I.» diventare sempre più piccolo, contro lo sfondo cupo delle nuvole. Dopo neppure tre quarti d'ora gli aviatori avevano raggiunto i cinquemila metri e contavano di continuare a percorrere i loro cerchi ascendenti, quando, sorprese delle alte quote, si sono incontrati in una corrente che aveva la rispettabile velocità di 120 Km. all'ora che spinge contro l'aeroplano un infinito gregge di nuvole. Donati ha pensato allora di andare a sentire se l'aria che sovrasta il mare era più moderata; e s'è spinto verso Nettuno.

Oltre i seimila metri

Sali e sali, respira e respira dentro le maschere, frammezzo ai fumi della combustione, anche il motore, sempre sicuro, batteva nellaria rarefatta realizzando un'ascesa più lenta. Una mano stretta alla leva, gli occhi fissi all'altimetro, Donati poteva constatare, dopo un altro quarto d'ora, che i seimila metri erano superati. Il «Moth» di De Havilland non era salito fin lassù.

Ma «lassù» cominciava il difficile. La temperatura era tale da far invidia al Polo: 28 sotto zero. Poi una sorpresa: una corrente d'aria calda, evidentemente sperduta in quei paraggi, riportava il termometro a 11 sotto zero. Il male consisteva nelle conseguenze: mulinelli d'aria che obbligavano il pilota a manovre estenuanti.

Ma ormai ogni fatica meritava di essere sopportata e sorrideva agli aviatori la speranza di arrotondare il *record* a settemila metri, quando un turbine capovolgeva l'apparecchio, staccava in parte la capote ci mira, e costringeva il velivolo a scendere alquanto precipitosamente.

Allorchè il Donati riusciva a rimettere l'aeroplano in linea di volo l'altimetro lo ha avvertito che ormai era più vicino ai sei che ai sette mila. Il volo per il *record* d'altezza era finito; e finite erano anche le emozioni; chè la discesa effettuata in 38 minuti, come si dice, non ha avuto storia.

Alle 17.15 Donati e Capannini rimettevano piede in terra, affranti e contenti.

I RICEVIMENTI DEL CAPO DEL GOVERNO

Il dott. Borelli

ROMA, 22 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Aldo Borelli direttore de «Il Corriere della Sera», intrattenendolo su questioni di carattere giornalistico.

LA GENEROSITÀ DI MILANO per onorare i Principi di Piemonte

MILANO, 22 sera

Nel pomeriggio di oggi, al palazzo del Governo, si è tenuta la seduta di chiusura del Comitato delle donne milanesi per le onoranze al Principe di Piemonte.

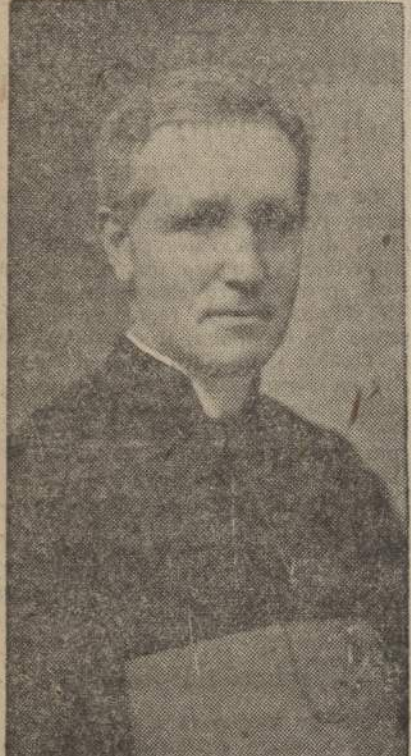
La presidentessa, sig.ra Bianca Fabbri, ha dato lettura di un'ampia relazione di tutto il lavoro svolto dal comitato annunciando l'imponente risultato raggiunto. Sono state raccolte 3.250.000 lire, delle quali 495.000 sono a disposizione dei Principi per la distribuzione ad enti benefici, mentre il grosso della somma raccolta è stata da diversi enti sottoscrittori designato a diversi istituti ed opere benefiche. La presidentessa ha anche informato della raccolta delle firme che ha raggiunto un totale di 300.000, tutte di cittadini milanesi appartenenti ad ogni classe sociale.

La morte del card. Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 22 sera

Stamane alle ore 11 si è spento nella pace del Signore S. Em.za il card. Carlo Perosi.

Ci siamo subito recati all'appartamento del Cardinale nel palazzo del Sant'Ufficio. La porta era già chiusa a metà in segno di lutto. La notizia diffusasi rapidamente negli ambienti vaticani ed in quelli romani ha destato vivissimo cordoglio e rimpianto.



Ieri accennavamo alle condizioni precarissime dell'illustre e venerato infermo sì da ritenere la catastrofe imminente.

Parlando con il fratello Marziano, giunto a Roma per la nuova infermità del Cardinale, egli ieri ci diceva: «Abbiamo fiducia che possa superare la crisi la quale non appare così grave come quella di tre anni fa. Bisogna però pregare... — ci aggiungeva quasi presagendo la fine che non era lontana che di qualche ora appena.

Il card. Perosi dovette porsi a letto mercoledì 12 febbraio. L'altro ieri giovedì verso sera ha avuto luogo il consulto al quale hanno partecipato i professori Bastianelli, Giannuzzi, Marchiafava, Zandocchi.

L'indomani alle 8,30 il cardinale si sottoponeva ad una penosa operazione per un ascesso di natura maligna che si era prodotto nella parte inferiore del polpaccio della gamba destra. Nel 1928, com'è noto, gli era già stato amputato il piede sinistro. L'operazione è stata sostenuta con grande calma e serenità. Le condizioni generali del Cardinale non erano però tali da permettere all'operazione quel corso che i medici curanti si ripromettevano. Nella notte egli ebbe un leggero assopimento che al mattino divenne completo. Ciò era dovuto all'intossicazione del sangue che compiva la sua lenta ma inesorabile azione. Il card. Perosi ha avuto fino da ieri mattina la percezione esatta della gravità delle sue condizioni fisiche e con grande sollievo morale ha accolto la notizia del Viatico, che gli si doveva recare nella mattinata stessa per mano del suo confessore, padre Alisiardi S. I.

Nella serata riceveva l'estrema unzione con grande pietà e commossa edificazione dei famigliari. Il Santo Padre più volte l'ha confortato della sua particolare benedizione come più volte ha fatto chiedere notizie sul corso della malattia. Alle 11 S. Em.za il card. Perosi cessava di vivere. Lo assistevano negli estremi momenti i fratelli mons. Lorenzo e Maestro Marziano, le sorelle Felicita, Maria Pia, il padre Alisiardi, don Coloni, il segretario particolare, mons. Dalpiaz, mons. Rossi, Assessore della sacra congregazione concistoriale, mons. Sartorio, il medico curante dottor Zandocchi la contessa Campello, il canonico Pirro ed altri.

Mons. Rossi si recò subito in Vaticano per comunicare al Santo Padre la dolorosa notizia e manifestargli tutto il suo profondo dolore per il grande lutto che colpisce il collegio cardinalizio, dolore pari all'affetto che egli aveva per il piissimo porporato e fedele servitore della causa di Dio e della Chiesa.

La salma del card. Perosi rivestita dei sacri paramenti pontificali è stata esposta nella sala del trono alla sua dimora nel palazzo del Sant'Ufficio. Molte personalità, laiche ed ecclesiastiche, si sono subito recate per rendere omaggio al defunto cardinale, ed a pregare per la sua anima elettissima.

Le solenni esequie si svolgeranno mercoledì 26 febbraio alle ore 11.

Aggiungiamo, che mons. Lorenzo Perosi è stato molto colpito dalla morte del fratello che egli tanto teneramente amava. Il lutto della famiglia Perosi sarà condiviso dalle innumerevoli conoscenze e dagli ammiratori che essa conta in tutta l'Italia ed all'Estero. La Chiesa Romana mentre prega la pace dei buoni all'anima dell'Estinto, piange la dipartita di questo suo degnissimo Principe.

L'Osservatore Romano così delinea la personalità del defunto e compianto cardinale: «In tutti i numerosi delicati uffici, che il defunto porporato ebbe a compiere, mirabile fu sempre il suo grande zelo unito ad una singolare sagacia di mente e ad una immutabile dolcezza di tratto, che lo rese amatissimo a quanti ebbero la ventura di avvicinarlo. Ma le sue non comuni virtù rifulsero singolarmente in occasione della lunga dolorosa infermità, che lo colpì ora è qualche anno e che non gli impedì appena rimessosi e pur con salute debolissima, di attendere agli alti incarichi che la fiducia del Santo Padre gli aveva affidato».

Il cardinale Carlo Perosi era nato il 18 dicembre 1868 in Tortona, dal cav. Giuseppe Perosi e da Carolina Bernardi.

Ordinato sacerdote l'8 novembre 1891, fu inviato a Roma a perfezionarsi negli studi e conseguì i gradi accademici avendo a compagni di collegio i cardinali Nasalli Rocca e Sincero. Ritornato in diocesi, dopo aver passato qualche tempo nella cura delle anime, fu chiamato in Seminario come vice direttore, insegnante di filosofia e teologia, oltre che esaminatore pro-sinodale e consigliere amministrativo dell'Ospedale civile della sua città.

Nel 1902, Leone XIII offriva a mons. Perosi la cattedra di storia ecclesiastica nelle Scuole del Collegio Urbano di Propaganda Fide; ma egli, non volendo distaccarsi dalla sua diocesi, vi rinunziò.

Pio X, che conosceva il Perosi sin da quando era Vescovo di Mantova, perchè quando veniva a Roma discendeva al Collegio Lombardo, e che poi ebbe anche occasione di avvicinarlo ripetutamente quando mons. Perosi si recava a Venezia a trovare il fratello don Lorenzo, ivi maestro di Cappella a San Marco, fin dai primi mesi del suo Pontificato lo chiamava a Roma, conferendogli un beneficio nella Basilica vaticana e nominandolo, poco dopo, Consultore del Concilio e membro del Tribunale della Penitenzieria apostolica.

Nel 1907 fu nominato visitatore dei Seminari della Sicilia. Nell'ottobre 1908, su proposta del Card. De Lai, veniva nominato sostituto alla Sacra Congregazione Concistoriale, rimanendovi fino al termine del 1911. In quest'epoca il cardinale Serafino Vannutelli, che ebbe per il Perosi speciale stima ed affetto, ottenne dal Santo Padre che gli venisse affidato il delicato posto di Reggente della Pentenzieria apostolica.

Nel gennoio 1915 Papa Benedetto XV annoverava mons. Perosi fra i Consultori della Sacra Congregazione del Santo Uffizio e più tardi Canonico di Santa Maria Maggiore. Nel dicembre dello stesso anno 1916 veniva nominato assessore del Sant'Uffizio e poco dopo Canonico Vaticano.

Dopo circa nove anni e mezzo di assessorato, veniva elevato alla porpora nel Concilio segreto del 21 giugno 1926 da Pio XI il quale, poi, nel successivo Concistoro del 24 gugno, gli assegnava la diaconia di S. Eustacchio.

Il Card. Carlo Perosi apparteneva alle Congregazioni del Sant'Uffizio, della Concistoriale, dei Sacramenti, de Seminari e delle Università degli studi.

L'Esposizione di 'arredi sacri inaugurata dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 22 sera

Il Santo Padre ha inaugurato oggi alle 13 la mostra degli arredi sacri, organizzata dalla Arciassociazione della Adorazione perpetua e dell'Opera delle chiese povere. Erano presenti le suore e religiose dell'adorazione perpetua, la cui fondazione risale a 50 anni fa ed è di origine belga. Assistevano la Madre Generale della Congregazione, Madre Elise Sepulchre e la Superiora generale delle Case italiane madre Luisa Gioia.

Nelle sale Ducale e Regia erano stati disposti le insigni opere e con le oblatrici erano anche i membri del Consiglio dell'Opera stessa, presieduta dalle principesse Barberini e Alice Borghese.

L'esposizione che resterà aperta al pubblico fino a martedì della prossima settimana è stata disposta per nazioni lungo la parete destra della amplissima sala delle benedizioni.

Una rassegna meravigliosa

Abbiamo potuto abbracciare fugacemente il volume inestimabile, che ivi era stato raccolto di lavoro paziente e generoso di migliaia di anime nobili consacratesi a questa bellissima bisogna delle missioni e delle chiese povere. Vi hanno concorso entusiasticamente e largamente l'Italia, il Belgio, l'Austria, la Germania, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Francia, la Spagna, l'Olanda, la Svizzera, l'Inghilterra, Malta, Brasile, Venezuela, Perù, Messico, Stati Uniti, Canadà, Equatore, le Indie, le Colonie del Capo, l'Egitto, l'Australia e la Nuova Zelanda: tutti i paesi in cui l'associazione della Adorazione Perpetua e l'Opera delle chiese povere ha sue filiali e sezioni.

Ecco una laconica ed eloquentissima statistica degli arredi sacri: 460 pianete — 60 piviali — 10 tonacelle — 684 omerali — 120 stole — 172 borse — 80 veli di ciborio — 7 altari portatili per missionario — 25 ostensori — 68 calici — 43 pissidi — 75 teche — 90 vasi per olii santi — 102 candelieri — 25 crocefissi — 15 messali — 686 corporali — 1140 purificatori — 480 manoterzi — 574 pale — 150 calici — 148 canpe — 120 tovaglie.

Il Santo Padre accompagnato dalla sua Nobile Corte ecclesiastica e laica ha percorso le sale Ducale e Regia per il baciamano, quindi ha iniziato la visita dell'esposizione soffermandosi con evidente compiacimento ad ammirare i finissimi lavori non privi di un fine intendimento d'arte.

Assisosi in trono ha ascoltato un devoto indirizzo letto dall'Em. Card. Vannutelli, decano del Sacro Collegio e protettore delle suore e religiose dell'Adorazione Perpetua.

S. E. con voce commossa ha ricordato le cure particolari del Santo Padre per promuovere il culto della S. Eucaristia e i membri dell'Associazione hanno voluto esprimere l'affetto e la devozione, che li anima per il Padre comune della Chiesa assecondando la sollecitudine per il culto eucaristico col fare in più larga misura raccolta dei sacri aredi.

Il discorso del Papa

Il Santo Padre ha risposto con un discorso ispirato a nobilissimi sentimenti per l'apostolato di bene, al quale si sono consacrate tante anime generose e a Lui carissime. Ha cominciato col dire, che quello era un gesto squisitamente figliale fra i più belli, fra i più magnifici di quest'anno giubilare che tante consolazioni gli ha riserbato col concorso di tutta la grande famiglia cristiana. Non abbisognavano molte parole, come bene ha detto il loro e suo venerato Decano del Sacro Collegio, così fedele interprete di tutto ciò che è bello e santo, in quel momento e in quel luogo, ove alta e splendida risuonava l'eloquenza delle loro opere; tutta la ricchezza dei sacri arredi che essi avevano recato in soccorso di tante povere chiese, povertà di chiese che sono continuazione della povertà di Nostro Signore Gesù Cristo, che continua nel mondo e nei secoli quella prima povertà che Egli volle onorare e divinizzare prendendola come suo ornamento, sua nobiltà in questo povero mondo per recarvi la ricchezza della sua redenzione e della sua grazia.

Egli aveva veduto con gli occhi del cuore e l'intuito dell'amore questo loro desiderio di imitazione della povertà di Gesù. Veramente essi erano venuti in soccorso di Gesù, perchè Egli ritiene — lo disse categoricamente e solennemente nell'ultimo giorno — come fatto a Sè stesso anche il più umile atto di carità. Che cosa Egli dice quando vede tanta bellezza, tanto amore nel venir in aiuto di così reali povertà? Egli nella Chiesa povera è il povero, Egli nel Tabernacolo nasconde la sua divina Maestà. Egli deve ritenere quegli atti come fatti a Lui stesso, poichè essi sono per i Suoi tabernacoli, per la Chiesa, per i Suoi sacerdoti.

E veramente Suoi sacerdoti essi sono quando vengono a Lui per dire quelle parole: « Questo è il mio Corpo; questo il mio Sangue ».

Il S. Padre proseguiva felicitandosi con essi, nel vederli al suo cospetto creditori verso quel Dio del quale noi siamo tutti debitori. Li ringraziava di avere voluto venire a dirgli la parte che essi hanno presa, lungamente presa, che prendono, che prenderanno agli eventi della sua vita sacerdotale. Parte così affettuosa e operosa essi prendevano a questo suo giubileo, facendo del giubileo del Padre il loro giubileo.

Perchè quei suoi figli delle particolari grazie e divine remissioni di cui è stato largo questo anno, hanno fatto tesoro quando essi l'hanno riempito con le loro preghiere, che essi hanno indirizzato nella santità del tempio al divino Tabernacolo. Li ringraziava alla fine del discorso di tutte le consolazioni, che essi gli avevano recato, della loro visita filiale, ed impartiva a tutti, persone ed opere, l'apostolica Benedizione.

E il Santo Padre aggiungeva alla sua benedizione una medaglia ricordo.

Il discorso del Papa è stato accolto da vivi e prolungati applausi.

Il Presidente della Camera in Vaticano

La vettura di S. E. il Presidente della Camera, on. Giuriati, con i due gagliardetti: il tricolore e quello di luogotenente generale della Milizia, è arrivata in Vaticano alle 11,30. All'ingresso della scala papale attendeva il cameriere segreto di spada e cappa comm. Antonini. S. E. Giuriati indossava la fascia di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Mauriziano, ed era accompagnato dal comm. Pietro De Stefani, Consigliere della Ambasciata d'Italia, dal comm. Astraldi Vice segretario generale della Camera dei deputati, dal comm. Turola direttore degli uffici di Questura, dal comm. Pittoni, segretario particolare.

Ad attendere l'on. Giuriati nella anticamera segreta trovavasi monsignor Caccia Dominioni maestro di Camera. Il colloquio col Sommo Pontefice è durato una ventina di minuti ed ha avuto luogo nella biblioteca privata del Santo Padre.

Dopo la fotografia alla loggia Mantovani S. E. Giuriati è sceso all'appartamento di S. E. il cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato, ed è ripartito dal Vaticano col suo seguito verso le 12,30.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Lorenzo Lauri, Penitenziere maggiore,

i monsignori e vescovi della regione salernitana,

Mons. Raffaello Carlo Rossi, arcivescovo titolare di Tessalonica assessore della S. Congregazione concistoriale,

Mons. Edoardo Tonna, arcivescovo di Smirne,

Mons. Ernesto Ruffini, segretario della S. Congregazione dei Seminari ed Università degli studi,

Mons. Gaetano Malchiodi,

il Sac. Luigi Orione,

Le LL. EE. il marchese e la marchesa Imperiali.

Cardinali protettori

Con brevi apostolici il Papa ha nominato il card. Bonaventura Cerretti protettore delle Suore dell'Immacolato Cuore di Maria, la cui casa madre trovasi a Los Angeles,

e il card. Eugenio Pacelli, protettore delle suore di Maria Riparatrice, la cui casa madre trovasi a Roma.

La consacrazione dell'Arcivescovo di Benevento

S. E. Mons. Adeodato Piazza, già Procuratore generale dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, eletto arcivescovo di Benevento, sarà consacrato lunedì 24 febbraio, festa di S. Matteo apostolo, nella chiesa di Santa Teresa.

La consacrazione episcopale sarà fatta dal Card. Pompilj, vicario di S. Santità e protettore dell'Ordine.

Il Vescovo di Ginevra

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. Mons. Besson, vescovo di Losanna, Frigurgo e Ginevra.

Il prof. Cordelli ricevuto dal S. Padre

S. S. Pio XI ha ricevuto in privata udienza il pubblicista prof. cav. Enrico Cordelli che gli ha offerto in omaggio una collana di sonetti, due dei quali relativi al grande avvenimento storico della Conciliazione ed una interessante pubblicazione edita fin dal 1890 propugnante l'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole primarie e medie. Il Santo Padre ha espresso al prof. Cordelli parole di gradimento e di congratulazione.

GOCCIOLANDO

"VERBOTEN"

Avrei un piatto gustosissimo di leccornie ma il mio è un supplizio di Tantalo.

Non le posso toccare.

Chissà mai per quale motivo, mi sono fioccate molte lettere da Bologna e dai magnifici colli, che l'attorniano a dirmi le più svariate cose.

Che tentazione a sciorinarle: ve ne sono parecchie di carine.

Ma purtroppo, quando mi si porgeva il destro di mostrare una bravura nello spicilegio, devo scantonare, perchè quella merce postale, all'infuori di un'ottima proposta da Lugo girata al direttore, porta un cartellino con il teschio e la scritta: «verboten», proibito.

Ahimè parecchi dei miei corrispondenti, ignorando forse il mio confessato analfabetismo, hanno fatto delle fatiche paradossali per contraffare la calligrafia e poi hanno lasciato nel fondo nero del calamaio la loro firma.

Male, Griso.

E' un umanissimo principio di onestà il non tener conto delle lettere anonime.

Le lettere anonime non possono trovar posto neanche nella bisaccia sdruscita di Fra Giocondo, che pur raccoglie tutto. La mia bisaccia non raccoglie di anonimi se non i biglietti di banca; per quelli nessuna schifiltosità, nessun pregiudizio filosofico.

Qualcuno mi dirà, che oggi faccio bonne mine à mauvais jeu — come il neo anticlericalissimo Presidente del Governo francese che sorride a quanti gli profetizzano una passeggiatina intorno a Palazzo Borbone — perchè in più sbrindellate condizioni non sono mai comparso.

Certo, che se non ci fossero la cara offerta di Mons. Arcivescovo di Reggio Calabria e quelle tanto simpatiche degli amici di S. Paolo di Ravone e di S. Maria Lagrimosa degli Alemanni...

Lasciamola lì e veniamo a bomba.

Le mie parole di domenica scorsa hanno sortito il loro effetto: difatti se dal Bolognese non è giunto nessun abbonamento nuovo, ne è arrivato uno dall'India.

Eh le Indie sono il paese dei Marajah, chissà che cosa non mi potranno dare!

FRA GIOCONDO

ELENCO VIII

Somma raccolta nell'anno 1921
L. 120.731,60

Somma precedente L.	12.041,05
Reggio Calabria: S. E. mons. Carmelio Pujia Arcivescovo: «Mando la mia piccola offerta per l'«Avvenire d'Italia» con l'augurio che viva, cresca e fiorisca; e sempre con un programma cattolico e pienamente papale»	50,—
Castions di Istrana: Marcor don Giuseppe	5,—
Bologna: Comitato assistenza pro Asilo Infantile di S. Paolo di Ravone al caro «Avvenire» propugnatore delle nobili iniziative	50,—
Perosa Argentera (Torino): Revial Redegonda	15,—
Parma: Fratelli Barbieri di S. Lazzaro Alberoni	3,—
Piacenza: Balestra don Remigio di Fogarole di Monticelli d'Ongina	10,—
Fiume: Gelussi don Gabriele	15,—
Forlì: Garuffi don Giuseppe, parroco di S. Croce di Piaventena	10,—
Modena: Casolari don Annibale di Baggiovara	10,—
Bologna: Robotti Bianca	20,—
Guastalla: Guaita don Cornelio, canonico della Cattedrale	10,—
Udine: Clabassi don Antonio di Trivignano	25,—
Modena: Balestra don Giulio di Saliceto	5,—
Trento: Bond don Antonio parroco di Castellano	5,—
Parma: Bolzoni don Giuseppe Italo	35,—
Milano: Brambilla Rachele	3,—
Rovereto: Valentini don Giuseppe parroco di Zoreri	5,—
Cenacchio: Parrocchia	10,—
Bologna: L'Unione Uomini Cattolici e la Compagnia del SS. Sacramento della Parrocchia di S. Maria Lagrimosa degli Alemanni al caro «Avvenire d'Italia» propugnatore di ogni buona causa plaudendo e beneaugurando inviano la loro modesta prima offerta e promettono di far propaganda a favore del nostro valoroso quotidiano	50,—
Campobasso: Campofredda D. Luigi di Portocannone	5,—
Ravenna: Graziani dott. Vincenzo di Russi	17,—
Piacenza: Caramatti don Giovanni di Borgonovo	2,50
Treviso: Magrin Ermenegildo	10,—
Treviso: Tavella don Francesco di Biancade	5,—

Totale L. 12.416,55

LE PICCOLE INDUSTRIE

La Commissione di studio

ROMA, 22 sera

Sotto la presidenza di S. E. l'on. Arturo Marescalchi, si è riunita la missione di studio, nominata da S. E. il ministro per l'Agricoltura e le Foreste, allo scopo di formulare le proposte di provvedimenti a favore dell'incremento delle piccole industrie. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti dell'Ente nazionale per le piccole industrie, che già na iniziato una larga azione in tale campo; la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, la Confederazione generale dell'industria italiana, la Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, la Direzione dell'ufficio del Sindacato nazionuale forestale, del Segretariato nazionale per la montagna. Erano pure presenti gli on. S. T. Bonardi, S. E. Bolzon, gli on. Biagi e Tallarico; il comandante della Milizia Nazionale forestale ed il console direttore dell'Azienda forestale demaniale. S. E. Marescalchi ha proceduto all'insediamento della Commissione rivolgendo un particolare saluto al gr. uff. Arnaldo Mussolini, presidente del Comitato nazionale forestale, rappresentato dal segretario comm. Brenna.

S. E. Marescalchi ha poi invitato il comm. Nunes, R. Commissario dello Ente nazionale per le piccole industrie, a riferire sulle piccole industrie meglio rispondenti allo scopo di migliorare il tenore di vita della gente di montagna e diminuire l'intensità dei tristi fenomeni della emigrazione permanente e dello spopolamento e dell'urbanesimo. Alla discussione parteciparono le vare personalità intervenute e infine venne deliberato di dare incarico all'Ente nazionale per le piccole industrie di concretare i provvedimenti più opportuni onde renderli oggetto di apposite disposizioni di legge.

Opinioni e fatti

Antimacchinismo

Alessandro Benedetti recensisce un libro di Ernesto Daquanno, «Riscossa artigiana», deprecando la nostra civiltà macchinosa:

«per il disordine morale che deriva dalla grande industria razionalizzata, normalizzata, taylorizzata, dal capitalismo mammonico, che pretendono di renderci felici concedendoci una latrina con giuochi idraulici, una auto a poco prezzo e a pagamento rateale e tante altre delizie standardizzate, a portata di mano.

« Codesto star bene, codesto benessere corporale è tutto a scapito della vita rimuneratrice dello spirito; è il principio della decadenza morale. E' la materia che migliora, non lo spirito e se, così d'acchito, codesto star bene, potrebbe parere un dominio dell'uomo, a ben considerare, ne resulta una umiliante servitù.

« Annullato, oggigiorno, quasi ogni sforzo, ogni pena nei riguardi della vita vegetante e quotidiana, vengono deviate, soverchiate tutte le occasioni, azioni e reazioni atte a promuovere quella che è la pratica quotidiana dei grandi e piccoli sacrifici che tonificano, preparano l'uomo a sopportare e vincere le inevitabili sventure, le prove dure imprevedute ed imprevedibili, sventure e prove che — finora — le più diaboliche scoperte ed applicazioni scientifiche, i più sbalorditivi ordigni meccanici non riescono nè riusciranno a lenire o ad evitare.

« La vita nostra, così disumanata, è resa una qualunque società anonima ».

Sono troppe le riflessioni che potrebbero farsi su questa teoria per la quale non è sempre vantaggio dello spirito, parte superiore dell'uomo, ciò che gli rende più comoda la inferiore vita materiale, e non sempre al progresso esteriore del mondo ne corrisponde uno intimo...

Achille Benedetti vuol farsi evidentemente, in cospetto ai fautori della vita vertiginosa, reo di oscurantismo.

Un articolo del gen. Castelnau

Il Generale di Castelnau, presidente della Federazione nazionale cattolica francese, scrive un poderoso articolo sull'Azione Cattolica in commento alla lettera del Santo Padre all'Arcivescovo di Toledo. Egli definisce la lettera del Pontefice il Credo dell'Azione Cattolica e si sofferma su due aspetti, importantissimi non solo in Francia, ma anche in Italia.

Che l'Azione Cattolica non deve essere individualista, atomistica, costituita da tante unità disarticolate, ma invece una organizzazione unitaria, che ha un vertice, a cui convergono le gerarchie dipendenti: armonia di comando e perfetta disciplina.

In secondo luogo l'Azione Cattolica non è riservata ad una èlite, la partecipazione dei laici all'apostolato sacerdotale è estesa a tutti i laici, di spirito, che hanno in cuore la fiamma della carità, il desiderio dell'avvento del regno di Cristo.

Se si può parlare di èlite nell'Azione Cattolica, questa riguarda soltanto una più eminente perfezione cristiana, che proviene dalla vita interiore.

Un Santo ?

Nel Regime Fascista (l. t.) rievoca la morte di Leone Tolstoi, con le circostanze che, più o meno, sono state centinaia di volte circostanziate, rifacendosi a documenti che i Sovieti hanno reso pubblici in quest'ultimo periodo e che non parrebbe rappresentino delle assolute novità per i tolstoiani e affini.

Parlando del morente, che il Metropolitano ha invano supplicato di ritornare alla Chiesa ortodossa alla Fede abiurata, lo scrittore del Regime si meraviglia del fatto che un Tolstoi sia stato invitato « a ravvedersi ».

Il corsivista cremonese pretende l'assoluta impeccabilità sul suo « santo ».

Esageroso!

« Egli non pensa a sè, non si preoccupa delle sue condizioni, non trema al pensiero della morte, si preoccupa di quella povera « malata » di Sofia e pensa ai poveri, ai prediletti del suo cuore e ad essi vola il pensiero. « E' « inutile — dice ai famigliari — occu- « parsi di uno solo, quando milioni di « uomini soffrono ».

« Alessandra — la figlia — racconta ai giornalisti un episodio che svela l'anima grande del morente: « Hanno « dato — domanda — qualcosa al per- « sonale? I poveri si stancano tanto! « E non hanno nulla, non hanno nul- « la! ».

« Questo il suo pensiero costante, tormentoso: i poveri! Queste le creature che egli aveva amato di profondo amore! Questi gli esseri verso cui si volgeva il suo nobilissimo cuore! La sofferenza dei reietti dalla fortuna era la sua sofferenza, il loro dolore il suo dolore, i loro tormenti, le loro ansie, la loro miseria, il suo tormento, la sua ansia, la sua miseria».

La realtà dell'umanitarismo pratico del Tolstoi, può essere concesso. E' ammirevole che essa non siasi spenta prima della vita nel vecchio « profeta » di un nebuloso amor fraterno sconfinante in astrazioni filosofali, e in teorie comuniste.

Ma (l. t.) nell'ammirazione, affronta accostamenti spirituali discretamente assurdi.

« Il secolo passato — lo « stupidissimo secolo » — ha avuto Leone Tolstoi, come il Medioevo ha avuto Francesco d'Assisi. Entrambi costituiscono la reazione, spinta fino al sacrificio, del più puro altruismo all'egoismo dei loro tempi. Entrambi, nella rinuncia, trovano la via della liberazione. L'uno e l'altro assumono a ragione di letizia il dare e il darsi, in che consiste la sublimità dell'amore! »

Il binomio Francesco di Assisi — Tolstoi non regge. C'è tra le due figure un abisso che nessuna avventata retorica colmerebbe.

A Tolstoi i Sovieti possono dare onore: il Poverello lo tratterebbero da nemico. L'umanitarismo tolstoiano può dare esca alle degenerazioni bolsceviche: non può assurgere alle altezze cristiane del francescanesimo autentico.

Il Poverello fu un servo di Dio e della Chiesa; Tolstoi un ribelle ai costumi della Slavia czarista, un fratello frammassone, un regioso... ateo.

Non confondiamo termini antitetici. Senza mancar di rispetto alla memoria del Tolstoi, vorremmo chiedere a (l. t.) se ha pesato la parola messa per « titolo » — Un Santo.

La attribuisce a Tolstoi?

Sarebbe una canonizzazione mostruosamente arbitraria...

Nel nostro codice cattolico Leone Tolstoi è pacificamente giudicato un eretico.

(Cierre)

TAFT MORIBONDO

PARIGI, 22 sera

Si ha da Washington che l'ex-Presidente degli Stati Uniti Taft, ammalato come è noto da più giorni, versa in gravissime condizioni. I medici, temendo la sua morte, hanno richiamato d'urgenza la famiglia dell'infermo al suo capezzale.

Spesso non sospettate!

Il disturbo renale può nascondere nel nostro sistema, senza che la vittima lo sappia. Spesso ciò si scopre troppo tardi. Frequentemente allontana da un impiego di Stato o impedisce una proposta di Assicurazione. Niente è più serio, niente è più insidioso nelle sue dolorose conseguenze.

Nessuno dovrebbe commettere il grave errore di ignorare tali avvertimenti come disordini urinari, mal di schiena, reumatismo, attacchi di lombaggine, sciatica, neuriti, nevralgia, vertigini, cistite ed altri chiari sintomi di malattia renale.

Non correte degli inutili rischi con sedicenti rimedi, che danno soltanto un sollievo temporaneo. Fate una cosa sensata! Andate diritto alla guarigione completa, prendendo le Pillole Foster per i Reni, lo specifico renale che attacca direttamente la radice del male, rinforzando e stimolando i reni ad una sana attività. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Pillole FOSTER per i Reni

Rivista Mariana — Pubblicazione bimestrale Anno II — Abbonamento ord. L. 35 annue — Ogni fascicolo separato L. 7

"MATER DEI," Organo del movimento del XV centenario del Concilio di Efeso (431-1931)

E' la più bella, la più interessante Rivista religiosa - Vi collaborano i migliori scrittori italiani ed esteri. Gli articoli svolgono argomenti religiosi, ascetici, mistici; questioni letterarie ed artistiche, musica sacra, poesie, storia dei più celebri Santuari.

Rivolgersi alla Libreria Emiliana Editrice - Venezia Via S. Agnese 909

E. FRETTE & C. MONZA

TELE, TOVAGLIE
BIANCHERIE, CORREDI
Nuovo Catalogo
1930
"GRATIS" A RICHIESTA

Filiale di Bologna
Piazza Cavour, 1
DONI AGLI ACQUIRENTI

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Dott. F. MORANDI
Odontoiatria - Protesi
e Ortopedia Dentaria
Giorni feriali dalle 9 alle 12
e dalle 15 alle 18
Via Calzolerie 2 (2° piano) BOLOGNA
Telefono 34-48

Trattamento TABE e PARALISI PROGRESSIVA INCIPIENTI
Trattamento elettrico PROCESSI INFIAMMATORI CRONICI
(endocarditi, pleuriti, annessiti ecc.)
Consultazioni per appuntamento
FRANK FAMA' d.r med.
Via Frassinago 4
Autorizzazione Prefettizia N. 823 Anno VII

Il Comm. Dott. A. ROVERSI
riceve a Bologna per visite di
Raggi X e Cure di Radium
all' OSPEDALE B. MUSSOLINI dalle ore 9 alle 19 meno il giovedì e domenica

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Direttore: Prof. C. CENI
Consultazioni e cure (elettro terapia, raggi, diatermia, opoterapia, ecc.) gratuite per i poveri. Tutti i giorni ore 9-11

RENI - VESCICA - VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI
Via Barberia 11 - ore 14-16 - Telefono 33-52 - Via Castiglione N. 103 - 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30

1000 FONOGRAFI dati gratis

a titolo di propaganda ai primi 1000 lettori de "L'AVVENIRE D'ITALIA" che troveranno la soluzione esatta della questione sottoindicata e che si conformeranno alle nostre condizioni.

GE	PO	VA
NA	NO	MI
LA	NO	LI

...r queste caselle, si trovano scombinati, per sillabe, i nomi di tre grandi città italiane. Ricostruire i nomi delle città.

Mandare risposta agli
Stabilimenti VIVAPHONE
116, rue de Vaugirard, PARIS
Aggiungere nella vostra risposta una busta senza francobollo che porti il vostro indirizzo

REGOLAMENTO DI PULIZIA
Tu deplori ogni dì lo stesso ...
La polve sul colletto del vestito
Se non vuoi il tuo capo un letamaio
Con China di Migon tienlo pulito

L'ORTOBILE
e le malattie del fegato
L'Ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso componimento l'Ortobile cura molto bene le coliche, le cisti, le cirrosi, i tumori, e le varie infiammazioni acute del fegato.
Anticipando L. 17,50 la scatola, L. 94,— le sei scatole, spedito ... mandato, dovunque. Prof. Dr. ... valta, Milano Corso Magenta ...

Prof. Dott. F. BONO...
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via Marsala 39 Bologna - dalle ...

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per ... Bologna e provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... Indipendenza 2 primo piano ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, ... tana 4.

Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito della Unione Pubblicità ... L. 3, valevole per 10 giorni ... Cassette di Recapito presso gli uffici ... pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... pere al costo dell'inserzione la ... nativa dell'1.50 per cento dell'am... dell'avviso col minimo di cent. 20 per ogni ... plicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore ... Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta.

Camere ammobiliate con pensione

DISTINTA famiglia affitta a ... nista camera centrale bellissima ... Vitale, 46. Piano secondo. F. F.

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI bellissimo appartamento ... camere, ingresso, cucina, bagno ... pleto, termosifone, terrazze ... giardino. San Mamolo 93.

AFFITTASI 4 locali adatti studio ... toria altra industria. Garofalo 6 ... brica Fiori.

FONDINO sei ettari pianura presso ... logna, alberato, vitato, ... fabbricati vendo. Cassetta 7 A ... Pubblicità Bologna.

VENDO Villino presso Cinema ... Nuova, cambio automobile. ... Felice Cavallotti, 3 Salumeria ...

VIALE Cappuccini appartamenti ... gnorili ogni confort moderno ... bili rate annuali inferiori ... fitti, vendonsi. Rivolgersi Coop. ... Intellettuali - Santo Stefano ... undici-dodici, diciasette-diciannove.

ASPIRANTI AUTOMOBILISTI
Iscrivetevi subito alla
SCUOLA D'AUTO
AUTORIZZATA DALLO STATO
che Vi garantisce tutte le vostre aspirazioni
La Scuola più importante, la più perfetta
e la più economica
VIA MONTICELLI 1 - PIETRO BASSI

CURA DEL DIABETE
REPARTO SPECIALIZZATO PER CURE RAZIONALI - TRATTAMENTO CON L'INSULINA
Clinica privata Villa ... Via Bellombra 24 Bologna, Tel. ...

Come conobbi mio padre

Novella di ICILIO FELICI

Riordinando le carte di un mor-... ho trovato un quadretto di ri-... che ho scorso con vivo inte-...

Credo di non profanare la me-... di colui che mi fu amico ... pubblicandone un brano ... si intitola proprio così: *Come conobbi mio padre.*

Lo trascrivo alla lettera:

Addì 4 Dicembre 19.....

Ieri, finalmente, conobbi mio padre. E pensare che ho trentacinque anni

...... e m'è passata
... di testa ogni corbelleria;
... ci resta un grano di pazzia,
... qualche pelo bianco è temperata.

... insomma mio padre l'ho conosciuto soltanto ieri.

Forse quand'ero in fasce mi a-... preso fra le braccia e mi avrà ...to con amore come fanno ... i babbi coi loro figlioli, ma ... queste espansioni non ho ...oria.

Il primo ricordo chiaro, preci-... che ho di mio padre si ricol-... a due sculaccioni sonori e a ...mpeggiar d'occhi severi che ... mi è riuscito più dimenticare. ... mai che cosa avrò fatto ... meritare gli sculaccioni e que-... occhiacci!... Qualche biricchi-... grossa di certo; ma è un fat-... che la biricchinata non la ri-... più, mentre *le conseguenze* ... portate sempre nel cuore co-... una cicatrice; e probabilmente ...inteso fra me e mio padre — ... fino a ieri — ha origine ... di lì.

...sciuto, me lo ricordo benis-...: sempre uguale; compassa-... arcigno, impassibile e infles-...

...ola, ricreazione, pasti e ri-... tutto a suon di bacchetta; ...: a gesto di mano rinforzato ... una sconcertante smorfia del ... Un gesto e una smorfia a ... non mi passava nemmeno per ...nte di poter contradire.

... ancora presente il giorno in ... gli presentai un còmpito sotto ... il maestro aveva scritto ... la matita rossa «bravo». ... guardò, me lo restituì e mi ...: «ora pensa a quello di do-... perchè bravi bisogna esse-... tutti i giorni». Non una paro-... più. Si capisce che di com-... mio padre non ne vide altri ... Pensai molto a pensare che, ... bene o fatti male, per lui ... esattamente lo stesso.

... a poco mi rifugiai nel-... tenerezza espansiva della mia ... e mi abituai a vedere nel ... un galantuomo che mantie-... famiglia, una guida sicura a ... può tener dietro con fidu-... ma niente altro.

... Rivolgiti qualche volta a tuo ...! — diceva la mamma quan-... chiedevo di soddisfare qual-... mio desiderio. Ma piuttosto ... rivolgermi a lui avrei rinun-... anche al necessario.

...ndo scoppiò la guerra e do-... partire, non mosse ciglio. ... in casa, piangevano. Lui, ...giato alla tavola del salot-... con la fronte corruscata e le ... in tasca, non aprì bocca al-... per dirmi: «Il dovere bi-... farlo sempre volentieri, e ...mente quando è pesante. Ne ... a migliaia, di giovani ... te, e lasciano — come te — ... e la mamma... Così è, e ... per tutti ».

... seppi che, appena uscito ... dell'uscio, si era acca-... su una seggiola e i singhioz-... gli spezzassero il petto; ... non l'avevo veduto e qua-... non ci credetti. Al mio ... lo trovai molto invecchia-... apparentemente sempre ...sibile. Mi abbracciò, sì; e mi ... anche qualche parola inso-... affettuosa, ma poi con-...: «Mettiamoci a tavola chè ... fame; è tanto che non si ce-...insieme... ».

— E ora, mi chiese di lì a qual-... giorno, che cosa hai intenzio-... di fare? perchè partisti ragaz-... sei tornato uomo, senz'arte ... parte!...

— Finirò i miei studi, risposi ... mi metterò a posto come tut-

— Va bene — concluse lui.

Infatti dopo qualche settimana mi trasferii in città, persuasissimo che mio padre non mi avrebbe fatto mancare nulla di quanto mi occorreva, ma del modo come io avrei procurato di aprirmi una strada nel mondo non si sarebbe preoccupato altro che a titolo di cronaca. Ed io, soltanto a titolo di cronaca, lo tenni informato dell'esito dei miei esami, della laurea conseguita con ottima votazione, dei concorsi vinti, dei posti ottenuti.

Era sempre la mamma che rispondeva alle mie lettere non tralasciando mai di dirmi che il babbo era contento, che le notizie dei miei successi gli procuravano una gran consolazione, che parlava di me con tanta amorevolezza... Eppure io rimanevo indifferente come indifferente — pensavo — doveva rimaner lui. E me ne persuadevo ogni volta che, andando a casa, lo vedevo rimanere impassibile dinanzi ai miei entusiasmi e lo sentivo sottolineare i miei progetti con quel solito intercalare saggio ma sconcertante: «Avanti, avanti, ragazzo!... Nella vita, per quanto si faccia, non si fa mai abbastanza ».

Con queste disposizioni d'animo non so come mai quando, in seguito a certe ricerche inerenti ai miei studi e ai miei impegni potei raccogliere tanto materiale da mettere insieme un volume, mi venne in mente di dedicarlo a mio padre.

C'era la mamma che mi aveva sempre sostenuto col suo amore vigile e pronto, c'erano i maestri che mi avevano dimostrato tanta benevolenza... No! Proprio a lui che forse non mi aveva mai capito, che certamente non mi aveva mai incoraggiato e chè anche dinanzi a un omaggio di quel genere sarebbe rimasto compassato, arcigno, impassibile.

Se volessi proprio scandagliar bene fino in fondo al mio spirito dovrei confessare che fu... una vendetta. Cioè un'acre desiderio di dirgli, sia pure con maniera rispettosa: «tu sei sempre rimasto assente dalla mia vita ed io ti dono il primo frutto delle mie fatiche ».

Il fatto sta che lo dedicai «a mio padre» con questa frase nuda e cruda. Tentai di dire qualche cosa di più, di mettere insieme un discorsetto che rendesse meglio l'idea, ma più che quelle tre parole non mi riuscì stillare dal cervello.

Ad ogni modo la dedica c'era e ieri, con la prima copia del libro, ancora fresca, andai a casa per la... presentazione ufficiale.

Aspettai la fine del desinare come si fa per i brindisi e per le liete sorprese, eppoi non senza una certa emozione tirai fuori il volume e lo consegnai a mio padre con queste parole: «E' un libro mio, l'ho scritto io e l'ho dedicato a te. Spero che non ti dispiaccia ».

Tutti ebbero, insieme, uno scatto di gioia, la mamma spalancò gli occhi, esclamò: «Davvero?» e si mise a piangere. Mi parve che a mio padre si contraessero i muscoli della faccia. Abbozzò anche un sorriso che era certamente di compiacenza; poi lo prese, lo rigirò fra le mani, lesse la dedica, lo guardò ancora da tutti i lati come se volesse misurarlo e finalmente parlò:

— Grazie; mi fa piacere! E speriamo che tu non abbia scritto delle corbellerie per dedicarle proprio a tuo padre.

Di lì a poco bevve d'un sorsò il vino che aveva nel bicchiere e si alzò domandando garbatamente permesso.

Su mia madre io sfogai la rabbia che mi rodeva: «Dimmi tu se c'è gusto a usare un riguardo a quell'uomo di macigno! ».

— Non lo sa dimostrare — disse amorosamente la mamma — ma è buono e gli hai procurato una gran consolazione. Se tu sapessi quanti pensieri ha per la testa un padre che deve tirare avanti la famiglia!...

Ma a trentacinque anni si può anche dire il proprio parere e avere col babbo una spiegazione definitiva. Perciò mi alzài di scatto per andarlo a cercare.

Da una stanza all'altra arrivai alla sua camera; l'uscio era socchiuso; lo spinsi leggermente... Mio padre, curvo sul massiccio inginocchiatoio secentesco — ricordo caro di famiglia dal quale non ha voluto mai separarsi — col mio libro stretto sul cuore, teneva la faccia rivolta verso il Crocefisso sovrastante e piangeva.

Tentai di ritirarmi ma non ebbi tempo. Accortosi della presenza inopportuna di qualcuno, fece un gesto rapido come di chi è còlto in fallo; si alzò rapidamente e squadrandomi borbottò: «Tu entri senza nemmeno dire «si può»? Va bene scriver libri; ma anche l'educazione ha la sua importanza! ».

— Babbo, scusami! — risposi io tutto mortificato. E scappai.

Ho trentacinque anni...

mi comincia un'età meno agitata,
di mezza prosa e mezza poesia...

ma ora che ho conosciuto mio padre, la poesia riprende il sopravvento e sogno di correre ancora incontro a lui col primo còmpito sotto al quale il maestro ha segnato col lapis rosso la parola «bravo».

Che importa se il babbo non mi ricopre di baci?

Ora lo conosco!... ».

ICILIO FELICI

A BOLOGNA, QUATTRO SECOLI FA

Cosa fecero Clemente e Carlo

La celebre vigilia di una famosa incoronazione

Che cosa fecero?

Dunque il 24 febbraio finiranno quattrocent'anni da quando Papa Clemente settimo coronò imperatore, in San Petronio di Bologna, Carlo quinto, re, come tutti sanno, di territorii così sterminati da giustificar la celebre frase che sul suo regno il sole non tramontasse mai. Il pontefice si trovava a Bologna dal 24 ottobre e Carlo dal 5 novembre e io ricordo benissimo di avervi narrato, di sulle cronache del tempo, l'arrivo di Cesare e del Papa all'ombra delle Tue Torri. E che fecero, a Bologna, nel corso di più di tre mesi, Carlo e Clemente? Prepararono, in numerosi e lunghi abboccamenti, quella che allora si chiamò la pace universale, ma di codeste trattative e conclusioni politiche, io che di politica non capisco un bel nulla, non voglio intrattenervi. Tocchiamo piuttosto qualche punto di cronaca spicciola. Subito dopo il giorno dell'ingresso di Cesare cominciarono le dolenti note dei soprusi e delle violenze della soldataglia spagnola e tedesca ai danni del popolo.

I masnadieri imperiali pretendevano mangiare a ufo nelle bettole e nelle case, esigevano foraggi, sempre a ufo, pei cavalli, e alle proteste della gente rispondevano colle picche e colle daghe.

Carlo ebbe notizia di tali brutture e fece un bando come qualmente ogni soldato che avesse commesso simili furfanterie sarebbe stato passato per le armi. Le furfanterie continuarono come prima.

Tanto è vero che, l'undici dicembre, cavalcando re Carlo, in mezzo ai suoi gentiluomini, per recarsi a San Michele in Bosco, se gli fecero incontro molti artigiani e bottegai appresentando doglianze per aggravi e prepotenze sofferte dalla milizia. Carlo fermò il cavallo, ascoltò umanissimamente quegli operai e con buone parole garantì loro che certe cose non sarebbero più successe. Successero, invece, lo stesso.

Anche di peggio

Successe anche di peggio. Una notte, alcuni artiglieri luterani, trasportati da bestial frenesia, atterrarono la statua di Clemente VII lavorata di stucco e di grandezza maggior del naturale, che era collocata su la porta del Palazzo, la decapitarono e stascicandola obbrobriosamente con una fune per la piazza la gettarono sul foco e intorno al foco ballarono con donnacce e cantarono oscene canzoni. I cronisti riferiscono il fatto ma non dicono nulla del come i rei furono gastigati. Non era, del resto, la prima volta che a Bologna si usavano tali nefandezze contro la immagine del pontefice. Nel 1511 i Bentivoglio riebbero il dominio della città dell'Asinella e i bolognesi si accanirono ad abbattere tutto ciò che testimoniasse del governo di papa Giulio II. Distrussero il castello di Porta Galliera, bruciaron la statua di stucco di esso Giulio modellata da Alfonso Lombardi e poi affidarono all'ingegnere Arduino Arriguzzi la impresa di precipitare a terra, di sulla facciata interna di San Petronio il colosso di bronzo, opera di Michelangiolo, che raffigurava il pontefice guerriero. L'Arriguzzi mise un canape, a mo' di capestro, al collo della statua e con un argano, fissato all'altar maggiore, la trascinò in basso sur un cumulo di fasci di legna e paglia, che ne smorzassero il colpo. Ma per lo enorme peso di 17.000 libbre, il colosso sfondò ogni ostacolo e si « ficcò uno grande pezzo in terra ». Allora la ciurmaglia presente diè in grida di gioia selvaggia e coprì d'ogni sorta di oltraggi lo sformato gigante. « Li fezono el fuogo intorno et come fu caldo el spezorno in più pezi, et la testa del dicto papa, la quale pesava circa libre 600, fu menata e ruzolata per terra et per piaza insino in palazo nella monizione ».

I pezzi furono regalati al Duca di Ferrara che li fuse e ne trasse una artiglieria chiamata la Giulia. Si domanda: tra i luterani e i bolognesi e i ferraresi, chi agì più bestialmente? Cose e vicende di questo mondo. Narra il Condivi che mentre Giulio II posava, a Bologna, dinanzi a Michelangiolo, l'artefice chiese al pontefice se dovea porgli nella mano sinistra un libro avendo modellata la destra benedicente. E Giulio rispose: « Che libro! Ponmi in mano una spada, chè io non so di lettere! ». Michelangiolo ci messe una chiave. La destra era, pur benedicendo, in atto gagliardo e il papa a Michelangiolo: « Questa tua statua, dà ella la benedizione o la maledizione? » A cui il maestro: « Minaccia, Padre Santo, questo popolo s'egli non è savio ». E savio non fu.

Un ebreo indovino

Ripiglio la cronaca. Il 23 novembre un ebreo predisse che l'indomani sarebbe accaduto in Bologna un grave tumulto. E, vedi caso, il 24, nel dopo pranzo, successe che un milite cesàreo ponendo mano alle armi per ferire un suo nemico in vicinanza della scalinata di S. Petronio, essendo la piazza piena di gente, fugli impedito di mettere ad effetto il suo divisamento, laonde si determinò subito tale scompiglio che si videro improvvisamente molte spade sguainate e temendosi grossi disordini si serrarono a precipizio le botteghe e per la città fu generale spavento. L'imperatore e il papa che erano a colloquio si affacciarono alle finestre attratti dallo strepito immenso e vollero saper la causa del tumulto. Il qual tumulto com'era rapidamente insorto, così rapidamente ebbe termine e si potè constatare, con giubilo di tutti e specie dei due Sovrani, che non era rimasta persona minimamente offesa.

Visite e convegni

Ai 28 novembre, prima domenica dell'Avvento, Carlo andò a sentir la Messa, cantata dal vescovo di Bologna, cardinal Campeggi, nella cattedrale di San Pietro e, dopo messa visitò e ammirò, in ogni sua opera d'arte, la chiesa. Il 5 dicembre l'imperatore fece cantare dalla sua musical cappella una Messa in San Domenico: vi assistette con esemplar devozione e poi i frati gli mostrarono le bellezze del tempio. Carlo ammirò moltissimo l'Arca del Gusmano e gl'intarsi del coro. Nel pomeriggio, in Piazza, quaranta cavalieri italiani, spagnoli e tedeschi, in una giostra bellissima che durò quattr'ore, ruppero più lance per ottener due pallii messi in gioco dall'imperatore che si divertì moltissimo, da una finestra, allo spettacolo. Il 17, arrivò Monsignor Pietro Bembo, inviato della Repubblica di Venezia, a trattar con Cesare dei negozii politici della sua città. Il Bembo diventò subito assiduo frequentatore della splendida casa di Veronica Gàmbara che, da due anni, stavasene in Bologna con gran signoria, nel palazzo Marsili nella strada San Mamolo. La Gàmbara godeva stima di eccellente poetessa ed è naturalissimo che i primi letterati d'Italia, anzi d'Europa, e quanti famosi uomini erano convenuti, per loro affari o per goder gli spettacoli della coronazione, in Bologna, si dessero appuntamento nel salotto di Verònica, il qual salotto era considerato, dice un cronista, come il domicilio delle muse e sembrava una pubblica accademia. Il Mauro, il Bembo, il Molza, il Cappello, il Berni, il Delminio i due Flaminii, il Trissino e infiniti altri non mancavano mai alle dotte e geniali conversazioni, di cui, si capisce, il Berni, fiorentino spirito bizzarro era lo spassoso animatore.

La sera della vigilia di Natale si firmarono, con austera solennità, dal Papa e da Carlo, non che dai plenipotenziarii dei singoli sovrani italiani ed europei, i patti di una confederazione e lega perpetua per la pace universale. Sottoscritti e confermati i capitoli della lega, il Papa mandò la sera medesima un suo gentiluomo a portarne copia al Cardinal Lorenzo Pucci che alloggiava presso i Padri di San Domenico, e il Pucci, alla vista del novello trattato di pace, alzando le mani al cielo, proruppe: « Potremo veramente in questa notte cantar con li angioli e li arcangioli: *Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis* ». Pace universale, per modo di dire: dalla lega erano stati esclusi i fiorentini che, dall'ottobre, subivano l'assedio dell'Orange: anzi, contro i fiorentini si erano decise misure più energiche di guerra onde averne al più presto ragione. E io credo che la mano del papa, nel firmar la morte della sua città nativa, tremasse.

Carlo canta il Vangelo

La notte di Ceppo, festa solennissima nella cappella papale. Alle undici (oggi diremmo alle ventitre) Sua Santità e Sua Maestà vi si recarono per cantar mattutino e assister quindi alla *Missa Nativitatis Domini Nostri Jesu Christi*. Il Papa si parò nei suoi appartamenti. Alla prima lezione dell'ultimo notturno, due cardinali tolsero il manto a Cesare e gl'indossarono una veste di raso cremisino lunga sino ai piedi con le maniche strette da Diacono: poi lo condussero al trono pontificio dove, inginocchiandosi, ricevè dalle mani di Clemente una spada che brandì e per tre volte, con maravigliosa destrezza, vibrò nell'aria in segno di mostrarsi pronto a difendere il Vangelo e subito se la cinse sulla veste diaconale. Intanto il Cardinal camerlengo Spinola aveva dato principio alla Messa. Al Vangelo, l'imperatore mosse verso l'altare, si prostrò al celebrante, disse con tenue voce: *Jube domne benedicere*, ebbe la benedizione, si alzò, aprì sulle mani del suddiacono il messale e, *ore rotundo*, cominciò a cantare: *Sequentia sancti Evangelii secundum Mathaeum. In illo tempore exiit edictum a Caesare Augusto ut describeretur universus orbis.* Dette cotali parole, ritornò al suo posto e il cardinal De Cesis finì di leggere la pagina natalizia. Terminata la cerimonia, il papa e l'imperatore coi rispettivi seguiti andarono a letto. La mattina del 25, Clemente pontificò con pompa magnifica in S. Petronio e Carlo assistè alla Messa, ricevendo all'*Agnus Dei* il bacio da Sua Santità. L'ultimo dell'anno, dalla ringhiera degli Anziani al pubblico palazzo, fu annunciato *urbi et orbi* il patto di pace e i sacri e guerreschi bronzi salutarono il fausto avvenimento.

Carlo in pericolo

Il mese di gennaio fu molto rigido e Carlo si buscò un terribile attacco di « sprimanzia », in altri termini, angina. Gli si infiammarono le fauci e la gola e non poteva quasi più respirare e parlare. Il male peggiorò tanto che quasi si temè per la vita di Cesare, ma, per le cure di valentissimi medici convenuti a consulto e specie in grazia dell'abilità galènica del dottor modanese Betti e di maestro Narciso napoletano, ogni pericolo scomparve e Carlo si rimise benissimo in salute.

Tutto procedè a vele gonfie sino al 24 febbraio, e, il 24 febbraio, Bologna vide la splendidissima incoronazione. La vedremo anche noi.

il topo di biblioteca

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 22 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 14 febbraio 1930 n. 69, che attribuisce poteri straordinari al Commissario del Governo presso l'Opera Nazionale dei Combattenti per il riordinamento degli ufficiali dell'Opera

Umberto e Maria di Savoia

FESTE E RIEVOCAZIONI

TORINO, 22 sera

La tradizione dell'Accademia Filarmonica è degna dell'avvenimento artistico e aristocratico che vi ha avuto luogo oggi col ballo in onore dei Principi di Piemonte.

Il palazzo edificato circa la metà del secolo XVII dalla nobile famiglia dei marchesi di Caraglio, nel secolo successivo fu rifabbricato, quasi interamente dall'architetto conte Benedetto Alfieri e portato da lui a singolare splendore.

L'Accademia ebbe inizio nel 1815, fondò nel 1830 una scuola di canto, di bella risonanza.

Passato in proprietà dei marchesi Del Borgo, la costruzione fu ancora abbellita, e nel 1837 veniva acquistata definitivamente dall'Accademia per sua sede stabile.

Il salone d'entrata misura circa 200 mq. ed ha il soffitto decorato da stupende pitture del Galliani.

Sfarzosa una galleria Luigi XV; stupende le sale; di bellezza mirabile la grande sala dei balli che ha accolto oggi i Principi, una elettissima folla di Dame e di nobiluomini del patriziato torinese, le più colte autorità civili e militari, la migliore borghesia del mondo artistico ed intellettuale.

Tra i bagliori degli specchi giganteschi e dei lampadari fantasticamente belli, la festa resterà memorabile negli annali del carnevale.

L'eleganza degli abbigliamenti ha persuaso anche i più ostici che può esservi una moda italiana, ispirata a linee di arte signorilmente sobrie, e liberata dalle schiavitù franco-inglo-americane di oltre confine.

La Principessa di Piemonte, le altre Principesse del sangue, tutte le Dame, vestivano modelli delle maggiori sartorie di Roma, Torino, Milano.

Le sale della Filarmonica acquistavano giovinezza miracolosa, nella profusione di fiori e di piante che facevano del palazzo storico un vivo giardino.

Ci dispensiamo dai madrigali sulla gentilezza delle Dame; e dai dettagli della serata che fu di una imponenza lussuosa tale da dar soggezione a qualsiasi cronista poco avvezzo agli spettacoli della più nobile mondanità.

* * *

Il Circolo degli Artisti riceverà i Principi nella sera del 1. marzo.

Francesco Pastonchi tornerà per l'occasione a Torino da Milano; e, dopo essere stato un cantore di Maria José nei giorni delle nozze, illustrerà la primavera in una forma d'arte che incuriosisce tutti i bongustai cittadini.

Non si sa nulla di altre sorprese; ma è proprio degli artisti l'arte di farne.

Il ricevimento del 1 marzo avrà la prerogativa della originalità su qualsiasi altro.

* * *

Per completare la corrispondenza vade-mecum delle feste ai Principi, diremo che il grande carosello storico si svolgerà il 24 aprile nel teatro Vittorio Emanuele.

Lo organizza un comitato di gentiluomini con la presidenza del conte Cesare Giriodi di Monastirolo e del generale conte Fè d'Ostiani.

Il teatro apparirà completamente trasformato: oriflamme, arazzi, tappeti, pennoncelli, bandiere, scudi e drappelloni tutt'intorno alla sala, daranno a questa un suggestivo e pittoresco aspetto. Al disopra della porta d'entrata, fra il colonnato, sorgerà il palco Reale, ricostruito per l'occasione, tutto in velluto rosso a galloni dorati, con trofei d'armi e di bandiere e festoni di verde intrecciati con fiori. Dall'intelaiatura delle tribune, pennoni e oriflammi si lancieranno al cielo. Sulle tribune dame e donzelle, vestite di raso o broccato nei preziosi costumi dell'epoca, attenderanno lo svolgersi del torneo che i cavalieri combatteranno in loro nome. Una folla variopinta di paggi, alfieri, giudici d'armi, scudieri e palafrenieri, animerà il quadro che rievocherà nei suoi più minuti particolari «l'attesa dei giuochi d'arme» disputati da cinque quadriglie.

Il Comitato si è studiato, nel rievocare un torneo tra la fine del 1300 e l'inizio del 1400, di attenersi alla esatta riproduzione dell'ambiente, della scena, dei costumi e perfino della parlata. Una preziosa collaborazione ha dato il prof. Torri, direttore della Biblioteca Nazionale, il quale ha portato a conoscenza di un pregevole codice della Biblioteca stessa che illustra un antico torneo, già riprodotto a Parma nel 1769 per desiderio del duca Ferdinando di Borbone in occasione elle sue nozze con l'arciduchessa Maria Amalia d'Austria.

Curano tutti i dettagli, nella fedele esecuzione del codice quattrocentesco, il comm. Ceraglioli, il prof. comm. Gaido, il prof. Torri, il marchese gen. Brancaccio, l'avv. Meucci, della Biblioteca reale.

Torneremo indietro di cinquecento anni, e ne riporteremo delle estetiche nostalgie passatiste.

LA CHIAVE NELLA TOPPA

In una casa di borghesi, senza chieder permesso, entra un affamato.

Saliva per la scala cercando sui gradini una buona idea che gli balenasse nella testa vuotata dall'astinenza, un incontro pietoso tra rampa e rampa.

Resta solo e stupidito. Continuando, vede una chiave che sta alla toppa della porta e si offre, invitando con la bruna ciambella bucata del manico.

L'affamato vi appoggia la mano, incerto. La chiave non gli oppone resistenza. A non aprire, allora, gli verrebbe rimorso come di aver respinto una cortesia. Gira, entra, richiude; capita, guidato a meraviglia dell'istinto che gli attanaglia lo stomaco, in cucina.

C'è qualche cosa allo scoperto, pronta, docile come la chiave nella toppa.

L'uomo la gradirà; la cucinerà attento a non sprecare del condimento; l'olio a gocce, anche il sale a grani contati, come se fossero diamanti, la fiammella del gas raccolta; evitando gli urti degli utensili perchè non si ammacchino.

Mangia, contento del sapore che sente, sia esso salso, bruciato, malcotto.

Dopo, rigoverna con esattezza; sparecchia, lava i piatti, lustra la padella, dà il suo posto alla sedia, passa lo straccio sui fornelli.

Non ha null'altro da chiedere alla casa comoda. Pensa che nel ripostiglio ci sarà roba buona per mangiarla la sera, l'indomani, nell'ore che la tenaglia della fame comincerà a stringere.

Ci sarà magari, in qualche segreto murale una cassaforte; se cercasse nei cassetti troverebbe dei gioielli veri o falsi, comunque vendibili.

Intorno a tutte queste ed altre seduzioni, lui sta con indifferenza frigida. Si inibisce il furto di nulla anche col pensiero. Pensa di lasciare il suo « biglietto da visita », per la visita fatta alla padrona assente.

Sopra uno scampolo di carta straccia le scrive di che cosa si è servito, la rassicura, — per l'igiene, — di aver coscienziosamente fatto pulizia, in modo che non si abbia a temere dei microbi della sua bocca, stanca di sbadigli e groppi di pianto. Dichiara alla padrona di non aver rubato un fil di nulla. La ringrazia di aver lasciato la chiave nella toppa. Si firma senza nome proprio, con l'aggettivo giustificativo della sua delicatissima intrusione: « un affamato ».

Io mi auguro che la signora sia in grado di misurare tutta la finezza del comportamento di questo miserabile; la sua educazione, la virtù della moderazione che risplende nel suo tanto triste quanto non cattivo peccato.

La signora, avrà, — mi auguro — esperienza della sfrenata ingordigia con la quale si servono, insudiciano, mettono in tasca, certi invitati che arrivano con le code del frak e lo stomaco pieno.

Se conoscesse i ladri istinti del gaudente gran mondo che non ha mai varcato la soglia di casa sua — e forse con suo invido struggimento — piangerebbe di consolazione per avere avuto, ospite pulito e discretissimo, un affamato a mensa.

Chi — sapendone il nome — avrebbe coraggio di denunciarlo per malandrino violatore di un domicilio?

Io lascerei la chiave nella toppa, stasera, se fossi certo che verrebbe a sbocconcellare, dalla mia poca porzione di bene, il tanto sufficente per non morire d'inedia.

Martin con la cappa

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 35

...ndo da quella sorta di go-... stipata di corpi urlanti, un ... d'aria libera, frizzante gli ...se un'apertura lunga sopra ... luci, e al loro raggio scor-... i suoi piedi un linguaggia-... di riflessi luminosi, come spi-... un rettile in moto, s'accorse ... sopra uno dei ponticelli ... cavalcavano il canale oleoso da ... decongestionato, attraverso ... il lago turgido di Michi-

Afferrò a una spranga del pa-... di ferro e lasciò che il fiotto ... dirompesse oltre spezzettan-... in varie direzioni. Quando la ... si fu diradata, da un lucci-... metallico non gli fu difficile ...oscere appostata, all'altro ca-... del ponte, una pattuglia di poli-... Anche il clamore dilungò, ...andosi; mentre nel buio ...vano, di tratto in tratto, om-... in corsa e voci rauche, le quali ...mevano in gergo e con accenti ...nieri minacce o appelli che ... intuiva più che capire. Tre ...ttro di queste ombre si fusero ... momento in un mozzo, borbotta-... qualche cosa, e poi si dilegua-... lasciando uno di loro, in ap-...mento.

... suo cono di buio, Adolfo stet-... riguardare costui, cercando di ...rnere fattezze e movimenti ai ... sanguigni — singhiozzi su-... del canale.

... l'ombra aveva spiato lui, ... a un tratto, con circospezio-... gli si appressò, e con una in-... di voce mai udita, gli chie-...

— Siete dei nostri?

— Certo! rispose Adolfo.

— State pronto ad aiutarmi: ecco qualcuno, che ci aspetta. E si diresse verso un'ombra che s'avanzava dalla parte dove erano appostati i policeman. Nel seguirlo, Adolfo gli vide in una mano luccicare un'arma. L'ombra si avvicinò, su per il ponte; e l'operaio gli si serrò addosso. L'italiano capì immediatamente, e con un balzo afferrò a costui il polso, strappandogli di sorpresa un pugnale, che fiondò, giù nell'acqua.

L'operaio, si volse, imbestiato.

Adolfo, fece un balzo in dietro e gli sibilò:

— Non ti vergogni. Uccidere un fratello. Caino!

A quelle parole, l'operaio si arrestò come colpito in faccia.

— Caino?!

— Sì.... Via di quì che t'arrestano.

E retrocedette per la strada donde era venuto. A cinquanta passi si fermò. Lo sconosciuto lo seguì, brandendo i pugni.

— A me Caino....

— A che ti serviva quell'arma?

— Per uccidere.

— Uccidere un cristiano, un fratello?

— Quello era il *boss*, cane d'un rinnegato.

— Il padrone è un uomo come te. Credi in Cristo tu?

L'altro esitò a rispondere. Era un coso lungo e allampanato e dimenava le mani cercando il momento di calargliele sul capo con colpi di maglio; e la voce gli usciva a rantoli dal petto fremente.

— A me Caino?

L'insulto evidentemente lo trapanava a fuoco.

— Perchè quell'arma?

— Quello era il *boss*... l'ingiustizia sociale.... La soddisfazione..... capisci? — ruggì, avvicinandosi.

— Riparare un'ingiustizia con un assassinio? rispose Adolfo, schermendosi.

— A me assassino?

— Sei cristiano tu?

— Io?.... Io sono polacco.... Dieci dollari la settimana, con una famiglia qui e una in Polonia..... Assassino, io? Ah.

Urlò come ferito e si scagliò sopra Adolfo.

Questi, agile, lo respinse con impeto e saltò indietro. Ma non lo lasciò:

— Sei polacco. Dunque cristiano. Dunque cattolico. Dunque non si ammazza nessuno. Sotto le vesti del *boss* c'è un uomo come te, che ha pene quanto te... La punizione spetta a Cristo non a te.

Il polacco parve stramazzare. Ritirò le lunghe braccia, chiuse i pugni contro le tempia, si mosse quasi barcollando:

— E allora? la giustizia sociale... Dieci dollari la settimana... la fame... E assassino.

Stavolta fu Adolfo che si avvicinò.

— No: senti. Stammi a sentire. Non sei assassino. Capisco il tuo dolore. Ma questo dolore frutterà pei figli.... Cristo per riparare l'ingiustizia si fece ammazzare...

Il colosso si fermò: in quell'attimo i lampioni si riaccesero, illuminandolo alle spalle. Vibrava tutto, sotto il vestito a toppe.

— Sei operaio tu?

— No. Sono pittore... Cioè, ero.

— Sei di quelli lì adunque?

— Chi?.... I ricchi?.... Io sono un senza lavoro, addesso sono senza tetto, senza famiglia.... Come te, peggio di te...

— Non sei operaio dunque? E dici che soffri quanto me, più di me. E non sei assassino.

— No. Neanche tu lo sei. Perdonami, fratello, l'ingiuria. Tu sei buono, e non ti muove che l'affetto di padre.

— Credi? Bene: giurami qui che non ho peccato. Giurami sul Crocifisso, qui...

Armeggiò alquanto coi ditoni, tra le asole, per sbottonarsi un farsetto a toppe; e trasse un vecchio crocifisso d'ottone e legno screpolato, tenuto al collo con uno spago.

— Non sei assassino, no. L'ingiustizia la commisero altri, non tu. Tu sei vittima, come fu vittima nostro Signore, che fu ammazzato perchè giusto.... Noi siamo poveri frammenti in balia del turbine..... Coraggio, fratello. E pace. Quando non ci fossero altri mezzi per avere giustizia, meglio esser vittime che oppressori, agli occhi di Dio... Arrivederci, fratello.

— E dimmi che non ho tradito la causa.

E gli tese la mano. — No non hai tradito i compagni.

Il polacco porse la sua mano gigantesca, strinse quella delicata del pittore, così delicata che, tenendola per le dita, la voltò verso il dorso per guardarla contro la luce; e disse:

— Dici che non hai famiglia.... Non hai tetto... un figlio di Dio.... Qui a Chicago.

— Proprio così, amico. Dio provvederà anche a me. A rivederci.

Nella voce di Adolfo l'emozione e il pensiero della sua solitudine impressero una inflessione di tristezza e insieme d'abbandono.

— No a rivederci. Io una casa l'ho.... fionchè non mi sfrattano. Tu stanotte sarai con noi... Un pezzo di pane c'è... Dio non abbandona i suoi...

L'italiano non si schermì: quell'invito non ammetteva resistenze; e lui voleva farsi molecola di quella massa che viveva del lavoro delle braccia e nascondersi nella collettività vigorosa, pezzente, e anonima. E lo seguì.

Per strada, non parlarono. A una viuzza, videro una porta a vetri, dietro cui rilucevano candele accese, e sopra cui c'era l'insegna mencia: «Catholic Church».

— Andiamo a ringraziare Dio — propose Rodolfo.

E l'amico nuovo, curvo di umiliazione, lo seguì, fremendo e sussultando, come singhiozzasse.

Nella tozza cappella veleggiavano profumi d'incenso recente vapori di fiati umani compressi: le ultime persone uscivano. Un sacerdote inginocchiato all'altare adorava.

I due emigrati s'inginocchiarono anche loro a pregare il Dio vivo, emigrato in terra a dividere la pena degli uomini, ad assicurare della giustizia i vessati, a dar ragione agli sconfitti, a ricostituire le forze degli umili... Nati in due terre lontane, venuti da due destini disparati, si ritrovarono, — e lo sentirono — nella comunione dell'unica fede; e forse il Polacco recitò in latino — come i cavalieri di *Ferro e Fuoco* — l'«O salutaris hostia», nella cui ripetizione, dove la teologia si fa umanità e il misticismo ... na con la preghiera, l'anima di Adolfo, singhiozzando, si perse.

Signore, tutte le pene si adunano in Te, sulla croce: ecco, noi ti portiamo anche la nostra. Nel fatto che Tu le unifichi e le fondi, ci rendi fratelli, noi persi per le vie del mondo, disgiunti e differenziati da lingue, climi, razze, interessi. Quando il tuo amore e il tuo dolore trafiggeranno i cuori di tutti gli uomini, depositandosi al fondo delle anime, sotto gli strati di rancori, e d'avversioni, allora si ritroverà la perduta fraternità umana, in cui i dissidi spariranno e la terra diverrà una casa ove la gioia dell'uno è la gioia di tutti: e così il dolore. E così sia.

* * *

Non si scambiarono più parole. Da una piazza vicina presero uno dei tram, stipati di operai, che si allontanò, allontanò, fra due parapetti attediati di catapecchie, su cui i fanali anemici e le poche insegne grottesche fittavono con riverberi di desolazione.

Case, case, case....: filari di bruttezza estetica, somme in colonna infinita di miserie uniformi; stanchezza aggiunta a stanchezza; noia appesa a noia...

Adolfo era mezzo ebetito alla vista di quell'ammassamento di gente: stipata lì, di ogni parte, nella polvere e nel freddo; non avrebbe mai creduto che ci si potesse allontanare tanto, senza mai uscire dall'agglomerato delle abitazioni e dal rimescolio della folla.

(Continua)

CORRIERE COMMERCIALE

L'andamento delle borse

L'andamento delle nostre Borse, scrive la circolare mensile della Banca G. Cerutti di Genova, ebbe (nel periodo dal 16 gennaio al 15 febbraio) due distinte oscillazioni: la prima, di decisa ripresa con rialzi diffusi, la seconda di riflessione con visibile reazione dai massimi corsi raggiunti. Il generale miglioramento, che può essere definito, malgrado la intervenuta mitigazione, una vera revisione di quote, fu essenzialmente dovuto:

a) all'energica e costante azione spiegata dal gruppo facente capo alla Banca Commerciale che determinò notevoli plusvalenze non soltanto sul suo titolo, ma altresì su quelli da essa validamente patrocinati;

b) alla situazione tecnica dei mercati messa in maggior rilievo dai speciali tassi di riporto praticati nella decorsa liquidazione;

c) alla detente monetaria internazionale che andò gradatamente accentuandosi;

d) alla firma del piano Young, con la prossima entrata in azione della Banca Internazionale dei Pagamenti, con cui coinciderà l'opera dell'alta banca mondiale per varare prossimamente i prestiti delle annualità incondizionate garantite dalle ferrovie germaniche;

e) alle previsioni che la diminuzione dei tassi d'interesse, nonchè la monetizzazione delle anualità germaniche, mettendo in moto nuovi cospicui capitali, dieno un miglior respiro alle nostre finanze statali, e determinino altre nuove possibilità, anche per noi, di più marcate agevolazioni monetarie;

f) all'esame più particolare dei principali titoli quotati, che fece rilevare come le nostre azioni fossero a prezzi generalmente inferiori alle loro consistenze intrinseche con dividendi che nel loro complesso si identificheranno nei precedenti

g) al manifestarsi di nuovi interessamenti da parte di qualche gruppo che era rimasto guardingo nella prudente attesa;

h) alla constatazione che il mercato parigino, una volta alleggerito dalle attuali gravezze fiscali, possa ancora riprendere la sua funzione di grande centro finanziario per il collocamento delle emissioni straniere, così come ha di già ripreso, dopo l'avvenuta stabilizzazione del franco su base aurea ed il ripristino della piena libertà nel movimento dei capitali, la sua preminente posizione monetaria, che vale già a diminuire l'influenza dittatoria della finanza nord americana;

i) alla ripresa, dopo quasi due anni d'arresto, dell'emissione a Wall Street dei titoli a reddito fisso.

L'intervenuto andamento più cauto e cedente dovrebbe imputarsi:

1) al ritardato ribasso dello sconto da parte dell'Istituto d'Emissione.

2) alla avvenuta sistemazione dello scoperto più premuroso con l'esaurimento delle inerenti domande:

3) all'alta capitalizzazione con cui sono quotati i migliori nostri valori statali e quelli privati a reddito fisso, che obbliga la quota azionaria a marcare frequentemente il passo, onde non superare limiti che anzichè generare i nuovi investimenti determinerebbero realizzi;

4) all'andamento delle Borse estere costantemente riservato per non dire depresso;

5) ai realizzi della poca militante speculazione che non trovò l'adeguato sviluppo nei nuovi interessamenti. Pur non potendoci dissociare dalla tendenza riflessiva sembraci che possano ancora prevalere quelle direttive che portarono alla intervenuta rivalutazione dei corsi. Ma questa rivalutazione, corretti gli errori in cui la speculazione era caduta con l'accentuata depressione, deve necessariamente procedere lenta ed a tappe: siamo in un clima economico, sia generale che particolare, che non consente larghezze di cespiti, e conseguentemente dobbiamo soffermarci sulle valutazioni azionarie in base agli attuali dividendi, senza vicine possibilità che questi abbiano notevoli spostamenti. E le pause del mercato non dovrebbero generare nè le impazienze, nè tanto meno il pessimismo, esse valgano a mantenere le Borse nella più favorevole condizione ed entro la cornice della contingente realtà.

Mercato dei vini

Per quanto non si possano registrare nel mercato dei vini, durante la settimana sotto rassegna, notevoli mutamenti della situazione rispetto alle settimane precedenti, pure un lieve miglioramento s'è fatto sentire.

Nella Borsa però non si è notato alcun movimento notevole sia di affari che di prezzi.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,60 — Consolidato 5% 80,15 — Obbligazioni Venezie 74 — Banca d'Italia 2040 — Banca Commerciale Italiana 1456 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 805 — Cosulich 91 — Meridionali 1200 — N.G.I. - Rubattino 500 — Seta di Chatillon 200 — Snia Viscosa 63 — Ilva 227 — Montecatini 260 — Fiat 385 — Adriatica Elettrica 253 — Terni 408 — Riseria Italiana 61 — Bonifiche Ferraresi 467 — Assicurazioni Generali 4630 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 6% 488. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,83 — New York 19,10 — Svizzera 368,40.

BORSA DI MILANO

MILANO, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,05 — Consolidato 5% 80,10 — Obbligazioni Venezie —,— Banca d'Italia 2035 — Banca Commerciale Italiana 1448 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 800 — Cosulich 91 — Mediterranea 704 — Meridionali 1180 — N.G.I. - Rubattino 493 — Libera Triestina 120 — Cotonificio Veneziano 36 — Lanificio Rossi 197 — Linificio Nazionale 313 — Snia Viscosa 61 — Ilva 227 — Metallurgica Italiana 174 — Miniere «Elba» 51,75 — Montecatini 257,50 — Fiat 375 — Adriatica Elettrica 252 — Edison 812 — Vizzola 904 — Terni 408 — Distillerie Italiane 153,75 — Industrie Zuccheri 770 — Raffinerie Liguri Lombarde 902 — Riseria Italiana 59 — Gulinelli Distilleria 272 — Bonifiche Ferraresi 467 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili 684 — Eridania 451. — *Cambi*: Parigi 74,72 — Londra 92,83 — New York 19,08 — Svizzera 368,40 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,10 — Zagabria 33,70 — Spagna 237 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67 — id. f. m. 67,40 — Consolidati 5% cont. 79,75 — id. f. m. 80,10 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 73,75 — Banca d'Italia 20,55 — Credito Fondiario 492 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Credito Italiano 806 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 594 — Credito Marittimo 528 — Banca d'America e d'Italia 99 — Consorzio Mob. Finanziario 819 — Ferrovie Meridionali 1190 — Rubattino 495 — Cosulich 9125 — Libera Triestina 116 — Tramways 243 — Cotoniere Meridionali 2725 — S.N.I.A. 63 — Sole de Chatillon 200,50 — Varedo 4450 — Terni 411,50 — Elba 5350 — Ilva 226 — Ansaldo 102 — F.I.A.T. 384,50 — Azoto 149,50 — Montecatini 259 — Monte Amiata 306,50 — Antimonio 155 — Elettricità e Gas di Roma 818 — Romana Zuccheri 110,50 — Eridania 462 — Pantanella 210 — Bonifiche Ferraresi 470 — Fondi Rustici 190,25 — Immobiliare 1005 — Beni Stabili 695 — Imprese Fondiarie 179 — Risanamento 1235 — S.A.T.A. 1350 — Acqua Marcia 1543 — Condotte 742 — Acquedotto Serino 514 — Marconi 254 — Cementi Spalato 205,25 — Isonzo 77 — Fondiaria Vita 760 — Acquedotto Palermo 548 — S.I.E.T. 35 — Banca Italo Britannica, serie B e C 482. *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,84 — New York 19,095.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 67,30 — Consolidati 5% f. mese 80,05 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74 — Banca d'Italia 2040 — Banca Commerciale Italiana 1454 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banca Italo Brit. serie A 476 — id. id. serie B e C 476 — Assicurazioni Generali 4615 — Cosulich 91 — Veneziana Navigazione 267 — Libera Triestina 114 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cantieri Accialerie Venezia 115 — Costruzioni Venete 282 — Terni 410 — Ilva 228 — F.I.A.T. 385 — Cotonificio Veneziano 38 — Soie de Chatillon 200 — Grandi Alberghi 72 — Montecatini 260 — Italiana Gas 233. — Conterie Veneziane 1730. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,84 — Zurigo 368,50 — New York 19,105 — Madrid 236 — Berlino 456 — Bruxelles 266 — Vienna 2,691 — Zagabria 33,70 — Praga 56,58 — Bucarest 11,40 — Budapest 334.

Mercato di Vicenza

Vicenza, 22 — Frumento: Grano fino nuovo al q.le da L. 131 a 133; Grano buono merc. da 129 a 131; Grano basso da 126 a 128.

Farine di frumento e cascami: Farina 0 granito al q.le da L. 193 a 195; id. O cilindrato da 188 a 190; id. N. 1 superiore da 174 a 176; id. N. 1 da 170 a 172; id. comune a 169; Tritello da 72 a 74; Crusca da 65 a 67; Cruschello da 63 a 65.

Frumentone: Nostrano colorito al q.le da L. 83 a 85; nostrano scaiolo da 80 a 82; Granone colorito Piave da 81 a 82; Granone spino Piave da 78 a 79; Granone plata rosso da 72 a 75; Granone plata giallo da 70 a 73.

Farine di frumentone: mezzo lusso al q.le da L. 100 a 103; nostrana da 92 a 95.

Risi: Vialone fino al q.le a L. 240; Maratelli da 175 a 180; Originario da 134 a 139.

Miglio: nostrano al q.le da L. 95 a 100; estero da 80 a 85.

Fagiuoli: Lamon al q.le da L. 325 a 330; scritti da 170 a 175; verdoni da 155 a 160.

Avena estera al q.le da 70 a 72.
Piselli spezzati a q.le da 195 a 200.
Lenticchie medie al q.le da 320 a 330.

Foraggi: Fieno maggengo al q.le da L. 40 a 45; id. agostano da 38 a 40; id. terzuolo da 35 a 38; Erba medica 1.o taglio da 38 a 40; id. 2.o e 3.o taglio da 35 a 38.

Paglia di frumento sciolta al q.le da L. 14 a 16.

Legna da ardere; Fascine di essenza forte da 14 a 15; Legna di stele: ess. forte (lunga) da 16 a 18; Legna in stele: ess. dolce (lunga) da 11 a 13.

Vini: Vino Clinton da 120 a 140 all'ettolitro; id. nostrano nuovo superiore da 140 a 170; id. nostrano nuovo inf. da 90 a 130; id. nostrano vecchio sup. da 140 a 160; id. fino da bottiglia da 250 a 350.

Pollame: (peso vivo) Polli in genere al kg. da L. 7.75 a 8; Galline da 7 a 7.20; Faraone da 8,50 a 8,75; Oche da 5,20 a 5,30; Anitre da 6.20 a 6.50; Conigli da 3,90 a 4.

Uova: Uova fresche al mille da lire 330 a 340.

Borsa Sete e Bozzoli

Bozzoli classici a consegna da lire 33 a 35,50; Reali a consegna da 32 a 34; Semireali a consegna da 30 a 31.

Andamento del mercato

Grani e granoni - Mercato fiacco con prezzi in diminuzione.

Risi: Prezzi in diminuzione.

Foraggi e paglia - Mercato con pochi affari.

Legna da ardere - Prezzi stazionari.

Vini - Prezi nominali, mercato calmo

Pollame e uova - Mercato più sostenuto per il pollame e fiacco per le uova fresche con tendenza al ribasso. Il prezzo delle uova per mille s'intende per merce di almeno 56-57 kg.; la merce di peso inferiore costa proporzionalmente di meno.

Bozzoli - Mercato calmo stazionario

Bestiame - Mercato sospeso causa l'infezione dell'afta epizootica.

CRONACA SPORTIVA

Lazio e Bologna al Littoriale

Il girone di ritorno viene iniziato dai bolognesi con un incontro al Littoriale, dove avranno di fronte la squadra del Lazio. La compagine romana è stata la prima ad infliggere ai campioni d'Italia una nettissima sconfitta per tre punti a zero, sconfitta che ebbe ed ha avuto il suo peso nella classifica dei bolognesi La Lazio è indubbiamente una « équipe » fortemente inquadrata. La sua recente sconfitta ad opera della Juventus per un punto a zero, non ha significato, per i romani, un minorato rendimento collettivo. Forte in difesa dove tuttora allinea il veronese Bottacini, vecchia conoscenza dei rosso-bleu; mobile nella linea mediana e veloce e decisa all'attacco, la compagine della Lazio costituisce ancora oggi un tutto molto omogeneo e pericoloso.

Il Bologna non è riuscito ancora a sciogliersi nei suoi movimenti: una domenica l'attacco, una domenica la difesa, i rosso-bleu non hanno raggiunto un grado perfetto di forma.

E' sperabile che col girone di ritorno i concittadini riescano meglio a farsi valere. Le loro possibilità non sono del tutto scomparse e con volontà, con coraggio, potranno nuovamente essere messe in luce.

La partita si inizia alle ore 14.30.

Le corse a Villa Glori

ROMA, 22 sera

All'Ippodromo di Villa Glori ha avuto luogo l'ultima riunione di corse al trotto della stagione invernale con la disputa del Premio Yocky di lire 25.000 su 2070 metri. Sono arrivati: 1.o Dorè; 2.o Adonea; 3.o Sirvito; 4.o Tip Volo.

CORRIERE BOLOGNESE

Smarrimento di una borsa di pelle contenente importanti documenti

Giunto ieri nella nostra città per conferire con il Podestà di Bologna, l'on Ottorino Piccinato di Rovigo, Segretario di quella Federazione provinciale fascista, ha smarrito, in via Indipendenza, angolo via Altabella, una busta di pelle contenente importantissimi documenti personali e politici.

Il rinvenitore della busta è pregato di curarne la sollecita consegna agli uffici di P. S.

Echi di un investimento

Abbiamo già data notizia di un investimento automobilistico in località Androna degli Alemanni di cui rimase vittima certo Cesare Degli Esposti fu Pietro di anni 51, che riportava contusioni e frattura di costole, giudicate guaribili in 21 giorni.

L'auto era guidata da certo Foschini, negoziante di calzature. Veniamo ora a sapere che in seguito ad indagini dei carabinieri è stato accertato che per le circostanze nelle quali l'investimento è avvenuto, nessuna responsabilità risulta a carico dell'automobilista investitore.

CINEMA SORDOMUTI

Il simpatico e geniale Richard Talmadge detto BAMBU' si presenta oggi nel film di avventure sensazionali in quattro parti «L'ALLEGRO CAVALIERE». Seguirà la film LUCE «Viaggio al Pianeta Giove». Per domenica prossima l'attesissimo film ufficiale delle NOZZE SAVOIA-BRABANTE. La sala è riscaldata.

Si fa condannare sotto il nome di un altro

E' comparso alla III sezione del Tribunale certo Basso Enzo nativo di Milano e residente a Genova accusato di furto e falso. Il Basso presentavasi due anni or sono alla famiglia Negri a Borgo S. Donnino ed era ossunto come cameriere. Essendo pregiudicato il Basso si qualificò col nome e cognome del fratello uterino Fazion Bruno. Dopo qualche giorno il Basso si allontanava dalla casa Negri asportando una bicicletta e alcuni altri oggetti. Denunciato come Fazion questi venne arrestato a Genova e soltanto davanti alla Corte di Appello di Bologna l'equivoco fu chiarito e il Fazion potè essere liberato mentre il Basso veniva ieri condannato a due anni e tre mesi di reclusione.

Difensore l'avv. Guaraldi; P. M. il cav. Giampà; Presidente il cav. Graziani.

ECHI DI CRONACA

THE

La bevanda aristocratica. Per ottenere una buona sana e genuina infusione di The acquistate le rinomatissime marche:
Lipton'c - Horniman's - Melroses Broocke - Bond - Caravana - Ceiland
Solo ed esclusivamente da:
FILICORI & ZECCHINI
CAFFE' DEL BRASILE
Via Orefici - Via Caprarie
Ingrosso e dettaglio (sconto ai rivenditori).

VIA CASTIGLIONE 9
Nuova Sede Vetrerie d'Arte di MURANO

Il più vasto e conveniente assortimento di LAMPADARI di ogni stile OGGETTI D'ARTE PER REGALO DI ASSOLUTA NOVITA'

Prof. Giov. e Dott. Filippo D'Aiutolo
Malattie Naso, Orecchio e Gola

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 in Bologna, Via San Simone, 3. Tel. 66-72.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Baffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

A. Borghi e C. - U. Bassi, 15

Il più ricco assortimento di stoffe per mobili, tappeti e arazzi.

BOLLETTINO DEL TEMPO

22 febbraio 1930

dalle ore 12 del 21 alle 12 del 22 febbraio

CITTA'	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 4	+ 1	coperto	
Ancona	+ 8	+ 4	1/2 coperto	agitato
Catania	+ 12	+ 7	coperto	mosso
Firenze	+ 9	+ 2	sereno	
Fiume	+ 8	+ 1	1/4 coperto	agitato
Foggia	+ 12	+ 4	1/4 coperto	
Genova	+ 7	+ 4	sereno	mosso
Messina	+ 10	+ 6	coperto	legg. mosso
Milano	+ 6	+ 1	1/4 coperto	
Napoli	+ 14	+ 8	coperto	mosso
Palermo	+ 9	+ 8	piovoso	mosso
Roma	+ 14	+ 5	1/4 coperto	legg. mosso
San Remo	+ 8	+ 6	sereno	legg. mosso
Sassari	+ 11	+ 6	coperto	
Taranto	+ 13	+ 9	1/2 coperto	mosso
Torino	+ 3	— 1	1/2 coperto	
Trento	+ 7	+ 2	sereno	
Trieste	+ 5	+ 3	sereno	agitato
Tripoli	+ 13	+ 6	coperto	mosso
Venezia	+ 8	+ 2	sereno	agitato

Situazione barica: L'anticiclone nordico si è spostato sul rialzo dei Valdai. La depressione mediterranea si mantiene sul Jonio.

Probabilità: Le condizioni meteorologiche generali presentano ancora carattere di instabilità, benchè sull'Italia si delinei un lento miglioramento. Sono quindi da attendersi annuvolamenti frequenti sull'alta e media Italia, specie presso gli Appennini, e precipitazioni intermittenti sulle regioni meridionali e sulle isole. Venti grecali piuttosto forti quasi ovunque, settentrionali sulle Isole. Temperatura quasi stazionaria. Mare ancora agitato, ad eccezione dei bacini meridionali.

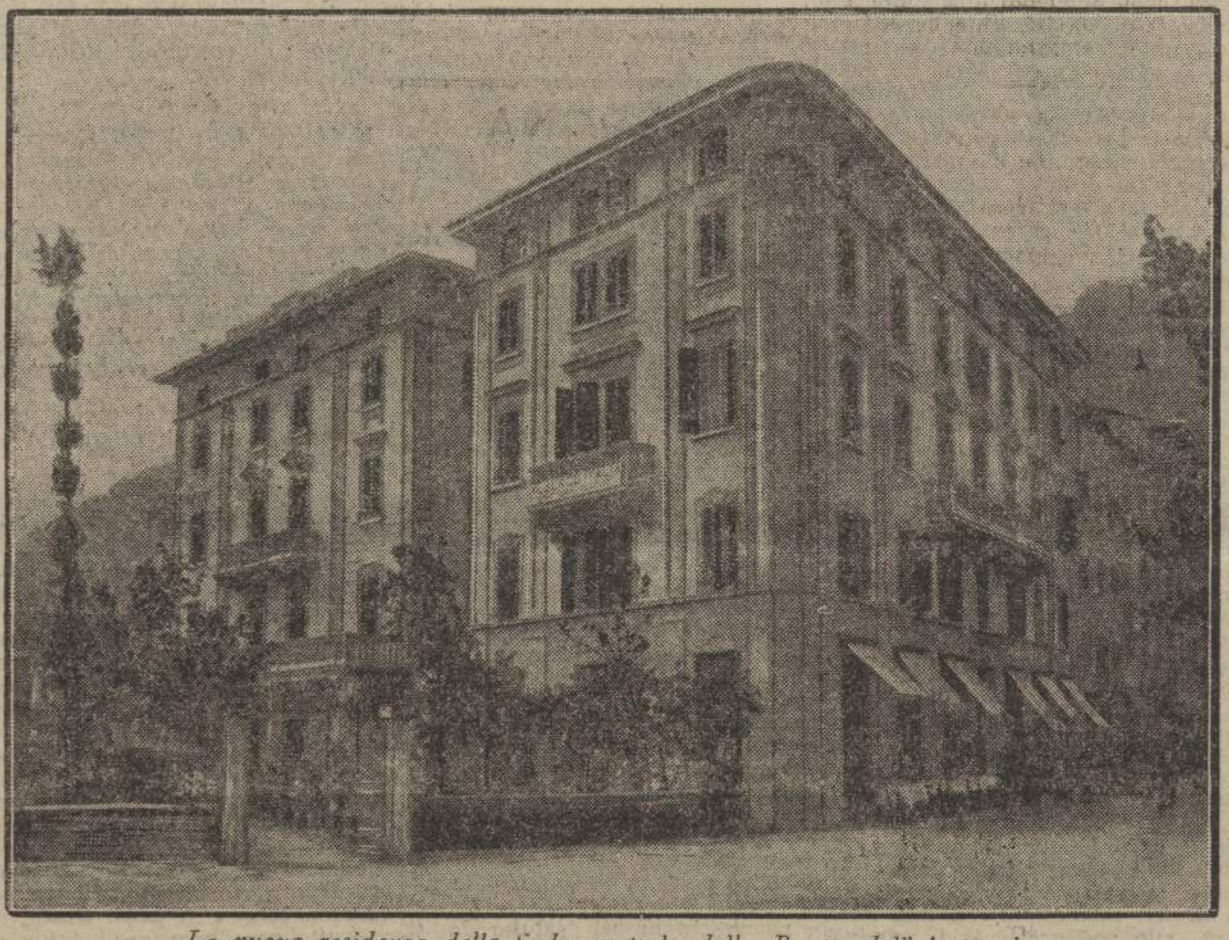
ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	18	77	13	44	64
BARI	46	82	76	59	53
MILANO	48	80	84	71	79
NAPOLI	10	68	33	45	80
PALERMO	56	65	51	22	81
ROMA	77	14	73	82	37
TORINO	6	8	57	19	29
VENEZIA	80	68	37	14	46

NOVITA' EDILIZIE IN BAGNI DELLA PORRETTA

LA NUOVA RESIDENZA DELLA SEDE CENTRALE DELLA BANCA DELL' APPENNINO

Fino a pochi anni fa nel centro di Porretta, all'angolo compreso fra l'ingresso alla piazza e la via provinciale per Pistoia, vedevasi un modesto, disadorno fabbricato, recante tra le vecchie e sbiadite imposte verdastre la pretensiosa scritta *Hôtel d'Italie*. Trattavasi veramente



La nuova residenza della Sede centrale della Banca dell' Appennino

di un antico albergo, rabberciato con mezzi primitivi, pulito sì, ma privo di ogni comodità. Dietro, tra il verde alquanto incolto di lunghi pioppi e di altre piante minori, affacciato sulla sponda del sassoso «Rio Maggiore», sorgeva un basso edificio, di aspetto incerto, congiunto a quello principale mediante un terrazzo. Dal di fuori s'intuiva appena ch'esso fosse un accessorio dell'albergo. Al livello del suolo, entro lo squallido giardino ospitava una popolarissima trattoria detta della « Barchetta » (reminiscenze forse del *picciol Reno* accogliente lì presso la «foce» del Rio Maggiore?); ma la parte più alta tradiva la forma di un autentico fienile.

Il viaggiatore, che avesse voluto osservarne l'interno, avrebbe scoperta l'esistenza di una non vecchia stalla, con numerose *poste* pei cavalli, provvista di ampi solai per deposito di foraggi, e di *rimesse* pei veicoli e con non grande sforzo induttivo, pensando all' Albergo ed alle adiacenze, avrebbe mentalmente ricostruita nella sua integrità la tipica «Locanda» che nel luogo doveva certamente funzionare prima della costruzione della strada ferrata, quando la « Porretta » era una delle soste obbligate pei viaggi da Bologna a Pistoia ed a Firenze.

Non molto tempo addietro i due fabbricati, con l'annesso cortile vennero in possesso della *Banca dell'Appennino*, il florido istituto di credito che ha sparso le sue filiali nella parte montana della nostra Provincia e che mediante la moderna organizzazione dei suoi servizi tanti benefici ha portato nei numerosi centri della zona della sua attività.

A Chi regge le sorti della Banca dell'Appennino s'affacciò subito questo quesito: mentre tutto si rinnova, e s'abbellisce, mentre sulle ferrate guide della «Porrettana» corrono velocissimi i treni mossi dalla trazione elettrica e le antiche e salutari Terme, ritornate alla primitiva e meritatissima fama, richiamano ogni anno migliaia e migliaia di forestieri, che dalle acque portentose e dall'ottimo clima ritraggono inestimabili benefici, sì che la cittadina della Porretta (o per meglio dire, dei «Bagni della Porretta») è tutto un fervore di iniziative, nel più bel centro dell'abitato, in piena vista dei viaggiatori provenienti dalla stazione ferroviaria o dai due lati della strada provinciale, potevano lasciarsi intatti, il fienile, la stalla, «la Barchetta» del vecchio e ormai sorpassato Hôtel d'Italie?

La risposta fu data dal piccone. In un primo tempo la stalla ed il fienile furono quasi rasi al suolo ed in loro vece sorse un decoroso ed ampio edificio a quattro piani dalle semplici, ma estetiche linee architettoniche, che fu interamente adibito a civili abitazioni, quale non piccolo contributo alla risoluzione della crisi degli alloggi, che pure in Porretta s'è fatta sentire.

Nel decorso anno l'altro stabile, quello adibito ad albergo, è stato radicalmente rinnovato, sopraelevandolo di due piani, sì da portarlo al livello dell'altro, di cui ricorda lo stile nella decorazione delle facciate.

Ora i lavori sono giunti al termine.

La destinazione ad albergo è rimasta, ma con quale cambiamento in ogni ambiente o in ogni impianto! Il nome dell'esercizio suona oggi nella nostra bella lingua e il mutamento è simbolo della profonda trasformazione operata. Nitide camere arieggiate, provviste di impianti d'acqua corrente, bellissimi bagni, corridoi spaziosi, salotti di ritrovo e di lettura ad ogni piano. Riscaldamento a termosifone a profitto degli ospiti autunnali o degli amanti degli « sports » invernali, dato che non lontani sono i candidi campi di neve di Castelluccio. Al piano terreno un grande e ricco salone da pranzo ed altre sale minori per biliardi, un ampio caffè ed un moderno bar. Il tutto condotto in modo inappuntabile dal signor Bettuzzi Augusto e dalla sua famiglia.

Nei luminosi e vasti locali a pianterreno, fra l'angolo della piazza e la strada provinciale, la Banca dell'Appennino ha ricavato la nuova residenza della sua sede centrale, dotandola di ogni moderna e pratica comodità sia pel pubblico, sia per gli uffici del personale e della direzione.

Ogni ambiente è decorato e finito con sobrietà, ma con caratteri di signorile eleganza. Come nella architettura esteriore, così nelle linee interne si avverte la mente sagace e la mano felice del compianto Ing. Comm. Gian Luigi Reggiani, che, coadiuvato in modo validissimo dal suo figliolo Ing. Ercole — continuatore di questa opera paterna fino al suo compimento —, ideò e diresse la trasformazione ed il rinnovamento del principale edifizio.

Ed è pur doveroso ricordare assieme ad essi i vari collaboratori minori, quasi tutti porrettani, che la Banca chiamò a concorrere all'abbellimento della loro cittadina e che diedero con slacio il loro lavoro: le maestranze della « Cooperativa Edile » e quelle dei noti imprenditori F.lli Lenzi, i falegnami-ebanisti Pini e Figli, i fabbri Masotti e Bisoli, il lattoniere Fortuzzi, il decoratore sig. Trenti, che assai abilmente interpretò le direttive degli ingegneri Reggiani; l'elettricista Biavati, l'imbianchino Vecchi e vari altri.

Nel centro di Porretta è così oggi scomparsa ogni traccia dell'antica « *Locanda* ». Rapidi corrono lungo la vicina ferrovia i treni elettrici e rombano numerosissime le automobili nella stessa strada asfaltata. Tutto suona progresso e modernità e l'edilizia porrettana non è rimasta addietro. Sorgono i due vasti, imponenti edifizi ad attestarne il risveglio e lo sviluppo, e la Banca dell'Appennino che, pur nella doverosa e coscienziosa tutela del denaro affidatole in amministrazione, non solo ha curato l'affare, ma ha avuto a cuore l'abbellimento del luogo ove sorge la sua maggiore sede, ben può dirsi lieta del programma ideato e svolto.

Offerte per la Cappellina dell' "Avvenire,,

La cappellina de « l'Avvenire » ha intorno a sè la pia amicizia d'un gruppo di persone. Spesso esse vi si raccolgono in preghiera; e sull'altare dal quale benedice la Madonna di S. Luca fanno celebrare S. Messe in suffragio di anime care. Oppure desiderano che in loro nome e per i loro bisogni venga esposto il Santissimo all'adorazione quotidiana nella quale si avvicendano i religiosi della Compagnia di S. Paolo.

Al numero di quelli che da qualche tempo conoscono l'atmosfera luminosa della cappellina si aggiungono simpaticamente nuovi amici, i quali non avevano qualche volta salito ancora le scale dell'Avvenire d'Italia perchè non sapevano che vi era oltre al numeroso regno delle macchine un quieto luogo di orazione.

A tutti i generosi offerenti, un grazie di cordiale riconoscenza.

Segnaliamo le offerte ultime con l'augurio che si moltiplichino.

De Agostini Luigia, Pella L. 5 — Cav. Podetti, Bologna L. 20 — Benati cav. Agostino, Bologna L. 10 — Stucchi comm. Sergio, Stresa L. 20 — Stucchi Pietro, Stresa L. 25 — Corsini Luigi, Bologna L. 20 — Sofia Bonazzi e Famiglia, Bologna L. 25 — Gianelli, Dongio (Svizzera) L. 12 — Cav. Diotallevio Tamba e Famiglia, Bologna L. 25 — Vacchi Pietro, Bologna L. 5 — Mattioli don Nicola, Bologna L. 25 — Aldo Tamba, Portonuovo di Medicina L. 50 — Rosina Bosi, Bologna L. 5 — Maria Vespignani L. 10 — Evaristo Guizzardi L. 5 — Signorina Cassanelli, Bologna L. 50 — Famiglia Medi, Bologna L. 50 — Magli Maria Vitali, Bologna L. 25 — Sassi, Bologna L. 20 — Servidori Maria L. 25 — Contessa Giuseppina Cecconi, Pielungo L. 40 — Lino Menin, Minerbe (Verona) L. 10 — Dott. Tissoni Felice, Legino (Savona) L. 10 — Bonato Giordano, Roana (Vicenza) L. 10 — Schiapparelli Felicita, Schio L. 5 — Corsini, Bologna L. 10 — Maria Piperno, Bologna L. 5 — In suffragio del prof. G. B. e Rosa Salvioni L. 35 — N. N., Bologna L. 35 — In suffragio della Contessa Valier L. 35.

ABBONATEVI A «LA FESTA» LIRE 55

0,50 Questo è il nuovo prezzo del rinomato «CACHET ROSA» prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi MALE DI TESTA - di denti - reumi - nevralgie. — Non disturba il cuore. — Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il «CACHET ROSA» si trova in vendita in tutte le Farmacie d'Italia. Un cachet 0,50 - Scatola di 10 L. 4,50.

SEMI-SECCO
CINZANO
RISERVA PRINCIPE DI PIEMONTE

Errare è umano

ma perseverare nell'errore non è consentito; decidetevi quindi a preferire

Le paste all'uovo GABY

perchè non solo vi danno la più alta garanzia igienica, nutritiva e digestiva, ma sopratutto perchè sono la più moderna espressione di **una Casa ormai specializzata in fatto di alimenti razionali e perfetti:** La S. An. Produzione Paste Alimentari Cantaluppi (SAPPAC), **produttrice della rinomata PASTINA GABY GELATINOSA, la più**

raccomandata dai medici

Soc. An. PRODUZIONE PASTE ALIMENTARI CANTALUPPI

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA, Bologna Via M...

Arco - Trento
"San Pancrazio,,
Casa di Cura
per ammalati di petto agiati
Medico primario: Dr. D. SARTORI
Amministrazione e assistenza: Suore di S. Croce
PROSPETTI A RICHIESTA

DUE NUMERI SPECIALI
di la « Festa »
il N. 49-50 dedicato alla ... DEI SOVRANI D'ITALIA AL ...
e il caratteristico N. 51-52 NAT...
CALENDARIO
del costo complessivo di L. ...
diamo ai nostri abbonati al ...
di speciale favore di sole ...
Affrettare le ordinazioni

L'AVVENIRE D'ITALIA
si diffonde
chiedendolo insistentemente in tutte le edicole

Mentre
ringraziamo i lettori che ... rinnovato o assunto L'ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE PER IL 1930 — rammentiamo ai pochi ritardatari — che, col ... braio, l'Amministrazione d'Italia ... l'invio dell'« Avvenire » a chi non abbia provveduto ... bonamento per l'anno in corso ... VIANDONE IL PREZZO IN ... SESSANTACINQUE

LIRE CINQUANTA
LA FESTA
La più bella rivista settimanale illustrata cattolica
Dal 1 Marzo al 31 Dicembre 1930
LIRE CINQUANTA
Riduzione eccezionale Chiedere copie di saggio - Via Mentana 4 Bologna

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Per il controllo dell'accattonaggio

problema affacciato nella assem- plenaria delle Conferenze di San nzo e ora ripreso su questo gior- da Glauco merita veramente ne.

fatto (prendendo in pieno il pro- è opinione comune e anche che l'accattonaggio conten- difetti e degli inconvenienti Altri va più in là: pensa sia spettacolo poco estetico, poco e tale da turbare la sereni- giocondità del nostro vivere Noi non arriviamo a questo, an escludiamo, perchè la povertà cristianesimo non è un male per tanto meno una condizione inde- anzi è rivestita da una alta per la benedizione di Cristo disse: nella persona del povero me stesso. Ma l'accattonag- contiene veramente anche una de- zione. Ci sono i poveri veri e i poveri di mestiere, oziosi e

carità fatta a questi è una carità può essere colpevole se si cono- vera condizione dell'accattone, meritevole soggettivamente, ma non utile o dannosa, se ad modo va a gente immeritevole. allora che fare per rimediare al- conveniente? Abolire l'elemosina alla porta? No, perchè molti que- sono in realtà poveri, biso- e meritevoli e dall'abolizione sarebbero colpiti ingiustamente. soluzione è quella adottata in luogo: convertire l'elemosi- alla porta in una offerta ver- ad esempio alla Congregazione Carità, organo serio per la giusta zione dei sussidi.

rimedio teoricamente è buono, ottimo. Non è ottimo, da un di vista cristiano, perchè il to- il contatto individuale diretto poveri non è buona cosa. E' tut- buono, perchè ad ogni modo, il contributo, la carità viene eser- e si può ovviare insieme in parte agli inconvenienti inerenti accattonaggio.

soluzione però non è perfetta sotto un altro punto di vista: teoricamente si può supporre di tutte le elemosine in una cas- per ottenere una giusta di- zione, praticamente questo non perchè i contributi alla Con- zione di Carità rappresentano somma inadeguata; i sussidi che Congregazione di Carità può dare alle singole famiglie di poveri irrisori di fronte ai bisogni. allora non si deve chiudere questa di sicurezza della carità li- e diretta.

perchè nel Consiglio delle Con- si va pensando a nuovi e di- provvedimenti per regolare l'ac- aggio: non abolizione ma con-

trollo che non vuol dire catalogo pratico. Il quesito è questo: è pos- dare alle famiglie un facile llo dello stato di bisogno degli oni?

diamo pure forestieri (ai qua- può rifiutare l'elemosina per giu- principio di distribuzione) e re- amoci a quelli appartenenti al ne: la cosa non dovrebbe essere bile.

Congregazione di Carità e altre oni benefiche, i parroci, le Con- di S. Vincenzo, sono in grado re in genere le vere condizio- famiglie povere del luogo. ne: supposto che qualcuno vo- indirizzare con giusto criterio la zione della carità, non potreb- attingere, con organizzazione e spedita, le notizie che gli oc- da quelle fonti, e così ad delle Conferenze e Unioni Signore della Carità? Il control- rebbe funzionare praticamente questa maniera: costui chiede al il nome e cognome e l'indi- ed eventualmente altre notizie, su di un modulo che potrebbe predisposto. Il modulo viene ad esempio alla Conferenza delle Signore; questa fa le indagini e riferisce poi al- famiglia richiedente, la quale si di conseguenza per sussidia- quel povero. Una tale pratica ngo che avrebbe buoni effetti: porterebbe un interessamento delle famiglie alle vere con- dei poveri, rendendo più at- opera di carità; 2.o stabilirebbe contatto con le opere di beneficen- tribuendo ad avviare e coor- a queste la beneficenza priva- eliminerebbe dalla circolazio- accattoni non bisognosi o meritevoli. Posso dre, per breve fatta, he il solo richiedere e l'indirizzo ha talvolta per immediato la scomparsa del- zione (e sarà un accattone non e non degno, perchè gli a- hanno motivo di nascondersi). si potrebbe pensare anche il povero di una tessera di mento rilasciata dalla istitu- da rinnovarsi a brevi periodi. si potrebbe pensare a con- i soccorsi nelle istituzioni. correrebbe che i contributi au- sero, perchè anche i sussidi essere più larghi; ed è quin- meta verso la quale tendere e quale avverebbe l'attuazione del lo.

problema va fra questi due termi- soccorso adeguato al bisogno ed zione dell'accattonaggio non to. Che sia difficile risolverlo completamente, ammetto; ma abbiamo trascurarlo, solo perchè ne è la soluzione pratica, non

erà invece operare nel senso nella fiducia, se non di subito e totalmente il pro- almeno di attenuare gli incon- lamentati e migliorare pro- mente l'organizzazione della

A. C.

Marionette

enica 23 febbraio alle ore 17 in ona N. 50 nel Teatrino del Ri- si rappresenterà: « Don Gio- Alvarados » con Arlecchino e Fa- servi. edia brillantissima in 4 gran- con sette personaggi ed una messa in scena. Seguirà la iosa esilarantissima comica: e polenta ».

Continuare

Se la giornata della Stampa Cattolica ha avuto nella Arcidiocesi una pronta rispondenza pratica dimostrando come i friulani sappiano mettere in esecuzione le esortazioni del loro Arcivescovo e delle gerarchie ecclesiastiche e se la Festa di San Francesco di Sales ha veduto quest'anno anche i benemeriti del quotidiano cattolico, prova dell'opera che è stata svolta nelle varie parrocchie per l'Avvenire d'Italia ciò non vuol dire che il più sia stato fatto e che debba venire meno l'interesse per la stampa cattolica quotidiana, nè, tanto meno, che il lavoro debba assopirsi.

Tuttaltro. Ricordiamo agli amici di tutta la Diocesi che la campagna per la diffusione del giornale nostro tra il popolo e specie tra gli organizzati della Azione Cattolica deve essere intensificata.

La campagna degli abbonamenti è sempre aperta e l'abbonamento può decorrere da qualsiasi giorno del mese. Raccomandiamo anche gli abbonamenti speciali mensili concessi per gruppi di associati.

Come autorevolmente ricordava la « Rivista Diocesana » gli oneri a cui ha dovuto sobbarcarsi la Giunta Diocesana per il quotidiano sono gravosi e implicano che tutti i cattolici friulani diano il loro contributo per il giornale associandosi. In tutte le famiglie cattoliche del Friuli deve entrare l'Avvenire d'Italia. Un buon cattolico coerente, specie se organizzato, sarà confermato e vagliato anche attraverso la stampa che legge. Già i servizi di informazione locali sono stati migliorati e saranno attrezzati sempre meglio man mano che si allargherà la diffusione nella Provincia.

Gli amici hanno capito. Bisogna lavorare alacremente senza perdite di tempo. Anche in questa battaglia il Friuli cattolico deve essere in testa a tutte le altre Diocesi.

La parola d'ordine è data.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della parrocchia del SS. Redentore sono pervenute le seguenti offerte: sig.ra Coren Furchir in morte del dott. igismondo Pascoletti, L. 100; ing. Pietro del Fabro, in occasione del matrimonio della signorina G. Sgobino col sig. A. Bucchi, lire 100; sig.ra Larocca Isabella L. 50; ragioniere Aurelio Marinatto L. 50; mon. signor G. I. Buttò, parroco, L. 100.

Alla Pia Unione della Carità di San Giorgio sono pervenute le seguenti offerte: In morte della sig. Zambelli Masciadri: Anna Ellero Vuga L. 30; Antonietta Pozzo Vuga e Francesco Vuga L. 20; sig. Lina Storti offerta mensile L. 50; sig. Letizia Tomasoni L. 50.

Alle Dame della «B. V. delle Grazie», e seguenti: Famiglia Busetti L. 10 in morte di Libera Rizzardi; L. 10 in morte di Giulia Cantarutti. - Famiglia Aloisio: L. 20 in morte di Giulia Cantorutti.

Al Consiglio Particolare della San Vincenzo de' Paoli: sig. Coletti Sostero in morte di Emilio Bianco L. 30; sig. G. Parenti in morte dr. Luxardo L. 20.

Dame Carità S. Quirino: Bice Comelli de Toni in morte di Giulia Zambelli L. 5.

Prezzo degli olii

S. E. il Prefetto-Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia ha diramato ai Podestà della Provincia di Udine in data 20 febbraio 1930 la seguente circolaer riguardante il prezzo degli olii di semi e di oliva:

Con recente disposizione il Ministero delle Finanze ha disposto che, a datare dal 14 corrente, l'imposta di fabbricazione sugli olii di semi sia aumentata di L. 50 per quintale.

In base alle disposizioni vigenti le SS. LL., qualora lo ritengano opportuno, sono autorizzate ad aumentare di L. 0,50 al litro il prezzo fissato dal calmiere per gli olii di semi.

Sarà opportuno in tal caso rendere noto ai consumatori che rimane inalterato il prezzo dell'olio di oliva, e prego anche vigilare perchè non avvengano abusi.

Il prezzo del granoturco

« L'Agricoltura Friulana » uscita ieri pubblica il seguente articoletto:

« Il Friuli ha una notevole produzione di granoturco, specialmente nella zona meridionale.

Il produttore friulano, conscio dei suoi doveri ed obbediente alle giuste esortazioni emanate dal Capo del Governo e dei cattedratici, intese a migliorare le culture, non ha trascurato, partcolarmente in questi ultimi anni, di dedicarsi con ogni mezzo a tale scopo. Ora, che dovrebbe ricavare l'utile del suo lavoro e dei suoi sacrifici, si trova in una situazione ben poco confortante.

Il prezzo di mercato del granoturco si aggira oggi sulle L. 70 al quintale, che, a calcoli precisi fatti, non è un prezzo rimunerativo.

Perchè questo prezzo così basso, in confronto anche a quello degli anni scorsi, che era di L. 100 circa al quintale?

Perchè oggi sui mercati vi è una invasione di granoturco jugoslavo, che soffoca il commercio di quello nazionale, pur essendo questo di qualità superiore.

Il ganoturco jugoslavo paga soltanto circa 10 lire al quintale di dazio di importazione, con vantaggio enorme per la nazione vicina, che in tal modo assorbe una notevole quantità del nostro denaro, a tutto nostro danno. Ciò non ci sembra giusto, ed un provvedmento tendente a riparare ad un siffatto grave inconvenente crediamo sia indispensabile, non solo, ma che debba essere anche sollecto.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 24 — Azzano X, Buia, Palmanova, Pravisdomini, Tolmezzo, Vittorio, Valvasone.

Martedì 25 — Martignacco, Prata di Pordenone, Romans d'Isonzo, Feltre.

Mercoledì 26 — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 27 — Fagagna, Gorizia, Sacile.

Venerdì 28 — Conegliano, Longarone.

Sabato 29 — Pordenone, S. Giorgio di Nogàro, Belluno, Motta di Livenza.

Cronaca varia

PRECIPITA DALLE SCALE. — La Maestra Casarsa Elsa di Marcello di anni 21 abitante in via Bertaldia 40 mentre scendeva le scale della propria abitazione scivolava e precipitava riportandone la distorsione del piede sinistro. Guarirà in una quindicina di giorni.

SUL LAVORO — Il manovale D'Osualdo Angelo di Luigi di anni 43 abitante in via Campoformido 53 durante il lavoro presso la ditta Tonini rimaneva preso col dito mignolo della mano destra sotto un blocco di pietra e riportava la asportazione dell'ultima falange. Venne medicato al nostro Ospedale Civile e giudicato guaribile in un mese.

SEGANDO LEGNA — Mentre stava segando legna presso l'abitazione dell'avv. Alattere il falegname Tavani Romano di Dante di anni 17 da Sant'Osvaldo si feriva con la sega la mano destra riportando una ferita lacero strappata al dito medio e all'indice. Ne avrà per una quindicina di giorni.

FLAMBRO

AZIONE CATTOLICA — Ha avuto luogo a Flambro un Congressino di Azione Cattolica. Fu presieduto dal Presidente stesso della Giunta Diocesana comm. Bresadola, e onorata anche dalla presenza di mons. prof. Nigris e della distinta signorina Tonutti in rappresentanza delle U. F. C. D. - Nella vasta sala dell'Asilo erano convenuti al completo gli organizzati e la maggior parte della popolazione flambrese. Dopo fervide parole di saluto e di ringraziamento del rev.mo Parroco ai rappresentanti dell'Azione Cattolica diocesana, e al rev.mo monsignor Nigris, il presidente del consiglio parrocchiale sig. Pietro Taneatto, fa una chiara relazione sulle condizioni generali delle organizzazioni e istituzioni cattoliche parrocchiali. - Dalla relazione risultò come le varie istituzioni cattoliche, vivano di vita florida, e i quadri di Azione cattolica siano al completo e ben attrezzati, sebbene il numero totale degli organizzati non sia rilevante: 180 in tutto. Seguono poi le relazioni dei presidenti dei vari gruppi. La signorina Tonutti si congratula e si compiace per quel poco che si è fatto in questo breve tempo di vita nel ramo femminile, ed ha parole di sprone e di incitamento affinchè in avvenire si faccia molto più e molto meglio. Parlò poi il comm. Bresadola che porta all'Assemblea il suo saluto in nome della G. D., e fa quindi una chiara esposizione sulle origini, sullo sviluppo, sulle finalità dell'Azione Cattolica. - Chiude mons. Nigris che dopo aver dato lettura di una letterina di S. E. mons. Arcivescovo, pronunciò elevate parole sulla sublimità della missione che incombe ai laici organizzati; e si augurò infine che le file dell'Azione Cattolica in parrocchia abbiano ad essere sempre più numerose sempre più vitali. La riuscitissima adunanza lasciò in tutti, organizzati e simpatizzanti, la più profonda impressione.

COMERZO

PARTENZA DI EMIGRANTI. — Il numero dei 118 assenti aumenta col primo scaglione dei partenti, una decina, cui seguirà un altro centinaio. A questi nostri cari giunga il saluto di tutti noi con i migliori auguri. Ci terremo uniti con la preghiera e con « Vita Cattolica ».

PRIVANO

CANONICA E CHIESA DERUBATA. — I soliti eroi durante la notte sono penetrati nello studio del cappellano don Mauro, forse con la speranza di trovare gli introiti della giornata; ma delusi, si accontentarono di asportare dei generi alimentari, una penna stilografica e la musica del Circolo maschile. Dalla canonica, trovatane la chiave in un cassetto, si recarono in chiesa, dove, non trovando altro, scassinarono alcune cassette. Si calcola in tutto, tra rotto e asportato, un danno di circa 200 lire. La benemerita di Palmanova, con encomiabile prontezza, esperite le indagini, ha subito idividuato gli eroi e operato qualche arresto. L'inchiesta continua per scoprire tutta la combriccola.

GEMONA

CONFERENZA CON PROIEZIONI. — Ieri alle ore otto di sera nel Teatro dei Stimatini il R. P. Cipriano Silvestri dei frati minori, già Missionario in Cina per oltre 20 anni ed attuale Direttore a Roma della Rivista le Missioni francescane, trovandosi da queste parti pel Convegno Missionario di Udine e di Tolmezzo, accettò l'invito de' suoi Confratelli e tenne una conferenza con proiezioni sulle Missioni Cattoliche in Cina.

Disse nella I.a parte dell'ora provvidenziale che oggi attraversano le Missioni Cattoliche, specialmente in Cina, ove le grandi stelle cioè gli Idoli ed i grandi sistemi filosofici tramontano e le anime sono assetate di verità. Si ripete l'ora del Medio evo quando per merito specialmente dei francescani Giov. da Montecorvino, Odorico da Pordenone si vide la religione cattolica seguita da migliaia di convertiti ed entrata persino nella corte dell'Imperatore. Cooperiamo dunque concluse, come vuole il Papa, a quest'ora colla preghiera, coll'opera nostra generosa e costante.

Nella II.a parte mostrò i varî costumi e superstizioni locali e l'azione benefica del Missionario che si fa tutto a tutti per guadagnare le anime; disse delle grandi opere missionarie pontificie e come esse validamente concorrono alla conversione dei popoli. Si fermò a lumeggiare le eroiche figure del B. Odorico da Pordenone, di P. Basilio Brolo che risplendono tra i fasti più belli delle glorie friulane.

La conferenza fu assai applaudita e speriamo propaghi sempre meglio l'idea missionaria.

Varie dalla Provincia

A VALVASONE è stato denunciato per furto certo Aveledo Antonio fu Domenico di anni 37, in seguito alla sparizione di notevole quantità di biancheria in danno di certo Cappellani Olica di Biauzzo di Codroipo.

A AVASINIS in quel di Trasaghis, durante la notte, sempre gli ignoti hanno asportate dai cortili contermini di certi Rodac Emma fu Pietro di anni 40 e Venturini Valentino di Benvenuto di anni 30 della biancheria posta ad asciugare per un danno complessivo di 250 lire.

A PASIAN DI PRATO i cavalieri della notte hanno svuotato il pollaio di certo Baldassino Francesco.

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO in località Fontane, ignoti individui hanno rubato durante la notte mediante scasso dalla abitazione del negoziante Rizzetto Enrico la somma di lire 11.500 in monete d'argento e in banconote. Fervono indagini.

TREVISO

P. Arcari al "Pro cultura,,

Stasera, alle ore 21 precise, nella sala d Palazzo Filodrammatici (Pro Cultura) parlerà il prof. dott. Paolo Arcari, Rettore Magnifico della R. Università di Friburgo, sul tema: « La psicologia religiosa nel romanzo moderno ». La fama dell'Illustre oratore, che è ben conosciuto a Treviso, non dubitiamo farà alcorrere numerosissimo pubblico al Pro Cultura.

Ricordiamo che l'ingresso è gratuito per i tesserati, e che per i non tesserati costa L. 2.

Per il censimento agricolo

In questi giorni il Municipio inizierà il lavoro preparatorio per l'attuazione del censimento dell'agricoltura che avrà luogo nel Comune di Treviso nel mese di marzo p. v., ed in conformità alle istruzioni emanate dall'Istituto Centrale di Statistica.

Il Comune ha già costituito un apposito Ufficio che funzionerà con l'orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 ed ha pure provveduto alla nomina degli ufficiali di censimento nelle seguenti persone:

Zanini Giuseppe, Frazione a) Treviso città intramoenia; Zanussi Gino, Fraz. b) S. Lazzaro; Martinez Vittorio, Fraz. c) S. Antonino; Cocchi Umberto, Fraz. d) S. Ambrogio di Fiera; Sartori Giorgio, Fraz. e) S. Maria del Rovere; Pignatto Renato, Fraz. f) S. Pelajo; Pesce Gian Carlo, Fraz. g) S. Bona; Da Ponte Domenico, Fraz. h) S. Giuseppe; Menegazzi Girolamo, Fraz. i) S. Angelo; Masi Federico, Fraz. l) Canizzano; Kirchmayer Aldo, Fraz. m) Monigo.

Detti Ufficiali di censimento sono stati muniti di apposita «carta di riconoscimento» con fotografie ed essi inizieranno il loro servizio col giorno 24 corrente per compilazione degli «stati provvisori» in base ai quali si recheranno nel marzo p. v. presso le famiglie, le aziende, fattorie ecc. esistenti particolarmente nelle frazioni per adempiere al mandato loro conferito.

Infezione nel bestiame

Essendosi verificato numerosi focolai di aborto infettivo nel bestiame, il Prefetto ordina che si tutti i casi di aborto che avverranno nelle stalle sia data immediata comunicazione ai Veterinari comunali e che il feto abortito sia tenuto a loro disposizione per gli eventuali accertamenti. I veterinari comunali provvederanno a rendere subito informata anche questa Prefettura.

Sospensione di energia elettrica per lavori

Oggi, domenica, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8,30 alle ore 16,30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: S. Artemio - Cendon di Melma e S. Elena - Olme e Torni di Mogliano.

La grande pesca di beneficenza

Oggi Domenica la Grande Pesca di Beneficenza si aprirà alle ore 10.30 rimanendo aperta fino a tarda sera.

Certamente dalle urne usciranno molti e ricchi premi e il risultato sarà quale si prevede.

Il concerto della banda musicale dell'Istituto Turazza

Oggi alle ore 15 la Banda Musicale dell'Istituto Turazza Orfani di Guerra darà un concerto in Piazzetta dei Signori.

Teatri nostri

AI FILODRAMMATICI — Oggi domenica alle ore 14,45 la Compagnia « Don Bosco » eseguirà *La grande vigilia*, interessantissimo dramma patriottico in tre atti scritto dal concittadino Luigi Corazzin.

AL TURAZZA — Stasera domenica alle ore 20,45 si darà il dramma in tre atti *Le vie dell'abisso* di P. C. Ambrosi.

La sala sarà riscaldata.

Beneficenza

La Ditta « Segheria Eugenio Rigobon » per onorare la memoria della defunta signora Porunello, madre del Capo segheria, sig. Brunello Giacinto, ha offerto all'Istituto Don Nicola Mazza L. 20.

La direzione dell'Istituto ringrazia vivamente.

Trattenimento a beneficio delle Conferenze di S. Vincenzo

Ricordiamo ancora che domani sera, lunedì, alle ore 20.45, nella sala del Palazzo delle Associazioni Cattoliche (ex Filodrammatici) si svolgerà un'accademia di musica e dizione, che si darà a cura delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli per i poveri della città.

Farmacie aperte

Oggi resteranno aperte le seguenti Farmacie: Bazzolo (già Bidoni) all'Esperia; Fanoli in piazza Duomo; Torzo in via Vittorio Emanuele (Ponte S. Martino).

Il servizio notturno per l'entrante settimana verrà disimpegnato dalla farmacia Bazzoli in piazza Esperia.

Varie di cronaca

Il taglio delle siepi

Il Commissario Prefettizio del Comune invita tutti i proprietari mezzadri, conduttori e detentori di fondi fianceggianti le strade pubbliche sia nazionali, sia provinciali o comunali o vicinali ad eseguire il taglio delle siepi vive di confine e dei rami sporgenti sul ciglio stradale.

Prezzo dell'olio di semi

Il commissario del Comune comunica che il prezzo di vendita al minuto dell'olio di semi in questo Comune, dal giorno 22 corrente mese, dev'essere il seguente: olio di semi di prima qualità L. 5,30 per litro; idem di seconda qualità L. 5,20.

VENEZIA

Per la Russia martoriata

La Presidenza Federale della Gioventù Cattolica in obbedienza ad un desiderio vivissimo di S. Santità per lunedì 24 corr. ha invitato nella Chiesa di S. Giuliano i Giovani Cattolici per raccogliersi in adorazione dinanzi a Gesù Sacramento per la Russia.

Funzioni a S. Marco

Diamo l'orario delle sacre funzioni che si svolgeranno in S. Marco per la celebrazione dell'anniversario della incursione aerea delle otto ore: Ore 7, S. Messa celebrata ta da S. Eminenza; ore 10, S. Messo solenne; ore 15, adunanza delle collettrici in Patriarcato; ore 16.15: funzione solenne di chiusa. Discorso di S. Eminenza.

Il sentimento religioso nel romanzo moderno

Lunedì 24 alle ore 18 prec. nella sala dell'Ateneo Veneto avrà luogo la quarta conferenza del ciclo di conferenze scientifiche apologetiche indette dai circoli universitari cattolici cittadini.

Il prof. Paolo Arcari Rettore Magnifico dell'Università di Friburgo tratterà il tema « Il sentimento religioso nel romanzo moderno ».

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40

[illegible] MANZINI, Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

VERONA

I proprietari di case convocati in assemblea

Domenica 2 marzo avrà luogo presso la Casa del Fascio, in via XX Settembre 59, una adunata generale di tutti i proprietari di fabbricati, soci e non soci della Associazione fascista tra Proprietari di fabbricati per le provincie di Bolzano, Trento, Verona e Vicenza, con sede in Verona. A tale riunione presenzieranno S. E. il R. Prefetto, l'on. commissario federale, il Podestà, nonchè l'Ispettore generale della Federazione nazionale fascista della Proprietà edilizia, commendatore ing. Beduschi, il quale verrà espressamente da Roma. Parteciperanno pure in rappresentanza i delegati della Associazione dei propritari di fabbricati, nelle città di Bolzano, Rovereto, Trento e Vicenza. Lo scopo dell'adunanza è precipuamente quello di tracciare le direttive della Federazione della Proprietà edilizia in vista del prossimo trapasso alla libera contrattazione degli affitti.

Il commissario dell'associazione, comm. Brugnoli, mentre si riserva di diramare a tutti i proprietari interessati un personale invito, ci prega di anticipare il medesimo da queste colonne affinchè l'adunanza assurga a quell'imponenza che l'intervento delle più alte autorità cittadine richiede.

Funzioni religiose

MESE DI S. GIUSEPPE A S. NICOLO'. — Si inizierà venerdì 28 febbraio nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò la consueta funzione del « mese di S. Giuseppe » che si concluderà il 31 marzo prossimo. Ogni sera alle ore 18 rosario - discorso - benedizione.

ORA D'ADORAZIONE A S. CHIARA. — Alle ore 17 di venerdì prossimo 28 febbraio le giovani e le donne aderenti all'Unione femminile cattolica cittadina si riuniranno nella chiesa di S. Chiara fra una solenne Ora di adorazione riparatrice.

Scuola di cultura cattolica

«LA DONNA E IL PAPATO» L'esimia studiosa contessina Elena Da Persico sarà ospite domani sera, lunedì della Scuola di cultura cattolica, nel cui salone pronuncerà alle ore 21 una dotta conferenza sul tema: « La donna negli splendori del Papato ».

« L'ALTARE E IL SACRIFICIO » — Giovedì sera, 27 febbraio alle ore 21 il prof. mons. Girolamo Tagliaferro parlerà ai soci della Scuola di cultura cattolica sull'Altare e il Sacrificio nei secoli ».

Il corso di conferenze della Scuola si chiuderà giovedì 6 marzo con un discorso di mons. Giuseppe Manzini sul tema: « Costruire ».

Preziosi codici alla " Civica,,

Il locale Consiglio Provinciale della Economia ha concesso alla Civica Biblioteca in deposito, custodia e disponibilità per gli studiosi tutto il materiale storico della cessata Camera di Commercio, anticamente detta « Domus Mercatorum » o Casa dei Mercanti.

Si tratta di codici preziosi dall'epoca Scaligera in poi, di registri e di altri libri vetusti, di estimi, di proclami e di atti e documenti della stessa Casa dei Mercanti.

Importantissimi gli antichi Statuti delle varie arti cittadine e i Capitoli e Regolamenti speciali dal secolo XIV al XVIII. Una raccolta insomma di grande utilità per gli studiosi di storia patria e particolarmente per quelli delle industrie e del commercio di Verona attraverso i secoli.

Teatro Nuovo

Oggi al Teatro Nuovo la Compagnia del Teatro Veneto di G. Giachetti, darà alle ore 16 « I balconi sul canalazzo », alle ore 21 « Mia fia », commedia in tre atti di Giacinto Gallina.

Dal 26 febbraio avranno inizio alcune rappresentazioni straordinarie della Compagnia drammatica «Città di Roma», diretta dal gr. uff. Ruggero Ruggeri.

PADOVA

Motivi di cronaca

Fronte unico

(Rurik). — *In una delle passate domeniche, a Tricesimo in quel di Udine, due ragazze hanno voluto fare sfoggio, in una sala da ballo, dell'ultimo figurino di Parigi: abito rosso munito di dietro di un'abbondante coda biforcata, ma sul davanti così succinto da apparire addirittura indecente agli occhi stessi del Brigadiere dei RR. Carabinieri in servizio di vigilanza, il quale — in base a conforme disposizione dell'Autorità di P. S. — mise le due ballerine alla porta.*

E' pure di questi giorni il fatto di quell'avvocatessa inglese, che avendo portato nell'aula di Temi le bizzarrie della moda, fu severamente redarguita dal magistrato superiore e costretta a vestire immediatamente l'abito nero.

Perchè cito questi due fatterelli di cronaca? Semplicemente per dire che se un brigadiere e un magistrato — ciascuno nel proprio posto — hanno ritenuta necessaria la «maniera forte» per tutelare, l'uno la dignità dell'aula giudiziaria, l'altro la decadenza in una sala da ballo, c'è da sperare che nessuno abbia trovato troppo rigorosa la recente Istruzione della S. Congregazione del Concilio, la quale a tutelare il sacro decoro del Tempio e il rispetto ai Sacramenti della Chiesa, impone al Clero di cacciare dalla Casa di Dio le profanatrici novissime, nonchè di allontanarle dalla S. Comunione e dall'ufficio di madrine nei Sacramenti del Battesimo e della Cresima.

Quando, infatti, le audacie della moda sono giunte al punto che tutti sanno, anche la forma repressiva apparisce pienamente giustificata.

E prima di tutto in Chiesa. E in tutte le chiese grandi e piccole, poichè non vi sono già due morali, una per la Basilica e un'altra per la modesta chiesetta dei monti o della campagna. Ancora: contro qualunque donna che con l'immodesto vestire profani il Tempio del Signore, sia essa nobile o plebea; aristocratica o popolana. Con carità — s'intende — e con prudenza sempre, ma anche senza umani rispetti e senza eccezioni che non si possono giustificare.

Ma in chiesa non basta. Per combattere con speranza di successo la buona battaglia contro un nemico tanto insidioso, c'è bisogno di un fronte unico; è necessario, cioè, che tutti vi portino il loro contributo: i laici in casa non permettendo che le spose e le figlie si acconcino ai capricci di una moda impudica; gli educatori in iscuola, specie dove c'è l'elemento femminile; i giovani col rifiutarsi di accompagnarsi a fanciulle che attraverso l'esibizione de la moda, finiscono per confondersi — almeno nell'apparenza — con le disgraziate dai facili costumi; finalmente la stampa cooperando, con la diffusione di sani principii, a combattere una piaga che è morale e insieme sociale.

Per questo la Congregazione del Consiglio si rivolge, nella sua Istruzione un po' a tutti: ai Parroci, ai genitori, alle direttrici dei Collegi, alle Religiose, appunto perchè di pari passo con la lotta repressiva, cammini la restaurazione della modestia cristiana attraverso la purità del costume e l'onestà del vestire.

A questo si tende e a questo bisogna giungere, facendo operare tutte le forze del bene insieme coalizzate. Lo esige la dignità stessa della donna destinata da Dio ad esercitare un'influenza di nobiltà nella vita dell'uomo. Poichè è fuor di dubbio che la diminuzione del rispetto cui un tempo gli uomini guardavano le donne, è dovuta in molta parte alla moderna mancanza di modestia nel loro modo di vestire.

« La forma dell'abbigliamento — ha scritto recentemente il quotidiano Regime Fascista *— è riflesso diretto del sentimento del pudore. Più questo sentimento è fortemente sentito e più la donna rifugge da tutto ciò che potrebbe menomarlo ed offenderlo. Quando invece, la donna invanisce dietro le false esagerazioni della moda e addatta certe forme procaci di abbigliamento destinate a suscitare torbide fantasie, allora vuol dire che il sentimento del pudore è estremamente in ribasso. Allora è la donna che nega se stessa, infliggendosi quella condanna morale che imprime sulla sua anima le stigmate dell'abbiettezza».*

E alle franche parole di Regime Fascista *fanno riscontro queste altre pur tanto espressive dell'onorevole Mussolini: « la modestia dona maggiore risalto alle attrattive femminili, mentre la inverecondia è come la bestemmia della bellezza vera ».*

C'è speranza che, di fronte a verità si lampanti e a tanta autorità di appelli e di consensi, un nuovo senso di dignità civile e di coerenza cristiana fornisca le armi della vittoria contro la schiavitù obbrobriosa dell'esotica moda inverecconda?

Sì, se si costituirà realmente l'invocato «fronte unico» con simultanea, unanime, concorde uniformità d'indirizzo in chiesa in famiglia nella scuola dappertutto.

No, se l'invocata unità e uniformità di difesa e di offesa venisse, ancora una volta disgraziatamente a mancare.

Basilica del Santo

Martedì 25 febbraio alle ore 16 (4 pom.), canto di compieta e predica dell'annuale, tenuta dal M. R. Padre Benedetto Lamberto Peroni, Rettore della Basilica, seguirà la benedizione col SS. Sacramento.

Al Patronato del Santo

Domenica sera la Filodrammatica «Laetitia» del Patronato di S. Benedetto, darà nella sala del Patronato del Santo, il lavoro di C. Repossi «Nonno Ercole».

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.

Domenica sera invece i filodrammatici della « Patavium » reciteranno nella sala di S. Benedetto.

Una conferenza con proiezioni ai Cappuccini

Per iniziativa della Congregazione dei Terziari, domenica 23 corr. alle ore 3.30 pom., nella sala del T. O. F. si terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «Maria SS. Consolatrice degli afflitti». Durante la conferenza verrà raccolta l'offerta a vantaggio dell'Opera delle vocazioni alle Missioni.

Il censimento generale dell'Agricoltura

Una lettera di mons. Vescovo

Per il censimento generale dell'Agricoltura, S. E. Mons. Vescovo ha inviato la seguente lettera ai Rev.mi Parroci e Curati della Diocesi:

« Desideriamo che tutto il nostro Clero, specialmente i Sacerdoti chiamati nelle Commissioni Comunali, prestino attiva e cordiale collaborazione per il buon esito del Censimento generale dell'agricoltura, che per ordine del Governo si eseguirà nel p. v. Marzo in tutto il Regno. I MM. Rev. Parroci e Curati, anche dall'altare, diano pubblicità alle comunicazioni che fossero a loro trasmesse dalle Commissioni Comunali, ma sopra tutto, e in pubblico e in privato, compiano sulle masse rurali opera di formazione per togliere ad esse ogni preoccupazione sugli scopi finali del Censimento.

« A questo Censimento, promosso dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura, eseguito da tutti gli Stati aderenti all'Istituto stesso, il Governo d'Italia nostra non solo ha aderito ma gli ha assegnato un campo di maggiore sviluppo, col nobile intento di concorrere anche con questo mezzo al maggiore incremento dell'agricoltura, da cui deve uscire il benessere materiale del nostro popolo. Attraverso i dati del Censimento, forniti con esattezza, il Governo nazionale sarà in grado di conoscere le deficienze e i bisogni dell'agricoltura, indagarne le cause e studiarne i rimedi.

« Il Clero affermi che da questa operazione esula affatto ogni scopo di fiscalità; assicuri che è severamente proibito che le notizie rivelate dal Censimento vengano comunicate da chicchessia, per qualsiasi motivo, mentre esse dalle Commissioni Comunali passeranno direttamente all'Istituto Centrale di Statistica, dove si confonderanno con le altre innumerevoli che perverranno da tutti i Comuni del Regno. Avverta il Clero che pene severissime sono comminate a carico di quei funzionari, che in tale materia, violassero il segreto d'ufficio; ricordi però che pene non meno rigorose sono sancite a carico di quelle persone, che non rispondessero con sincerità ai quesiti, si mostrassero reticenti, od ostacolassero in qualunque modo la buona riuscita del Censimento.

« La collaborazione che il Clero, rispondendo all'invito del suo Vescovo, vorrà prestare anche a quest'opera di pubblico bene, sarà un nuovo titolo alla gratitudine delle pubbliche Autorità e del popolo stesso ».

I cappellai di Marostica

Una riunione al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 22 sera

Convocati dal Ministro delle Corporazioni, si sono riuniti sotto la presidenza del dott. Anselmo Anselmi, direttore generale delle Corporazioni, i signori: dott. Petroli, dott. Schirato e ing. Festa e i signori: Colpi per la Confederazione generale dell'Industria, comm. Ciardi, avv. Gabibbo e signor Protti per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti per la Industria.

Scopo della riunione è stato quello di esaminare e risolvere i punti controversi del contratto collettivo di lavoro per le maestranze addette alla lavorazione dei cappelli di paglia di Marostica (Vicenza), e precisamente quelli relativi alle ferie e alle indennità di licenziamento.

Dopo serena e cordiale discussione è stato raggiunto l'accordo con piena soddisfazione delle parti, stabilendosi di concedere le ferie e le indennità di licenziamento ai prestatori d'opera suddetti, che si trovino in determinate condizioni.

Bollettino giudiziario

ROMA, 22 sera

Martucci, consigliere di Corte di cassazione, con funzioni di presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo. — Barbieri, vice pretore, incaricato della temporanea reggenza della pretura di Codigoro, è destinato, con le stesse funzioni, alla pretura di Cento. — Forlini, primo cancelliere alla Pretura unificata di Parma, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di cancelliere capo. — Vivi, cancelliere alla sezione del Tribunale di Parma, è nominato cancelliere capo dello stesso tribunale.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Giustizia pubblica la relazione a S. E. il Ministro della Commissione giudicatrice del concorso per esami e titoli a sei posti di consiglieri di Corte d'appello e parificati bandito con decreto ministeriale 7 maggio 1929. Dalla relazione si rileva che al concorso si sono presentati soltanto sei candidati che sostennero quattro prove dell'esame scritto; tre furono ammessi alla prova orale; uno solo è riuscito vincitore del concorso: il cav. Demetrio Demartini, sostituto procuratore del Re a disposizione del Governo delle isole italiane dell'Egeo.

LAMPADARI
di tutti i tipi a prezzi convenienti - Asciugacapelli Fön originali prezzi ribassati.
FONTANA Via Asse 14 - Telef. 65-30
Rappresentanti esclusivi
Accumulatori TUDOR
con deposito ed officina
Via Pepoli N. 5 - telefono 30-14

Rag. Alberto TONELLI
già socio ditta Rovinazzi e Tonelli
Via Zamboni 7 - BOLOGNA
MOBILI
TAPPEZZERIE
STILE USO ANTICO e MODERNO
Prezzi ribassati

STABILIMENTO FIORENTINO TINTORIA
Ravenni
[illegible] MASCARELLA 116 - BOLOGNA [illegible]

Anno XXXV. - N. 47

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 23 Febbraio 19..

DA PARIGI A LONDRA

Il Gabinetto cartellista al lavoro

CHAUTEMPS ATTESO ALLA PROVA

PARIGI, 22 sera

La solidità del Gabinetto Chautemps che si presenterà lunedì alla Camera è messa in dubbio da parecchi giornali: La *Victoire* è indignatissima e, dopo aver definito «nato morto» il Ministero, scrive che, naturalmente, Chautemps, il padrone della nuova squadra, si è riservato il Ministero dell'Interno, ove potrà ripetere il suo colpo del 1924 contro le clarisse e le altre congregazioni che rappresentano agli occhi suoi un pericolo mortale per la Francia massonica.

Altri giornali prevedono che il Ministero avrà alle Camere una maggioranza sufficiente per continuare i negoziati di Londra e di Ginevra. I giornali esprimono tuttavia il timore che il rifiuto di Tardieu e di alcuni gruppi di entrare nella nuova combinazione diminuisca la stabilità e la durata del nuovo governo tanto più che l'appoggio dei socialisti da cui dipenderà la sorte del Gabinetto, resterà sempre precario.

L'Ami du Peuple passa in rassegna, nel suo editoriale di stamane, gli uomini che oggi vanno al potere, ricordando il loro passato politico e la partecipazione di alcuni al Ministero Herriot di «infausta memoria», rilevandone l'incoerenza di «politicanti pronti a tutto, pur di partecipare al Governo. Il giornale aggiunge che Chautemps non ha voluto lasciare senza impiego Loucheur, ministro del Lavoro, che pare non possa vivere senza portafoglio. A Loucheur il giornale ricorda che il suo nuovo Presidente del Consiglio, dalla tribuna della Camera, ha dichiarato giorni fa che la sua legge sulle assicurazioni sociali, presentata quando era ministro con Tardieu, non stava in piedi e che era inapplicabile.

L'*Ordre*, dopo aver rilevato amaramente con quanta ironia è stata commentata all'estero la disinvoltura e la rapidità con la quale in Francia ci si sbarazza di un Governo, — un giornale inglese l'ha chiamata «rapidità cinematografica», — così continua:

«La esistenza del Gabinetto Chautemps sarà verosimilmente molto breve Ma siccome tutto è fragile ormai in questa nostra Repubblica minorata dalla demagogia il nuovo Ministero potrà far molto danno anche nel brevissimo tempo che rimarrà al potere».

Il *Matin* spera che i rappresentanti francesi possano riprendere con autorità e libertà di spirito sufficienti i negoziati di Londra, affinchè la conferenza non termini, per il fatto della carenza dei rappresentanti francesi, con una disfatta umiliante. Il *Petit Parisien* scrive che il nuovo Gabinetto non otterrà più di 295 o 297 voti e che, grazie alle astensioni che potranno verificarsi nei gruppi vicini alla sinistra radicale, esso potrà sorpassare lo scoglio della seduta di martedì.

L'*Homme Libre* afferma che il signor Chautemps assume davanti al paese e davanti al suo partito la responsabilità di scegliere: o la confessione di impotenza, oppure il perpetuo vassallaggio di fronte ai socialisti.

Il *Temps* dice che il Gabinetto è asservito ai socialisti e come tale non gli risparmia le più aspre critiche. Quanto ai liberali che fanno parte al Gabinetto Chautemps, il *Journal de Débats* dice che essi si trovano in una posizione assurda giacchè devono prendere un atteggiamento netto pro e contro i socialisti, pro e contro la rivoluzione, pro e contro Poincaré e Tardieu.

I giornali di sinistra si felicitano invece della riuscita del signor Chautemps rilevando che, malgrado le numerose difficoltà, il Governo avrà favorevoli tutti i repubblicani e democratici sinceri e che il nuovo Gabinetto nel presentarsi davanti alle Camere, creerà una situazione netta e senza equivoci.

Immutata politica navale

Il Presidente del Consiglio in attesa della seduta alla Camera, continua ad aver contatti con uomini politici. Stamane egli ha fatto visita a Leygues, ex ministro della Marina. Dopo avere dichiarato che egli teneva a fargli una visita di cortesia, Chautemps lo ha intrattenuto sulla Conferenza navale di Londra e gli ha detto che avrà bisogno dei suoi consigli e che spera che questi non gli mancheranno. Leygues ha ringraziato Chautemps della visita e lo ha assicurato che gli presterà il suo intero concorso ogni qualvolta si tratterà di difendere gli interessi del Paese e della Marina.

Più tardi si è recato al ministero della Marina anche Alberto Sarraut che ha avuto un cordiale colloquio con Leygues. I due ministri sono stati d'accordo nel riconoscere la necessità di mantenere la continuità della politica navale. Sarraut ha dichiarato che approvava completamente la tesi sostenuta dalla delegazione francese alla Conferenza di Londra. Nel pomeriggio Leygues ha dato consegna del Ministero al successore Sarraut.

Schober da Hindemburg

BERLINO, 22 sera

Il presidente del Reich ha ricevuto a mezzogiorno il Cancelliere austriaco Schober col quale si è intrattenuto lungamente. Ha poi offerto in suo onore una colazione alla quale hanno partecipato anche il Ministro d'Austria a Berlino, Frank, il Cancelliere Müller, il presidente del Reichstag Loebe, i ministri Curtius, Von Guerard e Groener ed il ministro di Germania a Vienna conte Lerchnfeld.

Il Parlamento monegasco sciolto

MONACO, 22 sera

Ieri sera alle nove si è riunita l'assemblea monegasca, dove oratori e specialmente il sindaco di Monaco, Marquit, ed il sig. Aurely hanno parlato contro l'atteggiamento di sette consiglieri nazionali e comunali dell'opposizione, le cui dimissioni sono state richieste dalla assemblea generale monegasca l'otto febbraio. All'inizio della seduta il signor Marquit ha annunciato ufficialmente la decisione del Principe Luigi di sciogliere il Consiglio Nazionale ed il Consiglio Comunale. Le prossime elezioni si faranno il 9 marzo venturo. (*Radio Stef.*)

Aman Ullah ritornerà sul Trono afgano?

COSTANTINOPOLI, 22 sera

I congiunti di Aman Ullah, abitanti nel distretto di Pera, stanno facendo preparativi per ricevere l'ex Re dell'Afganistan qui atteso per domenica prossima. Secondo notizie pervenute a questi circoli afgani, Aman Ullah si preparerebbe a ritornare sul trono. Si vuole infatti che le condizioni di salute dell'attuale Re Nadir Khan siano alquanto preoccupanti, tanto che si sarebbe fatto appello ai medici della corte di Aman Ullah, i quali sarebbero accorsi immediatamente a Cabul. Negli stessi circoli si crede che Aman Ullah rientrerà nell'Afganistan se gli avvenimenti lo richiederanno. (*Radio Stef.*)

Venticinque milioni di corone per opere culturali a Praga

PRAGA, 22 matt.

Il Senato ha approvato un progetto di legge che mette a disposizione del Presidente Masarpk un fondo di 20 milioni di corone per scopi umanitari e culturali. La Banca Nazionale ha aggiunto per proprio conto a questo fondo la somma di 5 milioni.

La Camera ha approvato un progetto di legge presentato dai partiti governativi in occasione dell'ottantesimo anniversario della nascita del Presidente della Repubblica nel quale si dichiara che Masarvk ha ben meritato dello Stato. Queste parole saranno scolpite su lapidi che saranno collocate nell'aula della Camera e del Senato. (*Radio Stef.*)

IL II CENTENARIO di Benedetto XIII celebrato a Benevento

BENEVENTO, 22 matt.

E' stata celebrata la solennità del secondo centenario della morte di Benedetto XIII che fu per 38 anni arcivescovo di Benevento.

Dopo una cerimonia religiosa in Duomo con l'intervento del Prefetto Cimorone, del podestà Coppola, del vice segretario federale, di tutte le autorità civili e militari e di una immensa folla, il Cardinale Arcivescovo S. E. Lavitrano assistito dai vescovi di Avellino, Bovino Sant'Agata dei Goti, Cerreto, Sansevero, Caiazzo e dall'abate di Montevergine ha compiuto la cerimonia della posa della prima pietra dei costruendi seminari regionali e diocesano e della nuova sede della università pontificia. Dopo la cerimonia, il Card. Lavitrano ha spedito telegrammi di omaggio al Papa e al card. Bisleti.

Venti comunisti percossi durante una riunione a Parigi

PARIGI, 22 sera

Durante una riunione organizzata dalla Gioventù Patriottica, una ventina di comunisti, che si trovavano nella sala e facilmente individuati, sono stati percossi abbastanza rudemente. Il comitato direttivo, temendo che durante l'oscurità necessaria per proiettare un *film* si verificassero disordini, ha deciso di sopprimere questa poiezione. Una cinquantina di arresti sono stati operati al termine della riunione, ma sette soltanto sono stati mantenuti. La riunione è terminata a mezzanotte senza altri incidenti. (*Radio Stef.*)

Un'aerolinea Londra-Dublino allo studio

LONDRA, 22 sera

Negli ambienti areonautici si assicura che il Dicastero dell'Aria sta studiando la possibilità di istituire un regolare servizio collegante Londra a Dublino. La nuova linea allo studio è considerata particolarmente importante, dato che le comunicazioni con l'Irlanda verrebbero ad essere più rapide, poichè per esse si avrebbe un risparmio di quasi sette ore sul tempo occorrente attualmente per il viaggio in ferrovia e piroscafo. (*Radio Stefani*).

Cospicuo lascito di un finlandese per la lotta contro il cancro

HELSINGFORS, 22 sera

I giornali annunciano la morte dell'industriale finlandese J sulyus, il quale ha lasciato una somma di cento milioni di marchi che dovranno servire per lo studio del cancro e della tubercolosi. La quarta parte di questo legato andrà a beneficio pure di studiosi stranieri, nonchè di istituzioni scientifiche che all'estero hanno per iscopo lo studio dei mali che mietono più vittime. (*Radio Stef.*)

Sede della Ceka di Restov distrutta da un attentato

28 morti

PARIGI, 22 sera

A Rostov, secondo dispacci da Mosca, un violento incendio ha distrutto quella sede della G. P. U. Ventotto persone che si trovavano nell'edificio sono perite tra le fiamme. Il Governo sovietico ha nominato una Commissione d'inchiesta per ricercare le cause del sinistro. Si ritiene che l'incendio sia stato causato da un attentato politico.

Per il centenario di S. Emerico

BUDAPEST, 22 sera

Il principato ungherese Card. Szeredy, che ha assunto il protettorato del Giubileo di S. Emerico, ha espresso il desiderio di eternare il giubileo di S. Emerico in una lapide di marmo nella Sala della cupola del Parlamento come è stato fatto nel 1896 in occasione del millennio dell'Ungheria. Nella lapide saranno scolpite alcune massime del «Corpus Juris» ungherese, il quale contiene, come è noto, alcuni insegnamenti che Santo Stefano primo re Ungherese, dette a suo figlio S. Emerico.

La vettura di Kaydon è uscita ieri dalle officine

LONDRA, 22 sera

Lo potentissima vettura di 4000 cavalli con la quale Kayedon si ripromette di battere a Daytona il record assoluto di velocità su terra che è tenuto da Sir Henry Seagrave ha lasciato oggi le officine nelle quali è stata costruita in grande segreto. Il Kayedon si mostra entusiasta della nuova macchina ed è convinto di riuscire nel suo tentativo che eseguirà probabilmente nella seconda quindicina di marzo. (*Radio Stefani*).

La legislazione canadese

Anche la donna è "una persona,, La signora Wilson in Senato

(Nostro servizio particolare)

OTTAWA, 22 sera

(S.I.C.) Il primo risultato tangibile della decisione presa dal Consiglio Privato, il quale ha stabilito la «personalità» politica delal donna, si è avuto con la designazione alla carica senatoriale della signora Norman F. Wilson, la quale sarà pertanto la prima donna canadese eletta fino ad oggi alla carica senatoriale.

La signora Wilson, che è una ottima madre di famiglia con ben otto figli, è da parecchio tempo la donna vista nel campo liberale femminile, avendo dedicato una gran parte delle sue attività alle organizzazioni femminili liberali. La signora Wilson proviene da una famiglia canadese che ha una antica tradizione di attività e partecipazione nella vita politica del Canadà. E' figlia del defunto Senatore R. J. McKay, di Montreal.

La decisione attuale del Consiglio Privato trova i suoi precedenti in questi fatti: nell'aprile del 1928 la Corte Suprema del Canadà stabiliva il principio che le donne non potessero considerarsi «persone» nel senso voluto dalla legge Britannica-Nordamericana, per cui non potevano essere elette alla carica senatoriale.

Contro questa sentenza della Corte Suprema ricorrevano immediatamente al Consiglio Privato, cinque donne canadesi, tra le quali la on. Signora Irene Parlby, la prima donna in tutto l'Impero Britannico che abbia ricoperto la carica di Ministro Segretario di Stato.

Il Consiglio Privato dopo lungo esame ha accolto il ricorso, e capovolgendo la sentenza della Corte Suprema, ha stabilito che la donna può essere considerata una «persona» nel senso voluto perchè possa venir eletta al Senato.

Stolide accuse belghe respinte dall'Ambasciata d'Italia

BRUXELLES, 22 sera

La R. Ambasciata d'Italia comunica:

Un giornale di Bruxelles ha insinuato che la rappresentanza ufficiale nel Belgio avrebbe: 1) fornito nel dicembre scorso ad un giornale della Capitale, direttamente o indirettamente, elementi di informazione su un procedimento giudiziario in corso di istruzione. 2) avrebbe avuto conoscenza o in qualche modo aiutato manovre di pretesi agenti provocatori italiani immischiati nel procedimento stesso e precisamente Berneri e Menepace.

La R. Ambasciata d'Italia è in grado di opporre a tali informazioni o ipotesi la smentita più formale.

MAGDEARU A ROMA per l'accordo commerciale

ROMA, 22 sera

Il ministro delle Finanze romeno on. Magdearu, che attualmente si trova a Ginevra per la Conferenza doganale, sarà a Roma domani per firmare lunedì il trattato di commercio fra l'Italia e la Romania.

Il fatto che il Ministro viene in Italia per apporre personalmente la firma all'accordo, mostra la importanza che l'atto riveste per la Nazione amica.

L'on. Magdearu, uno degli elementi più attivi del Gabinetto Manin, ha appena quarantatre anni. Egli ha sempre militato nelle file del Partito dei contadini. Eletto deputato nel 1918, ha fatto parte di tutte le successive legislature. Operata la fusione del partito dei contadini con quello dei nazionalisti transilvani, egli ne fu il segretario generale. Da ministro ha creato una serie di leggi atte a promuovere lo sviluppo economico del suo Paese. Fu già a Roma, in occasione dell'ultimo Congresso interparlamentare.

I REALI BELGI IN EGITTO

NAPOLI, 22 sera

Il 7 marzo si imbarcheranno per l'Egitto i Sovrani del Belgio che si recheranno a restituire in forma ufficiale la visita a Re Fuad. Anche l'ex Re Ferdinando di Bulgaria, sotto il nome di conte De Murany, si recherà ben presto nella terra dei Faraoni per trascorrervi un periodo di riposo.

L'AUTOCOLONNA DEL GRANO

L'itinerario nelle provincie centrali, meridionali e insulari

ROMA, 22 sera

Il Sindacato nazionale tecnici agricoli, incaricato dal Capo del Governo dell'organizzazione e del funzionamento dell'autocolonna del grano previ accordi col Ministero dell'Agricoltura e le Foreste, ha definitivamente stabilito nel modo seguente l'itinerario dell'autocolonna per le provincie dell'Italia meridionale e insulare.

10 marzo, partenza da Roma nella mattinata: Ariccia, Cisterna; 11 marzo: Cori, Giulianello, Velletri; 12 marzo: Valmontone.

Provincia di Frosinone, 12 marzo: Anagni- Alatri, Frosinone; 13 marzo: Ceccano, Ceprano; 14 marzo: Pontecorvo, Cassino.

Provincia di Napoli, 15 marzo: Mignano, Teano, Capua; 16 marzo: Caserta, Giugliano, Napoli; 17 marzo: permanenza a Napoli; 18 marzo, Acerra, Arienzo.

Provincia di Cosenza, 23 marzo: Mormartesarchio, Benevento; 19 marzo: Benevento.

Provincia di Avellino, 19 marzo: Altavilla, Avellino.

Provincia di Salerno, 20 marzo: Mercato San Severino, Salerno; 21 marzo: Battipaglia, Sala Consilina; 22 marzo: Sanza.

Provincia di Potenza, 22 marzo: Lagonegro, Lauria; 23 marzo: Castelluccio.

Provincia di Cosenza: 23 marzo: Normarno, Morano, Castrovillari; 24 marzo: permanenza a Castrovillari; 25 marzo: Cassano Jonio, Tarsia, Bivio Acri-Bisignano, Cosenza.

Provincia di Catanzaro, 26 marzo: Nicastro; 27 marzo: Vibo Valentia.

Provincia di Reggio Calabria, 27 marzo: Rosarno, Laureana; 28 marzo: Polistena, Palmi; 29 marzo: Bagnara, Villa San Giovanni.

Provincia di Messina, 30 marzo: fra Villa e Messina; 31 marzo: permanenza a Messina; 1.o aprile: Barcellona, Furnari, Patti; 2 aprile: Capo Orlando, Zappulla, Sant.Agata; 3 aprile: San Stefano, Camatra, Mistretta.

Provincia di Enna, 3 aprile: Nicosia; 4 aprile: Leonforte, Enna.

Provincia di Caltanissetta, 5 aprile Caltanissetta; 6 aprile: Santa Caterina.

Provincia di Palermo, 6 aprile: Villalba, Misilmeri, Palermo; 7 aprile: permanenza a Palermo; 8 aprile: Partinico.

Provincia di Trapani, 8 aprile: Alcamo, Calatafimi, Trapani; 9 aprile permanenza a Trapani; 10 aprile: Marsala, Castelvetrano.

Provincia di Agrigento, 11 aprile: Menfi, Sciacca; 12 aprile: Ribera, Monteallegro; 13 aprile: Siculiana, Realmonte, Agrigento; 14 aprile: permanenza ad Agrigento; 15 aprile: Favara, Castrofilippo, Canicattì; 16 aprile: Campobello, Licata.

Provincia di Caltanissetta, 17 aprile Gela.

Provincia di Ragusa: 17 aprile: Vittoria; 18 aprile: Comiso, Ragusa; 19 aprile: Modica, Spaccaforno.

Provincia di Siracusa, 19 aprile: Noto; 20 aprile, Siracusa (tutta la giornata); 21 aprile: Melilli, Lentini.

Provincia di Catania, 21 aprile: Catania; 22 e 23 aprile: permanenza a Catania, con punte a Ramacca e a Caltagirone; 24 aprile: Adernò.

Provincia di Messina, 24 aprile: Randazzo; 25 aprile: Francavilla, Taormina; 26 aprile: Messina (imbarco).

Prov. di Reggio Calabria, 27 aprile: Villa S. Giovanni; 28 aprile: Melito, Brancaleone, Bianco, Gerace M.; 29 aprile: Cittanova Gioiatauro.

Prov. di Catanzano, 30 aprile: Catanzaro; 1 maggio: Cotrone.

Prov. di Cosenza, 2 maggio: San Giovanni in Fiore, Acri; 3 maggio: Acri, Rossano; 4 maggio: Corigliano, Spezzano, Castrovillari.

Prov. di Salerno, 5 maggio: Polla.

Prov. di Potenza, 6 maggio: Vietri, Picerno, Potenza; 7 maggio: Tolve.

Prov. di Matera, 7 maggio: Irsina.

Prov. di Bari, 7 maggio: Gravina; 8 maggio: Miglionico: Bivio Montascaglioso.

Prov. di Taranto, 9 maggio: Ginosa; 10 maggio: Laterza, Castellaneta, Mottola; 11 maggio: Martina Franca, Taranto; 12 maggio: permanenza a Taranto; 13 maggio: Grottaglie, Sava, Manduria.

Prov. di Brindisi, 14 maggio: San Pancrazio.

Prov. di Lecce, 14 maggio: Lecce; 15 maggio: permanenza a Lecce, con punta in provincia.

Prov. di Brindisi, 16 maggio: Brindisi; 17 maggio: Francavilla, Ostuni, Fasano.

Prov. di Bari, 18 maggio: Gioia del Colle, San Michele, Casamassina, Bari; 19 maggio: permanenza a Bari; 20 maggio: Bitonto, Ruvo, Barletta; 21 maggio: Spinazzola.

Prov. di Matera, 21 maggio: S. Gervasio.

Prov. d iPoten a, 21 maggio: Melfi; 22 maggio: Lavelo.

Prov. di Bari, 2 maggio: Canosa.

Prov. di Foggia, 23 maggio: Accadia Deliceto, Stazione Bovino, pomeriggio con fermata al quadrivio di Castelluccio dei Sauri (azienda agricola Lamia); 24 maggio: Troia, 25 maggio e 26: Foggia, con punta a S. Severo ed altrove; 27 maggio: Lucera.

Prov. di Campobasso, 27 maggio: Vinchiaturo, Campobasso; 28 maggio: Campobasso, Boiano, Isernia.

Prov. di Aquila, 29 maggio: Castel di Sangro, Rivisondoli, Sulmona; 30 maggio: permanenza a Sulmona; 31 maggio: Pratola.

Prov. di Pescara, 31 maggio: Popoli.

Prov. di Chieti, 31 maggio: Chieti; 1 giugno: Ortona, Francavilla.

Prov. di Pescara, 1 giugno: Pescara; 2 giugno: permanenza a Pescara, con punte nella Provincia.

Prov. di Teramo, 3 giugno: Atri (località Scerne), Giulianova (contradaAnnunziata); 4 giugno: Nereto, Teramo; 5 giugno: Montorio.

Prov. di Aquila, 5 giugno: Aquila; 6 giugno: Preturo.

Prov. di Rieti, 6 giugno: Antrodoco, Rieti; 7 giugno: Poggiomirteto; 7-13 giugno: Roma; 14 giugno: Civitavecchia.

Prov. di Sassari, 15 giugno: Terranova; 16 giugno: Ozieri, Bonnannaro, Sassari, 17 giungno: Ittiri, Thiesi.

Prov. di Nuoro: 17 giugno: Macomer.

Prov. di Cagliari, 18 giugno: Ghilarza, Oristano, 19 giugno: Terralba, Salluri; 20 giugno: Decimomannu, Cagliari; 21 giugno: permanenza a Cagliari; 22 giugno: Monastir, Senorbì, Mandas.

Prov. di Nuoro, 23 giugno: Laconi, Nuoro; 24 giugno: Orosei, Siniscola, Terranova.

Il fortunale sull'Adriatico

FURIOSISSIMA BORA A TRIESTE

Numerosi infortuni case scoperchiate

TRIESTE, 22 ....

Una furiosissima bora della velocità di 122 Km. all'ora ha inferito sulla costa dalmata e particolarmente nella nostra città.

Le cadute e gli incidenti non si contano. I vigili dovettero intervenire in moltissimi casi per le più urgenti riparazioni in case scoperchiate, tetti rovinati, imposte scardinate e grondaie strappate.

Molti infortunati dovettero ricorrere alla Guardia medica per farsi curare chi un braccio fratturato, chi una tibia contusa, chi lesioni di vario genere. ella maggior parte dei casi si tratta fortunatamente di contusioni di natura non pericolosa.

Più grave è stata la sventura toccata alla lattivendola Caterina Krail, di 65 anni, abitante a Trebiciano, che scendeva a portare il latte in città, quando presso Monte Valerio fu scaraventata a terra da un colpo di bora. Riportò gravi contusioni al capo e la commozione cerebrale, così che rimase per qualche tempo stesa a terra nel mezzo della strada, priva di sensi, finchè fu soccorsa da due contadini, i quali s'affrettarono a chiamare sul posto la Guardia medica. Con l'autolettiga della istituzione, dopo le prime cure, la ferita fu trasportata all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno la fece accogliere nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

La bora che continua a soffiare a 70 chilometri all'ora con raffiche oscillanti intorno a cento chilometri ha ostacolato anche oggi il movimento ferroviario della linea Trieste-Parenzo. Alcuni treni hanno dovuto essere sospesi, mentre altri partiti con forti ritardi sono stati bloccati per oltre mezz'ora a Servola e a Muggia piccole località alle porte di Trieste. Continuano gli incidenti dovuti alla violenza del vento che ha strappato qualche mostra, telai di finestre, pezzi di intonaco, tegole e grondaie.

La navigazione paralizzata sulla Laguna veneta

VENEZIA, 22

La navigazione nella Laguna è assai ostacolata dalla bora. La linea S. Marco-Punta Sabbioni, fu dovuta interrompere non potendo i vaporetti affrontare il tratto di mare aperto all'imboccatura delle dighe.

Una caorlina carica di vasi pel latte vuoti aveva lasciato ieri nel pomeriggio Venezia diretta a Campalto. La barca era vogata dai due fratelli Luigi Marafatto di 28 anni e Giovanni di 35, v'erano inoltre a bordo sei donne, tutte lattivendole, di Campalto, e tre giovinetti dai 13 ai 15 anni. La barca filò abbastanza bene fino al forte di Campalto, all'altezza del quale fu presa talmente talmente dalle raffiche e dalla corrente contraria che, nonostante gli sforzi dei vogatori, cominciò ad andare alla deriva con serio pericolo d'incagliarsi in qualche secca o di capovolgersi e perdersi.

Avvisati i pompieri, partì la motopompa «Favilla». Giunti sul posto i pompieri cercarono di avvicinarsi quanto più era possibile alla caorlina per poterla affiancare. Ma ne furono impediti dalla bassa marea. Allora scesero in un sandolo e tentarono con quello di manovrare per accostare la barca, ma la piccola imbarcazione minacciò subito di affondore sotto la furia degli elementi. Allora saltarono sul paludo muniti di corde da lanciare in caso alla barca, ma procedevano troppo lentamente, mentre la caorlina, ormai senza governo, pareva volare sulle onde. Così i militi riguadagnarono il motoscafo e, su quello, tenendosi nella canaletta, seguivano quanto più dappresso era possibile i movimenti della caorlina, pronti ad ogni evenienza. Fortunatamente il vento spingeva l'imbarcazione proprio su Campalto, dove i pericolanti giunsero alfine e sbarcarono pieni ancora di spavento, specie le donne e i ragazzi.

L'arresto dei ladri di preziosi scomparsi sul treno Venezia-Milano

MILANO, 22 sera

In seguito alle indagini eseguite nella vostra città per un furto di gioielli di oltre centomila lire compiuto sul diretto Venezia-Milano, l'altro ieri, com'è noto, nello studio di un avvocato venne recapitata una busta contenente tre dei brillanti che facevano parte della refurtiva suddetta. Ora si apprende che a Venezia sono state concluse le indagini e si è giunti all'arresto dei ladri della famosa valigetta rubata in treno il 22 luglio 1929.

Il commissario dott. Mazzoni, recatosi a Brescia, presso l'orefice Carlo Crinzi, riusciva a scoprire e sequestrare diversi gioielli dallo stesso orefice acquistati dall'autore del furto. Una spilla di brillanti è stata anche sequestrata presso un artista lirico di quella città che, a sua volta, l'aveva avuta in buona fede dal predetto orefice. Il dott. Mazzoni si recava quindi a Treviso, ove compiva altre indagini. Egli riusciva a sequestrare presso i coniugi Arturo e Cinzia Giussani numerosa parte della refurtiva. Essi sono stati denunciati per furto.

E' stato pure denunciato per furto certo Bonfanti. Si è pure proceduto ad altri arresti e ad altre denuncie sulle quali però, per il momento, non si hanno notizie precise.

L'Istituto di biologia marina di Rovigo

ROMA, 22 sera

E' partito per Berlino il prof. Giovanni Magrini, vice presidente del Comitato tassalografico italiano per la firma della convenzione stipulata con l'approvazione dei due Governi fra il R. Comitato tassalografico che fa parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Kaiset S.Wilhelm Gesellschaft per la trasformazione dell'Istituto di biologia marina di Rovigo in Istituto Italo-Germanico. Le trattative si sono svolte in un'atmosfera cordiale. La convenzione sarà poi ufficialmente approvata e resa esecutiva dai Ministri degli Esteri dei due Paesi. Presidente dell'Istituto sarà un italiano. (Stef.).

Disastrosa caduta di una valanga

Borgata sepolta presso Macerata

40 case distrutte - Numerosi morti e scomparsi

MACERATA, 22 sera

Giunge notizia da Bolognola che una valanga di neve, staccatasi da Monte Petrano, ha sepolto quaranta case coloniche della borgata di Villa di Mezzo. Squadre di soccorso di sciatori e di fascisti sono partiti subito da Macerata per raggiungere la località danneggiata che, a causa dell'abbondante caduta della neve, è completamente isolata e di difficile accesso. Numerosi gruppi di abitanti dei comuni limitrofi si sono diretti immediatamente alla borgata.

Ulteriori notizie annunciano che tutta Villa di Mezzo è stata distrutta dall'enorme valanga. I soccorsi sono resi difficilissimi dall'impossibilità delle comunicazioni, dato che un metro di neve ricopre l'unica strada di accesso alla località.

Purtroppo le notizie che continuano a giungere sull'entità della sciagura sono sempre più gravi.

La spaventosa valanga di neve, di migliaia di tonnellate di peso, che si è rovesciata a Villa di Mezzo si è fatta precedere da un formidabile boato e quindi ha sepolto parecchie e parecchie abitazioni in modo tale da rendere assai ardue le operazioni di salvataggio degli abitanti rimasti rinchiusi ermeticamente nelle loro abitazioni come in una tomba impenetrabile. Diciamo impenetrabile perchè, nonostante i numerosi soccorsi giunti, il salvataggio è reso difficile dalla mole di neve che si è addensata sopra le case.

Il tragico bilancio non è purtroppo ancora completo. Già tredici cadaveri sono stati dissepolti e si teme che altri ancora ve ne siano sotto le macerie delle case. I feriti medicati sono tre, i quali sono stati estr... con grande fatica di sotto all'... ponderabile cumulo di neve.

Le operazioni di soccorso co...nuano intensissime sotto la p...nale vigilanza del Prefetto di M...cerata, del Questore e del Co... della Milizia, il quale ha imm...tamente fatto partire da Mac... per la località disastrata un p... ne di militi. Essi sono coadi... da carabinieri e dalla popolaz... di Villa di Mezzo.

Parecchi aeroplani hanno s...lato la zona percorsa dalla v... per segnalare altre eventuali ... me che fossero state provocat... passaggio della voluminosa ... montagna di neve e per i s... del caso.

Anche le popolazioni dei pa... mitrofi a Villa di Mezzo si sono ... se a disposizione dell'Autorità ... hanno fatto una nobile gara ... ospitare gli abitanti del paese ... tragicamente provato.

Dei morti finora sono stati id...ficati i seguenti:

Pacifico Cruciani, Teresa C... ni, Antonia Silenzi, Giovanni ... Striglio, Agata Di Striglio, P... Di Striglio, Pietro Di Striglio, ... lerio Di Striglio, Giuseppe Cr...

Fra i superstiti estratti ... bambino Giuseppe Scaficcia, ... sto miracolosamente incolume.

Scarse speranze si nutrono ... sorte di dodici altre persone ... tate finora mancanti e che si ... abbiano trovato la morte s... coltrone di neve, che ha sepp... quasi tutti i capi di bestiame.

Vittime umane a parte, i ... superano certamente il milione.

FURIOSA MAREGGIATA IN CALABRIA

Un paese allagato dalle pioggie

CATANZARO, 22 sera

La costa calabrese è flagellata da una violenta mareggiata.

L'Autorità ha disposto per lo sgombero del baraccamento di Catanzaro Marina, costituito da una trentina circa di baracche, sistemando provvisoriamente le famiglie nei locali della Colonia marina.

A Cotrone, in seguito allo straripamento, sono stati allagati gli stabilimenti per la produzione del rame e dell'ammoniaca. A Soriano Calabro una frana, staccatasi da una collina a monte dell'abitato, minaccia le case.

A Cotrone una forte mareggiata ha danneggiato i piroscafi *Maria* e *Feltrinelli*, e il binario al porto. La via nazionale è completamente allagata. Perdurano le interruzioni ferroviarie tra Settingiano, Margellinara, Cropani, Rocca Bernarda. A Capistrano, mentre un operaio si trovava a lavorare in un bosco rimaneva sepolto da una frana.

A Nibo Valentia le incessanti pioggie hanno provocato la rottura dell'argine di un torrente e prodotto l'allagamento dell'intero abitato. I cittadini sono bloccati nelle case. L'acqua raggiunge in alcuni punti l'altezza di un metro. Per le frane cadute un trenino delle ferrovie Calabro-Lucane che fa servizio sulla linea Porto S. Venere - Mileto, è bloccato presso Pizzo.

Drammatico salvataggio di un vapore presso Livorno

LIVORNO, 22 sera

Il veliero *Italo Cavero* di novemila tonnellate, è stato in pericolo di naufragare per il furiosissimo vento di nord-est che ha imperversato per tutta la giornata. A bordo del vapore erano il capitano Emanuele Filippini e un marinaio. Il carico era costituito da diciotto tonnellate di granito. Il comandante ha cercato la salvezza gettando una ancora, ma, causa la furia del mare, la catena si è spezzata. Imbrogliate le vele, l'*Italo Cavero* è cominciato ad andare alla deriva.

Da bordo sono partiti i segnali di soccorso che il semaforo del Montaccio ha scorto dandone immediatamente avviso alla Capitaneria di porto. Tosto è stato fatto partire il rimorchiatore *Meloria*, il quale, dopo alcuni drammatici tentativi, ha potuto rimorchiare in salvo il veliero.

I CARTEGGI DI CAVOUR sulla Questione romana

ROMA, 22 sera

S. E. Boselli, Presidente della Commissione Reale, editrice dei carteggi Cavour in adempimento del voto emesso nell'ultima adunanza della commissione stessa, ha presentato a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo i due nuovi volumi concernenti la questione romana negli anni 1860 e '61. I due volumi pubblicati per l'anniversario dei Patti lateranensi contengono, riprodotti con scientifica esattezza, oltre 500 documenti estratti dall'Archivio della Consulta e dall'Archivio di Stato in Torino. (*Stefani*).

Costruzioni-tipo per Tripoli I vincitori del concorso

TRIPOLI, 22 sera

A seguito del concorso bandito dall'Ente autonomo Fiera Campionaria di Tripoli nel settembre dello scorso anno, per la redazione di due diversi progetti di costruzione tipo da eseguirsi nella città di Tripoli, la Commissione di Arte ed Edilizia, istituita presso il Ministero delle Colonie, presi in esame i progetti presentati da vari concorrenti, ha aggudicato i premi stabiliti dal bando di concorso come appresso: primo premio agli architetti Alfio Lusini ed Ernesto Pupo: secondo premio all'architetto Vito Rastelli e all'ing. Antonio Costantini.

Lo studio della geografia

Una circolare di Giuliano

ROMA, 22 ...

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano ha i... ai presidi e provveditori agli ... una circolare circa l'insegnam... della geografia nelle scuole di s... grado. Il Ministro rileva che ... poche parole le parti del progr... di tale disciplina relative allo ... delle condizioni economiche e ... che così d'Italia e delle sue C... come dei principali Stati del m... nei loro rapporti col nostro Paese ... hanno una trattazione adeguata ... loro importanza.

«L'Italia politica dopo la ... mondiale — continua la circolare ... il suo sviluppo agricolo, industr... commerciale, l'Italia urbana e r... il problema demografico del G... fascista, gli italiani all'estero, le co...lonie italiane e le possibilità ... sviluppo, l'Italia di fronte agli ... Stati, l'Italia nel Mediterraneo, i ... giori Stati odierni, le loro con... economiche, demografiche e poli... i massimi problemi economici e ... tici nel mondo attuale e i loro r... sui problemi italiani tutto ciò ... tuisce un programma di studio ... integrazione e sviluppo dei ... programmi.

«Dispongo perciò che siano ... subito gli opportuni accordi ... l'insegnamento geografico venga ... partito fin da ora dai professori ... scienze naturali, chimica e geo... nei limiti dovuti, con ragionevol... piezza e con sicura efficacia».

Il ministro propone di riservare ... ora per l'nsegnamento così inte... la geografia.

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Cattolica S. Liberale

TREVISO, 22 ...

Si tenne giovedì, 20 corrente, ... la Sede della Banca Cattolica S. L... rale l'Assemblea generale ordi... degli Azionisti per la approvazione del Bilancio dell'esercizio 1929. ... presente buon numero di soci, ... scoltarono con vivo interessamento ... ampia relazione del Consiglio di ... ministrazione, letta dal Presidente ... Comm. Enrico Matteo Passi, e ... del Collegio Sindacale. Le due r... ni posero in evidenza le condizioni ... ramente ottime di questo Istituto ... ha compiuto il suo 37.o anno di ... e pure attraverso le difficoltà ... tesi nei vari periodi che si sono ... ceduti dalla sua fondazione, ha ... to raggiungere un posto elevato ... gli altri Istituti di Credito della ... gione. Anche in quest'anno ... aumentato i depositi fiduciari, che ... montano a L. 129.877.282,14, ed ... tensificato l'opera sua, dando ... maggiore sviluppo ai suoi servizi ... i quali devesi ricordare l'Ufficio ... bio, che convenientemente ... funziona egregiamente e si è ... stata la simpatia del pubblico.

Dato il carattere dell'Istituto, esso ... cercato di giovare in modo partic... gli agricoltori nella distribuzione ... credito, assicurando così anche ... maggiore tranquillità nelle sue ... zioni, perchè immuni da specula...

L'Assemblea unanime manifestò ... suo compiacimento per le liete ... tanze del Bilancio e tributò ... lodi al Consiglio d'Amministrazione ... al Direttore ed al Personale tutto ... la Sede e delle Filiali.

Procedutosi alla nomina delle ... che, riuscirono riconfermati a C... glieri i Signori: Avv. Cav. Uff. ... Rogger, Mons. Alessandro De ... Avv. Domenico Gioco, Prof. Cav. ... tro Biffis, Cav. Alessandro To... Rag. Giuseppe Del Giudice; furono ... letti a Sindaci effettivi i Signori ... signor Prof. Lodovico Parolin, ... gnere Cav. Raffaello Bettazzi, A... medeo Gallina; a Sindaci supplenti ... signori: Comm. Avv. Francesco ... cardo e Cav. Dott. Girolamo ... Probiviri i Signori: Mons. Dott. ... no Pilotto, Mons. Dott. Carlo A... e Prof. Comm. Antonio Bottero.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'Avvenire d'Italia.